MARTEDÌ 24 AGOSTO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°199 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10824 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Janša minimizza Srebrenica «Più grandi le stragi titine»

MANZIN / A PAG. 15



Il mito Nba Michael Jordan in vacanza a Spalato

MARSANICH / A PAG. 14



L'EMERGENZA CORONAVIRUS

La campagna vaccinale con i camper "sotto casa"

Riccardi: «Ci stiamo lavorando». A Cattinara riaperta Terapia intensiva. Accordo sui test a scuola

Gli esperimenti già avviati in altre regioni hanno dato risultati promettenti. Camper, o altre strutture mobili come i camion, che si muovono sul territorio raggiungendo le zone più frequentate: mercati rionali e di paese, piazze, fiere o spiagge, per "intercettare" i cittadini che ancora non si sono immunizzati, offrendo la possibilità di vaccinarsi al momento, senza prenotazione. Un'idea che ora anche la Regione pensa di mettere in pratica, come conferma Riccardo Riccardi, che ha avviato l'iter progettuale.

Intanto l'ospedale di Cattinara ha dovuto riaprire la terapia intensiva Covid. «Ora abbiamo a disposizione – spiega il primario Umberto Lucangelo – 15 posti di terapia intensiva e 15 di terapia subintensiva, che utilizzeremo a seconda delle necessità, sperando ovviamente che ce ne sia meno bisogno possibile.

TALLANDINI / ALLE PAG. 2 E 3

CRONACA

Verso le comunali Tra Dipiazza e Russo scambio di accuse

GORIUP E DEGRASSI / A PAG. 21

Dal Carso la proposta di recuperare il vigneto nel Parco di Miramare

A PAG. 23



L'area oggetto della proposta

Riaperta a Fernetti la "rampa del pieno" senza vignetta

A PAG. 26



La rampa di Fernetti

Dal Papa a sette sindaci Va in pensione il commissario Vincent

A PAG. 25

AFGHANISTAN

LA CORSA CONTRO IL TEMPO

L'ultimatum dei talebani agli Stati Uniti «Via entro il 31»

Se gli americani non ritireranno tutte le truppe entro il 31 agosto, «ci saranno conseguenze». È l'ultimatum che i talebani, con il portavoce Suhail Shaheen, ha lanciato agli Usa, mentre all'aeroporto di Kabul continua la corsa contro il tempo. Oggi il vertice straordinario del G7 sull'Afghanistan. / ALLE PAG. 8, 9 E 10

L'ANALISI

GIORGIO PERINI

L'ENNESIMO FALLIMENTO DELL'OCCIDENTE

Ogni giorno che passa diventa evidente che il dramma in Afghanistan rappresenta l'ennesimo fallimento per l'Occidente. / A PAG. 17



LA STORIA

Libero, il massaggiatore triestino delle Kessler

Negli anni Sessanta è stato uno degli uomini più invidiati del mondo dello spettacolo, pur senza essere mai salito alla ribalta. Libero Delconte, che oggi a 91 anni e vive a Trieste da più di 70 anni, all'epoca era il «massaggiatore delle gemelle Kessler», che proprio in questi giorni hanno spento 85 candeline. SALVINI / A PAG. 25

CULTURE

Così si viaggiava nell'Europa dell'Ottocento

SONIA SICCO

Come si viaggiava in passato? Come si sono evoluti il gusto e lo stile? A raccontarlo le guide di viaggio. Quelle di Trieste testimoniano l'esperienza di una città che, grazie al porto e ai commerci, aprì a esotiche rotte. / A PAG. 30

SPORT

Allarme rientrato L'Allianz debutta stasera a Cividale

LORENZO GATTO

Allarme rientrato in casa Allianz dopo il caso di positività al Covid che ha costretto Adrian Banks a fermarsi. La squadra è immediatamente tornata ad allenarsi e questa sera alle 20 sarà in campo a Cividale. / A PAG. 34

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A MESTRE

I senza tetto



Le cliniche mobili per portare i vaccini nei luoghi più frequentati dai cittadini sono già realtà in molte parti del Paese. Nel vicino Veneto, per esempio, i camper vaccinali presenti in piazze dei centri storici, mercati, sagre, festival e spiagge sono diventati una consuetudine in questa estate ed è stato promosso anche il loro impiego nei rioni. A Mestre, inoltre, le unità mobili sono state utilizzate per vaccinare in maniera massiccia le persone senza fissa dimore, intercettate sulle panchine o vicino alle stazioni.

IN LOMBARDIA

Spazi per i giovani



In Lombardia i camper vaccinali si fermano nei pressi di centri di aggregazione frequentati da giovani o da anziani. In Emilia Romagna, oltre a mercati e aree fieristiche, gli hub mobili battono le spiagge della riviera, immunizzando sia i residenti che i turisti. A bordo dei camper c'è l'equipe vaccinale e per farsi inoculare la dose basta avere con se un documento di identità e la tessera sanitaria. A Napoli i camion riconvertiti in unità mobili sono di casa dal Rione Sanità a Ponticelli.



Nelle piazze o al mercato Arrivano i camper per i vaccini vicino a casa

Riccardi: «Strutture mobili per andare dove l'adesione alla campagna è minore»
Modalità del servizio allo studio. L'esempio veneto: dosi pure in spiaggia e nei rioni

Piero Tallandini / TRIESTE

Gli esperimenti già avviati in altre regioni hanno dato risultati promettenti: camper, o altre strutture mobili come i truck (o più semplicemente camion), che si muovono sul territorio raggiungendo le zone più frequentate: mercati rionali e di paese, piazze, fiere o spiagge, per "intercettare" i cittadini che ancora non si sono immunizzati, offrendo la possibilità di vaccinarsi al momento, senza la necessità di una prenotazione. Il tutto cercando di privilegiare i territori nei quali la propensione a vaccinarsi è rimasta inferiore alla media.

Un'idea che ora anche la Regione Friuli Venezia Giulia pensa di mettere in pratica. Del resto, se il numero di cittadini che si reca nelle strutture per l'inoculazione è inferiore agli auspici, perché non provare a portare i vaccini direttamente alle persone, all'insegna del concetto di prossimità? Un tema caro al vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha avviato l'iter progettuale per individuare le modalità più adatte per applicare l'idea degli hub mobili sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

Il progetto è ancora in una fase iniziale, ma la volontà di andare avanti c'è: «L'intenzione è quella di usare strutture mobili, come i camper, andando nelle aree dove ci sono minori adesioni alla campagna – spiega il vicegovernatore –, perché è proprio così che possiamo portare avanti un discorso di prossimità anche per le vaccinazioni. Al momento è ancora presto per sbilanciarci su quali saranno i luoghi migliori nei quali piazzare queste strutture vaccinali mobili e sulle tempistiche, ma è un'idea su cui lavoreremo in modo concreto».

Gli apripista da cui prendere spunto non mancano. Nel vicino Veneto i camper vaccinali presenti in piazze dei centri storici, mercati, sagre, festival e spiagge sono diventati una consuetudine in questa estate ed è stato promosso anche il loro impiego nei rioni. A Mestre, inoltre, le unità mobili sono state utilizzate per vaccinare le persone senza fissa dimore. In Lombardia il "tour" delle unità mobili ha toccato le zone di villeggiatura, come quelle sui laghi, con ottimi risultati per quanto riguarda il numero di vaccinati, anche tra i più giovani. Sempre in Lombardia i camper vaccinali si fermano nei pressi di centri di aggregazione frequentati da giovani o da anziani. In Emilia Romagna, oltre a mercati e aree fieristiche, gli hub mobili battono le spiagge della riviera, immunizzando sia i residenti che i turisti. A bordo dei camper c'è l'equipe vaccinale e per farsi inoculare la dose basta avere con se un documento di identità e la tessera sanitaria. O ancora, c'è l'esperienza già consolidata degli hub mobili nelle grandi città per arrivare in modo più diretto ai cittadini nei quartieri popolosi: a Napoli, tanto per citare un caso emblematico, la campagna vaccinale sta procedendo anche grazie alle unità mobili (nel capoluogo partenopeo vengono usati i camion) dal Rione Sanità a Ponticelli.

Ci sono regioni decise a proporre lo stesso modello di prossimità in ambito scolastico per favorire la vaccinazione tra i più giovani con mini-hub allestiti nelle scuole o camper vaccinali nei cortili o davanti agli istituti. Non in Friuli Venezia Giulia, però. «Non mi pare che sia una buona idea prevedere strutture vaccinali mobili per le scuole, perché la necessità di un consenso informato sottoscritto dai genitori renderebbe tutta la procedura più complicata – chiarisce Riccardi –. Dobbiamo, invece, puntare sui territori dove la tendenza a vaccinarsi è risultata più bassa». —

L'ANDAMENTO DEI CONTAGI E DEI RICOVERI

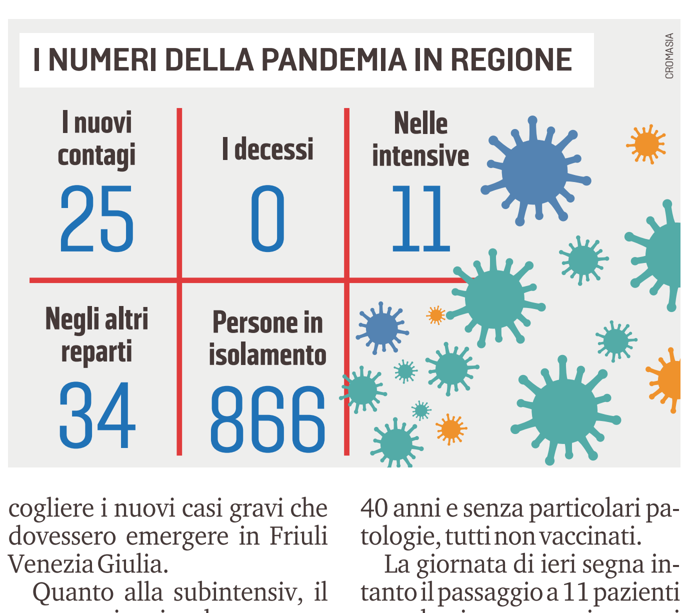
Riapre la terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara

TRIESTE

Trieste riattiva la terapia intensiva Covid di Cattinara. Il dodicesimo piano dell'ospedale è stato riaperto una decina di giorni fa per ospitare pazienti che necessitavano di trattamento pneumologico semintensivo, ma nel weekend i medici della rianimazione hanno dovuto intubare una donna di 83 anni, in situazione critica. Il reparto ad alta intensità ha ripreso così a funzionare dopo uno stop che durava dal 2 giugno.

«Siamo stati costretti a ripartire – spiega il primario Umberto Lucangelo – e ora abbiamo a disposizione 15 posti di terapia intensiva e 15 di terapia subintensiva, che utilizzeremo a seconda delle necessità, sperando ovviamente che ci sia meno bisogno possibile. Il tredicesimo piano subintensivo al momento resta chiuso».

Ieri pomeriggio Lucangelo era in attesa di un secondo paziente di 73 anni proveniente da Pordenone, «ma dobbiamo capire se sarà in grado di autoventilarsi o se dovrà essere intubato». L'accensione delle macchine della rianimazione triestina si è resa necessaria dopo la saturazione dei primi posti attivati dalla terapia intensiva di Udine. Riempiti i nove letti per ora a disposizione in Friuli, sarà adesso Cattinara ad accogliere i nuovi casi gravi che dovessero emergere in Friuli Venezia Giulia.



Quanto alla subintensiv, il reparto viaggia al momento con una media di 3-5 letti occupati da persone spesso sotto i 40 anni e senza particolari patologie, tutti non vaccinati.

La giornata di ieri segna intanto il passaggio a 11 pazienti complessivamente ricoverati in terapia intensiva (+2): si contano una dimissione e 3 ingressi, di una donna del 1937 e due uomini rispettivamente del 1944 e del 1961. Ammontano invece a 34 gli ospedalizzati in altri reparti (+2). Non si registrano decessi.

Bassi i numeri del contagio, come quasi sempre avviene di lunedì. Su 1.082 tamponi molecolari sono stati rilevati 21 nuovi positivi (percentuale dell'1,94%), mentre sono 394 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 4 casi (1,02%). Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale è stata rilevata la positività di un infermiere nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Nessun contagio fra operatori e ospiti delle residenze per anziani. —

D.D.A.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Si punta a effettuare mille test al giorno nelle scuole sentinella
Coinvolta nell'attività di screening anche la Protezione civile

Tamponi salivari a scuola Con registro elettronico e consenso dei genitori si scioglie il nodo privacy

IL FOCUS

TRIESTE

A tre settimane dalla partenza dell'anno scolastico sono ancora tanti i nodi da sciogliere in Friuli Venezia Giulia, dai controlli sul personale docente e non docente per il Green pass alle misure da attuare per prevenire la diffusione del virus tra alunni e lavoratori. Sarà fondamentale la prevenzione attraverso i test di screening e in questo senso la buona notizia è che procede speditamente l'iter che porterà all'avvio della sperimentazione con mille tamponi salivari giornalieri nelle scuole sentinella. «L'adesione da parte di insegnanti e alunni sarà solo su base volontaria – rimarca il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi – e per quanto riguarda i minori sarà necessario il consenso dei genitori».

Non rappresenterà un problema insuperabile la questione privacy: «Si potrà procedere utilizzando il registro elettronico – precisa l'assessore regionale Alessia Rosolen –, ovviamente sempre con l'autorizzazione a monte dei genitori, e ci sarà il supporto organizzativo dei Dipartimenti di Prevenzione. I salivari rappresentano uno strumento ideale per eseguire i controlli rispettando nel contempo la privacy». Confermato il coinvolgimento dei volontari della Protezione civile per il trasporto dei campioni dalle scuole al laboratorio.

L'importanza della sperimentazione con i tamponi salivari è sottolineata anche da Daniela Beltrame, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale: «Questo piano di sorveglianza sanitaria sarà estremamente utile. Da parte nostra procederemo con delle comunicazioni alle scuole per garantire un supporto dal punto di vista organizzativo alla Regione e alla Protezione civile. Sarà predisposto un elenco con i codici delle tessere sanitarie da indicare poi sui singoli tamponi in occasione dei prelievi».



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE. A DESTRA, STUDENTESSE IN UNA FOTO D'ARCHIVIO



Intanto, per i presidi c'è il problema dei controlli sui Green pass: in ogni plesso un addetto per l'intera giornata

Le verifiche sulla certificazione dovranno essere quotidiane ed eseguite con un'apposita applicazione

Un altro tema caldo è quello dei distanziamenti, tanto in aula quanto sui mezzi di trasporto. «Stiamo lavorando per fare il punto della situazione con Riccardi, l'assessore Pizzimenti e le Prefetture per il piano trasporti» anticipa Rosolen. L'indicazione arrivata da Roma è di non andare oltre l'80% di riempimento dei mezzi pubblici e quindi andrà predisposto un adeguato numero di corse. Per quanto riguarda le aule «il distanziamento minimo di un metro tra i banchi e di due metri tra banchi e cattedra non è tassativo, anche perché l'obbligo di mascherina ci sarà comunque – evidenzia Beltrame –, ma intanto abbiamo avviato una ricognizione in tutti gli istituti per evitare che ci siano classi con un numero eccessivo di alunni. Dovremo trovare delle soluzioni dal punto di vista dell'organico. Sempre in funzione di un mantenimento più agevole dei distanziamenti e per evitare assembramenti saranno scaglionati gli ingressi nelle mense».

Uno dei nodi da sciogliere più complessi è quello costituito dai controlli sui Green pass che secondo le indicazioni arrivate da Roma dovrebbero essere quotidiani. «Ciò significa che in ogni plesso scolastico dovrà essere incaricato un addetto: un docente, un bidello o un amministrativo – afferma la presidentessa regionale dell'associazione presidi Teresa Tassan Viol –. Dovrà controllare ogni giorno il personale all'ingresso e considerando che ci sono insegnanti che entrano a scuola con orari diversificati, sarà prevedibile un aggravio di lavoro notevole. In questo senso, sarebbe stato preferibile se a livello nazionale si fosse deciso di indicare la vaccinazione come requisito obbligatorio, come è avvenuto per il personale sanitario. Tutte le scuole dovranno dotarsi dell'apposita applicazione per il controllo istantaneo sulla validità del Green pass. Ma quali saranno le conseguenze in caso di violazioni? Per ora l'indicazione è che dopo 4 giorni senza mostrare il Green pass il lavoratore, il quinto giorno, sarà sospeso. Ma cosa succederà nei primi 4 giorni? Sarà assente ingiustificato?».

Per Ugo Previti, segretario regionale della Uil Scuola, «questa regolamentazione finora non soddisfa e rischia di favorire il consolidamento di due fazioni contrapposte: chi si vaccina e chi non si vaccina, che viene guardato con astio. E noi come sindacato siamo favorevoli ai vaccini. Siamo dell'idea che si debbano garantire i tamponi gratuiti per i non vaccinati, ma solo per coloro che rientrano nella categoria della fragilità». —

P.T.

TASSAN VIOL

«Lavoro in più»



La presidentessa regionale dell'associazione presidi Teresa Tassan Viol (nella foto) spiega che «in ogni plesso scolastico dovrà essere incaricato un addetto che dovrà controllare ogni giorno il personale all'ingresso e considerando che ci sono insegnanti che entrano a scuola con orari diversificati, sarà prevedibile un aggravio di lavoro notevole». «In questo senso – aggiunge –, sarebbe stato preferibile se a livello nazionale si fosse deciso di indicare la vaccinazione come requisito obbligatorio, proprio come è avvenuto per il personale sanitario».

I SINDACATI

«Test gratuiti»



Secondo Ugo Previti (Uil Scuola, nella foto) con l'introduzione del Green pass è necessario garantire tamponi gratuiti ai lavoratori non vaccinati in condizione di fragilità comprovata da certificazione medica. «E comunque – aggiunge – sarà fondamentale assicurare il distanziamento e vigilare sull'uso delle mascherine: anche i vaccinati possono contagiarsi e contagiare». I controlli nelle scuole per il Green pass «rischiano di essere davvero molto complicati» rimarca il il segretario regionale della Cgil-scuola Adriano Zonta.

L'ADESIONE ALLA CAMPAGNA TRA I GIOVANISSIMI

Il 50 per cento degli under 19 ha ricevuto almeno una dose

UDINE

Dalle fasce più giovani della popolazione arriva una buona risposta alla campagna vaccinale. La metà dei ragazzi dai 12 ai 19 anni d'età, infatti, ha già ottenuto la prima dose di farmaco e più o meno un quarto del campione totale ha completato il ciclo vaccinale. Molto bene, inoltre, le adesioni e le somministrazioni dei 20enni che sfiorano, in entrambi i casi, i tre quarti della platea di residenti.

Come noto, le attuali regolamentazioni decise dall'europea Ema e dall'italiana Aifa autorizzano le immunizzazioni anti-Covid soltanto per chi ha compiuto almeno 12 anni. Tenendo in considerazione questo fattore, quindi, i vaccinabili in età scolastica (cioè fino ai 19 anni) in Friuli Venezia Giulia sono complessivamente 84 mila 835. A ieri, in questa fascia anagrafica, si era prenotato poco meno del 56% del totale con di fatto la metà della platea – siamo al 49,9% – che ha già ottenuto la prima dose, mentre il 26,1% ha pure completato l'intero ciclo. Interessante, inoltre, è l'analisi sulle differenze tra singole età. La maggior parte delle prenotazioni, e quindi delle relative somministrazioni, fa riferimento a coloro che hanno tra 16 e 19 anni con adesioni al 68,1%, prime dosi al 63,4% e richiami al 41,1%. Più difficoltà, invece, si registrano tra chi è nella fascia 12-15 anni nella quale le prenotazioni sono ferme al 43,8%, le prime dosi al 35,9% e il completamento del ciclo vaccinale non supera il dato dell'11,1% degli aventi diritto.

L'ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA VACCINALE IN ETÀ SCOLASTICA E UNIVERSITARIA IN FVG

CROMASIA

FASCIA D'ETÀ	POPOLAZIONE	ADESIONI	PRIMA DOSE	SECONDA DOSE
12-15 ANNI	42.528	43,8%	35,9%	11,1%
16-19 ANNI	42.307	68,1%	63,4%	41,1%
12-19 ANNI	84.835	55,9%	49,6%	26,1%
20-29 ANNI	109.577	73,7%	71,1%	52,8%
PERSONALE SCOLASTICO	28.700	94,5%	93,7%	89,5%

Fonte: Direzione Salute - Dati aggiornati a domenica 22 agosto

Non sono in età prettamente scolare, ma universitaria sì e una fetta considerevole di loro frequenta gli atenei di Udine e Trieste, invece, i 20enni che stanno registrando ottimi tassi di adesione alla campagna nazionale. In regione, infatti, risiedono 109 mila 577 ragazzi e ragazze compresi tra i 20 e i 29 anni e di questi non soltanto il 73,7% di loro si è prenotato, ma il 71,1% ha ottenuto la prima dose e oltre la metà – il 52,8% per l'esattezza – anche il richiamo. Numeri importanti perchè certificano come i 20enni siano una delle fasce d'età più convinte della necessità di proteggersi dal Covid se pensiamo che la percentuale di adesione del 73,7% è superiore a quella registrata tra 30enni, 40enni e 50enni e diventa inferiore soltanto a quella di coloro che hanno più di 60 anni. —

M.P.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Dipendenti no vax contro Asugi Gli Ordini attendono il verdetto

Il caso dei ricorsi presentati al Tar da 111 operatori sanitari. La Fimmg: «Il vaccino è essenziale»

Micol Brusaferro / TRIESTE

Nessuna levata di scudi contro i colleghi che hanno presentato ricorso. All'indomani della notizia dei 111 sanitari pronti a sfidare Asugi sul terreno dell'obbligo vaccinale, da Ordini professionali e addetti ai lavori arrivano no comment e inviti ad evitare giudizi sulla battaglia legale avviata da medici e infermieri.

«Non prendo posizioni in favore di Asugi o del personale che ha presentato ricorso - dichiara Francesco Franzin, segretario triestino della Fimmg, la Federazione italiana medici di medicina generale -. Ho sentito comunque che molti sanitari non fanno il vaccino perché pensano sia ancora in una fase sperimentale e in generale ci sono state notizie un po' confusionarie nel corso del tempo. Da parte del ministero ci volevano indicazioni più chiare e decise. Dispiace sia così, io credo nel vaccino, ma posso capire la preoccupazione, legittima, di chi non si sente di farlo. Credo derivi proprio dall'incertezza che permane su alcuni fronti, come ad esempio sull'esigenza o meno della terza dose».

Ancora più cauti nel giudizio gli Ordini professionali. «Non intendo commentare la questione - spiega Cosimo Quaranta, presidente dell'Ordine dei Medici di Trieste -. È una partita che si gioca tra Asugi e chi ha presentato ricorso».

Prudenza arriva anche dal fronte degli infermieri. Cristina Brandolin, presidente Opi Trieste, fa sapere che fino alla settimana scorsa all'Ordine delle Professioni infermieristiche erano arrivate solo due segnalazioni di operatori non vaccinati. «Vedremo se arriveranno ulteriori segnalazioni in questi giorni. Poi avremo un consiglio direttivo il 31 agosto dove comunque sarà affrontato l'argomento. Intanto prendiamo atto dei nomi, ai quali invieremo la notifica di sospensione. Non possiamo esimerci, abbiamo l'obbligo di garantire la salute pubblica e il rispetto delle norme nazionali».


Un anziano si sottopone al vaccino anti Covid

Mette in guarda da critiche e giudizi affrettati anche il segretario della Fials Fabio Pototschnig. «Da "eroi e angeli" a "untori" il passo è stato breve - scrive in una nota -. La Fials ha invitato tutti gli operatori sanitari a sottoporsi alla vaccinazione, ma proprio perché riteniamo che imporre sia stato sbagliato, non stigmatizziamo chi per motivi personali ha deciso di non vaccinarsi, non è questo che possa mettere in discussione le competenze e la professionalità dimostrate da più di un anno dall'inizio della pandemia da tutti gli operatori, vaccinati e non. Senza entrare nel merito della vaccinazione stessa, quello che riteniamo sbagliato e abbiamo sempre contestato è l'obbligo vaccinale. Sarebbe stata più utile - aggiunge - una maggior sensibilizzazione motivata, anziché il ricorso all'obbligatorietà che ha alimentato conflittualità anche fra i dipendenti stessi con un evidente deterioramento del clima organizzativo».

Se gli addetti ai lavori quindi non si sbilanciano, dalla politica arrivano posizioni ben più severe. «I no vax - sottolinea Tatiana Rojc, senatrice Pd - attentano alla capacità dello Stato di garantire la salute collettiva e sono dolorosi i ricorsi dei sanitari contro l'obbligo vaccinale, perché vogliono far valere artificiosamente diritti che non attengono alla libertà individuale. Dal ministero della Salute alle Regioni è condivisa la consapevolezza che la quarta ondata rimetterà in sofferenza il sistema sanitario, e proprio questo mette in crisi il diritto di cura perché toglie alle istituzioni pubbliche la capacità di tutelare la salute di ognuno. Chi si sottrae al vaccino si sottrae alla lotta al Covid e distoglie risorse per la cura delle altre gravi patologie».

Intanto anche nel popolo della scuola si apre un fronte di protesta. Hanno fatto tappa anche a Trieste e Udine, infatti, le raccolte di firme avviate a livello nazionale tra docenti, Ata e tecnici in servizio nelle scuole per contestare l'obbligo vaccinale e bloccare la conversione in legge del decreto sul Green Pass che riguarda scuole e atenei. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

4 milioni gli over 50 non ancora vaccinati L'appello dei virologi «È l'unica arma contro la pandemia»

L'Italia No-Vax

Il punto chiave è quanti immunizzati servano a un Paese per arginare il ritorno del contagio

FRANCESCO RIGATELLI

La scommessa è che gran parte dei 4 milioni di over 50 non ancora vaccinati stiano solo aspettando settembre. Il Green Pass li ha spronati e potrebbe essere allargato ai luoghi di lavoro e reso più stringente per diventare ancora più convincente, ma se non bastasse è chiaro che in autunno la variante Delta potrebbe non perdonare.

In questo scenario sembra difficile programmare la terza dose per prolungare la protezione dal virus quando un terzo degli italiani non ha ancora completato il primo ciclo vaccinale. Eppure è proprio così: studi preliminari provenienti da Israele e Regno Unito suggeriscono che i vaccini abbiano le gambe corte. Insomma, bisognerebbe sbrigarsi con prima e seconda dose per passare alla successiva. La situazione è comune in tutta Europa e i timori per l'autunno non mancano ovunque. Questo mentre i Paesi svantaggiati restano senza vaccini nell'indifferenza generale, moltiplicando il rischio di nuove varianti che buchino la protezione data dai vaccini.

Il punto chiave è quanti vaccinati servano a un Paese per arginare il ritorno del contagio. L'esperienza del Regno Unito sembrava suggerire che una percentuale media fosse sufficiente, ma dopo gli Europei i casi sono tornati a crescere e in molti posti l'estate è diventata un liberi tutti dalle incalcolabili conseguenze.

La variante Delta si ferma solo con due dosi e troppi anziani restano indifesi. «Data la situazione epidemiologica e il periodo estivo è bene continuare a mantenere dei comportamenti prudenti e correre a vaccinarsi il prima possibile», suggerisce non a caso Giovanni Rezza, infettivologo e direttore della Prevenzione del ministero della Salute. Mentre per Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene all'Università Cattolica e consulente del ministro Speranza, «nessun Paese ha davvero risolto il problema della pandemia e bisogna tornare a scelte scientifiche, altrimenti non se ne uscirà per anni. Il vaccino è l'unica arma che consente di accelerare l'uscita.

E per questo oltre che alla vaccinazione europea, arrivata circa al 60 per cento, bisognerà coprire i Paesi svantaggiati, altrimenti arriveranno nuove varianti». —



L'intervento della polizia dopo la protesta No-Vax che ha preso di mira un centro vaccinale a Firenze

IL DOSSIER

I numeri

Il 33% degli italiani più esposto al virus

Sono circa 36 milioni gli italiani che hanno fatto entrambe le dosi, il 67% della popolazione sopra ai 12 anni. E gli altri? Resta un 33% di italiani scoperto o solo parzialmente coperto. Di chi si tratta e come convincerlo a mettersi in pari? Le persone sopra i 50 non vaccinate sono circa 4 milioni, di cui poco più della metà sono 50-60enni, 1 milione è tra i 60 e i 70 e 900 mila scarsi sono over 70. Si tratta di italiani decisamente esposti al rischio di prendere il virus e maturare un'infezione grave, ma evidentemente non sono bastate le raccomandazioni e i quasi obblighi portati avanti col Green Pass. Non sarebbero solo No Vax senza se e senza ma, bensì anche indecisi, ritardatari e paurosi. Senza vaccino rimangono pure 35 mila sanitari ed il 13% del personale scolastico. E se negli ospedali sono già partite le lettere di sospensione, anche se con un iter burocratico regionale complesso, secondo la Cisl scuola sarebbero «meno di 100 mila persone i non vaccinati tra docenti, bidelli e altre figure». Una buona notizia arriva dai giovani: tra i 12 e 15 anni, pur avendo iniziato dopo, sono già vaccinati per un terzo e tra i 16 e 19 quasi per metà. La nuova Italia sembra essere d'esempio e chissà che non sia anche questo un modo per convincere chi è rimasto indietro. —

Le categorie

Tra i più indecisi gli anziani e i precari

Operatori sanitari, personale scolastico, ma anche tanti lavoratori e anziani. Sono le categorie nel mirino del generale Figliuolo per settembre. Se al ritorno dalle vacanze non ci fosse una corsa a vaccinarsi probabilmente si renderà necessario il Green Pass anche in azienda. E questo potrebbe costituire una spinta notevole, non a caso tutti gli esperti sono concordi sul più ampio utilizzo possibile del certificato verde. Restano però da convincere gli indecisi, che vivono spesso fuori dai circuiti tradizionali comunità-scuola-lavoro. Si tratta di liberi professionisti, anziani e insospettabili. In Italia poco meno di 20 milioni di persone vivono sole, spesso lontano o senza parenti. Si tratta di un terzo del Paese. Come testimonia il milione di non vaccinati over 70 un problema è quello degli anziani. Tra loro esistono 2,7 milioni di persone con difficoltà motorie, 1,2 milioni senza possibilità di aiuto e 100mila del tutto soli. Tra i casi difficili vanno considerati anche i «neet», cioè i giovani che non studiano e non lavorano. Sono oltre 2 milioni tra i 15 e i 30 anni e ce ne sarebbero molti anche sopra questa fascia. L'Italia è l'ultimo Paese d'Europa nella classifica dei giovani impegnati e nella campagna vaccinale bisogna tenere conto pure di questo triste primato. —

Il Paese a due velocità

La Lombardia è in testa Indietro Bolzano e Sicilia

È un'Italia a due velocità quella della campagna vaccinale. Le regioni hanno somministrato oltre il 92% dei circa 81 milioni di dosi distribuite, ma non basta. Soprattutto in alcuni posti. Qualsiasi parametro si consideri, prime dosi, seconde o vaccinati ogni 100 mila abitanti, ci sono alcune regioni che primeggiano e altre che restano indietro. Se Lombardia, Lazio e Puglia meritano una medaglia, Calabria, Sicilia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige portano la maglia nera. Si passa dal 65% con due dosi di Lombardia e Lazio al 53 della Sicilia, che per una volta fa coppia con la Provincia di Bolzano. Quest'ultima ha il 40% della popolazione senza nessuna dose, la Sicilia il 38, la Calabria il 37, il Friuli e la Campania il 33, il Piemonte il 32. Insomma, circa un terzo degli italiani in molte regioni non ha alcuna protezione e quel che si teme è che in autunno questo dato possa pesare. Ogni contagiato da variante Delta potrebbe infettare altre 6 persone, tre volte tanto la variante Alfa, e la previsione degli esperti è che con il ritorno nelle città al chiuso, nei trasporti, in uffici e scuole, il muro dei vaccinati in molte parti del Paese possa non bastare a contenere la circolazione del virus. –

La strategia per settembre

Estendere il Green Pass e l'aiuto ai medici di base

Green Pass e medici di base. È una strategia a tenaglia quella che il governo si propone per il ritorno dalle vacanze. La speranza è che quel 33% di italiani ancora scoperto si affretti a fare quello che il presidente Mattarella ha definito «un dovere». Il dubbio è che molti rimandino l'appuntamento con la copertura finale. Avrebbero favorito questa mentalità i continui cambiamenti della campagna vaccinale, la possibilità di un aggiornamento dei vaccini, il timore di nuove varianti che rendano superati quelli attuali, la richiesta del Green Pass solo all'aperto e il fatto che sia valido già con una dose e non con due, nonché che sia sostituibile con un semplice tampone antigenico. Tutti buchi nella rete a cui si metterà mano da settembre se gli italiani non dovessero cogliere l'occasione di tutelare se stessi e gli altri. Il Green Pass nei luoghi di lavoro potrebbe essere l'ultima spinta e poi potrebbero essere messi più vigorosamente in campo i medici di base, che hanno almeno in parte il polso della situazione, sanno chi non si è vaccinato e possono tentare di convincerlo. È quest'ultima la vera sfida. Un'altra idea già praticata in alcuni ospedali è vaccinare chi viene ricoverato. Così come cercare i contatti dei contagiati, per esempio nei condomini, e verificare che siano vaccinati. –

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia e nel mondo

Negli Usa ultimo via libera a Pfizer Si avvicina l'obbligo vaccinale

I farmaci a Rna non sono più sperimentali. Crisanti: «Estremamente sicuri, ora niente più alibi»

Maria Berlinguer / ROMA

Calano i contagiati ma cresce il tasso di positività salito al 4,1 per cento dal 3,3 di domenica. E crescono anche i ricoveri ordinari (più 161) e le terapie intensive (13).

Sono 4.186 i positivi del bollettino di lunedì diffuso dal ministero della Sanità contro i 5.923 del giorno precedente ma con soli 101.341 tamponi effettuati (come sempre in calo la domenica) schizza sopra il 4 il tasso di positività. In aumento anche i decessi saliti a 44. Resta di gran lunga la Sicilia la regione dove il virus circola maggiormente. L'Isola registra un più 1.121, seguita da Emilia Romagna (558) e Toscana. Solo la Valle d'Aosta non segnala alcun nuovo contagio. Intanto in Puglia parte la sperimentazione dei vaccini a scuola e il Lazio annuncia che dal 1 settembre sarà possibile mettersi in fila in un hub qualunque per ricevere le dosi senza prenotazione. È il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa ad annunciare il via libera in Puglia alle dosi negli istituti, un po' sul modello delle vaccinazioni di massa dei baby boom. «Ne ho parlato anche con il generale Figliuolo e ancora oggi da parte del governo e da parte della struttura commissariale non c'è nessuna preclusione e anzi, massima libertà alle Regioni di poter organizzare questa tipologia di vaccinazioni», assicura Costa. Ma è dagli Stati uniti che arriva la notizia attesa da giorni e che potrebbe tagliare le gambe a uno degli argomenti più strumentali della campagna no vax. Dopo 8 mesi la Food and Drug Administration ha dato via libera definitivo al vaccino anti Covid Biontech-Pfizer, finora utilizzato solo grazie a un'autorizzazione di emergenza.

Dunque il vaccino a Rna non è più sperimentale per la fascia di età a partire dai sedici anni mentre resta ancora il via libera all'uso di emergenza per la fascia di età tra i 12 anni e i 15. La notizia riapre il dibattito sull'obbligatorietà della vaccinazione. Non ha dubbi il professor Crisanti. Il via libera della Fda, «apre le porte a provvedimenti di legge che possono indurre all'obbligo della vaccinazione, sono vaccini estremamente sicuri e non c'è più questo alibi formale che veniva utilizzato.

Dal punto di vista giuridico diventa un vaccino approvato, che apre le porte a provvedimenti di legge che possono indurre all'obbligo della vaccinazione» dice Andrea Crisanti. schierato come tutto il mondo scientifico o quasi per l'obbligatorietà. Intanto dopo Israele anche gli Usa annunciano il via alla campagna per a terza dose. Da Rimini Roberto Speranza frena. «Il Covid ci ha insegnato che nessuno si salva da solo: Se non aiutiamo gli altri Paesi arriveranno presto altre varianti». –

IL BOLLETTINO

4.168

I contagi
Sono i nuovi casi di Covid registrati nelle ultime 24 ore. Da inizio pandemia i casi arrivano così a sfiorare i 5 milioni (4.488.779)

44

I decessi
Sono le vittime registrate nella giornata di ieri. I morti attribuiti al Covid 19 sono in totale 128.795 da inizio pandemia



Il vaccino Pfizer resta sperimentale solo per la fascia di età tra i 12 anni e i 15

fuori format

FESTIVAL *di* SALUTE.
LA SCIENZA SCOPRE LA NUOVA NORMALITÀ.



Salute

RITORNO AL FUTURO. LA LEZIONE DI COVID E LA MEDICINA DI DOMANI.

9 SETTEMBRE 2021 ORE 18.30
ROMA - VILLA MEDICI*

Intervista
DARIO CRESTO-DINA con ROBERTO SPERANZA
Dibattito
DOROTHY CRAWFORD, VITTORIO LINGIARDI, ALBERTO MANTOVANI
Video-intervista
MAURIZIO MOLINARI con DAVID QUAMMEN
Intervista
FRANCESCO BEI con MARIA CRISTINA MESSA
Incontro spettacolo
AMANDA SANDRELLI legge ALBERT CAMUS, THOMAS MANN e LUIGI PIRANDELLO

10 SETTEMBRE 2021 ORE 18.00
TORINO - TEATRO CARIGNANO*

Intervista
MASSIMO GIANNINI con ROBERTO CINGOLANI
Video-intervista
GABRIELE BECCARIA con ANTHONY FAUCI
Dibattito
MARIA CHIARA CARROZZA, PIER PAOLO DI FIORE, MASSIMO GALLI, CRISTINA PRANDI e ANNA SAPINO
Intervista
MAURIZIO MOLINARI con CARLO RATTI
Dialogo
MICHELA MURGIA e CAROLYN CHRISTOV-BAGARKIEV

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

*ingresso gratuito, prenota il tuo posto su **ilpiccolo.gelocal.it/salute/**
Segui il Festival di Salute in streaming su **ilpiccolo.gelocal.it/salute/** e scopri le prossime date a Trieste, Padova e Genova

Partner dell'evento

AIRC · Gruppo San Donato · Janssen Pharmaceutical Companies of Johnson & Johnson · Novartis · rekeep · Roche

La guerra infinita

Via da Kabul in sette giorni

I taleban: reagiremo se l'Occidente estenderà l'occupazione del Paese oltre il 31 agosto. Washington stringe sui rimpatri



Francesco Semprini

È una corsa contro il tempo e per la vita quella che Stati Uniti e forze alleate stanno compiendo per terminare le operazioni di evacuazione entro il 31 agosto. La permanenza oltre quella data sarà considerata un atto ostile, spiega Suhail Shaheen, uno dei portavoce taleban e membro della squadra incaricata dei negoziati.

«Se gli Stati Uniti o la Gran Bretagna cercheranno di guadagnare tempo per continuare le evacuazioni dall'Afghanistan ci saranno delle conseguenze», avverte Shaheen. «Il presidente Biden ha annunciato che il 31 agosto avrebbe ritirato tutte le truppe americane. Quindi se rinviano significa che stanno estendendo l'occupazione senza motivo», ha detto ancora il portavoce ribadendo che se «l'intenzione è continuare ad occupare» l'Afghanistan «si romperà la fiducia e ci sarà una reazione». L'uscita di scena degli americani è inoltre propedeutica alla formazione di un qualsiasi governo anche di transizione, precisano i fondamentalisti.

Le parole di Shaheen sono la replica all'ipotesi di un'estensione delle operazioni di evacuazione ventilata in vista dell'odierno G7 dal premier britannico Boris Johnson, il quale tenta di trovare una sponda in Joe Biden. Da parte americana tuttavia la data del 31 agosto, peraltro annunciata dallo stesso inquilino della Casa Bianca quale termine ultimo del ritiro dopo l'infelice scelta dell'11 settembre, rimane quella da rispettare. Il rispetto degli Usa vincolerebbe tutti quanti, come spiega il ministro della Difesa di sua Maestà, Ben Wallace: «Non credo ci sia alcuna possibilità di restare senza gli Stati Uniti».

«In questo momento siamo concentrati sull'evacuazione di cittadini americani e afghani che hanno lavorato con o che sono vulnerabili, compresi donne e bambini»,

La Sharia estesa anche a Kabul Sarebbero stati frustati giovani con i jeans

spiega Kamala Harris da Singapore dove ha incontrato il primo ministro della città stato Lee Hsien Loong.

Attorno all'aeroporto resta alta la tensione: ieri mattina c'è stato uno scontro a fuoco tra soldati afghani e un gruppo di persone armate non identificate. Il bilancio è di un soldato afghano morto e tre feriti. Allo scontro hanno partecipato anche soldati tedeschi e americani.

Dal 14 agosto, vigilia dell'ingresso dei taleban a Kabul, gli Usa hanno evacuato circa 37mila persone, 42mila in totale dalla fine di luglio. Il punto è che ci sono circa 20.000 persone allo scalo Hamid Karzai in attesa di essere evacuate dall'Afghanistan. Ed è previsto l'arrivo di 33 C-17 dell'aeronautica Usa nelle prossime 24 ore. Ciascuno dei velivoli ha la capacità di portare 400 passeggeri, il che significa che oltre 13.000 persone di quelle 20.000 potrebbero lasciare il Paese nelle prossime ore. Tuttavia, secondo fonti informate, Washington ha deciso di limitare le ammissioni all'aeroporto e da ieri starebbe facendo entrare solo cittadini americani, i titolari di carta verde e cittadini dei Paesi Nato, escludendo gli afghani.

Contatti tra gli Usa e i taleban avvengono «diverse volte al volte» al giorno, spiega il portavoce del Pentagono, John Kirby, col costante sforzo di evitare scontri con i taleban, come è avvenuto sino ad ora.

A Kabul intanto si assiste a un'inesorabile ritorno verso la Sharia: alcuni giovani afghani hanno denunciato di essere stati frustati dai taleban perché indossavano i jeans «in contrasto con i precetti dell'Islam».

Il portavoce Shaheen ha invece bollato come fake news la notizia secondo cui i taleban cercano casa per casa attivisti e collaboratori delle forze occidentali per minacciarli o ucciderli. Shaheen tende inoltre a sdrammatizzare la gravità della situazione all'aeroporto di Kabul con migliaia di persone che cercano di lasciare il Paese bollando la vicenda come «migrazione economica». «Non hanno paura. Vogliono vivere in Occidente perché l'Afghanistan è un Paese con gravi difficoltà e il 70% della popolazione vive sotto la soglia della povertà. Vogliono stabilirsi nei Paesi occidentali per avere una vita prospera», sostiene il portavoce.

SUHAIL SHAHEEN
PORTAVOCE TALEBAN

Se Stati Uniti o Gran Bretagna cercheranno di guadagnare tempo ci saranno delle conseguenze

Di fake news si tratta anche a proposito della notizia fatta trapelare ad arte di un presunto accordo tra Ahmed Massoud, leader del Fronte di resistenza nazionale (Nrf) e i taleban, in base al quale il figlio del glorioso "Leone del Panjshir" avrebbe prestato giuramento di «fedeltà ai taleban». È invece vero che la Valle del Panshir, dove è asserragliata la resistenza, è «assediata» dagli islamisti i quali tuttavia starebbero negoziando con le forze dell'Alleanza del Nord «per trovare una soluzione pacifica».

Il portavoce dei miliziani delle madrasse, Zabihullah Mujahid, spiega inoltre che «sono stati riconquistati i tre distretti» della vicina provincia di Baghlan attaccate nei giorni scorsi dai miliziani guidati dal figlio di Massoud, Ahmad. A replicare è Ali Maisam Nazary, responsabile delle relazioni estere del Fronte di resistenza: «Siamo in migliaia, se falliscono i negoziati, non accetteremo alcun tipo di aggressione, siamo pronti a combattere». —

L'ambasciatore è il rappresentante civile della Nato e coordina i rimpatri
«L'Isis ha centinaia di miliziani. Si stanno recando in massa a Kabul»

Pontecorvo: «Portiamo via tutti gli islamisti non hanno il controllo»

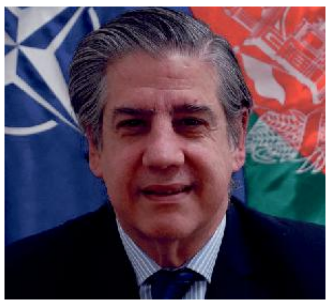
L'INTERVISTA

Francesco Olivo

A gestire il cuore di questa crisi drammatica c'è un italiano. Stefano Pontecorvo, già ambasciatore in Pakistan, è il Senior Civilian Representative della Nato, ovvero l'uomo che coordina le operazioni nell'aeroporto di Kabul. Mentre sullo sfondo si sentono spari e la calca continua a premere, Pontecorvo racconta al telefono queste ore drammatiche, con una serie di pericoli ancora da affrontare: le evacuazioni degli afghani, il ritiro delle truppe dei Paesi Nato e le ultime operazioni di salvataggio prima che, fra pochi giorni anche l'ultimo soldato occidentale avrà lasciato questo Paese disastrato.

Ambasciatore, cosa vede attorno a lei?

«Dentro all'aeroporto c'è una calma relativa, il problema è il sovraffollamento: ci sono oltre diecimila afghani che aspettano di essere evacuati, poi seimila militari americani e altri tremila di altre nazioni. Il tutto in una base che ha i servizi per 5 mila persone».



STEFANO PONTECORVO
SENIOR CIVILIAN REPRESENTATIVE DELLA NATO

I taleban non sono cambiati, ma davanti hanno una società diversa che non conoscono più

Fuori cosa succede?

«C'è una folla che si va assottigliando, ma restano 10-12 mila persone ai cancelli, senza titolo per viaggiare, che rendono difficile l'ingresso di coloro che hanno i documenti per partire. La situazione è tesa c'è stata poco fa una sparatoria, in un punto esterno al perimetro, sentiamo spesso dei colpi di arma da fuoco, uno dei metodi che usano i taleban per controllare la folla, ma sono spari in aria. Ci sono 35 gradi e le persone sono ferme da vari giorni lì fuori senza dormire, in condizioni igieniche precarie. Stiamo chiedendo ai taleban di stare attenti a non provocare una scintilla».

Con i taleban che tipo di contatti avete?

«Sul piano operativo abbiamo dei contatti attraverso gli americani ed altri, per facilitare la gestione dell'ordine pubblicare e facilitare il transito in città di convogli di afghani e cittadini di Paesi Nato».

Cosa fa il suo ufficio?

«La Nato, attraverso il mio ufficio, sta facendo un'opera di coordinamento costante e operativo. Ci scambiamo le notizie e le informazioni sulle cose da fare. Se c'è

La guerra infinita

Oggi il summit Nato, gli europei scottati dal ritiro chiedono l'estensione della presenza Usa
La Casa Bianca accoglierà i dubbi, ma è convinta che restare di più pregiudichi la sicurezza

Biden resiste al pressing del G7 Ce ne andremo nei tempi stabiliti



Allo scalo Hamid Karzai proseguono i voli cargo dei paesi occidentali per portare in salvo le migliaia di persone rimaste in trappola a Kabul e in altre città dell'Afghanistan caduto in mano ai Taleban

SI MOLTIPLICANO GLI ALLARMI DELL'INTELLIGENCE

Fermati tre sospetti all'aeroporto Erano fra gli afghani diretti a Roma

Si moltiplicano gli allarmi per un possibile attentato all'aeroporto di Kabul. L'incubo è che qualche gruppo minore di jihadisti possa scaraventare camion-bomba o kamikaze contro la folla in attesa fuori dall'aeroporto. Questa paura fa capolino un po' dappertutto, tra chi gestisce il frenetico ponte aereo. E così è scattato un allarme due giorni fa anche tra i carabinieri impegnati nelle operazioni di evacuazione. Dalla folla di afghani che sono riusciti a passare i blocchi e sono ora accampati alla meglio lungo le piste, in attesa del loro turno di salire su un aereo, alcuni ex interpreti del contingente italiano hanno avvisato discretamente i carabinieri che tra loro c'erano degli sconosciuti che potevano essere taleban infiltrati. I sospetti sono stati scortati in un posto sicuro. — F.G.

IL RETROSCENA

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Al vertice virtuale dei G7 in programma oggi gli europei, preoccupati soprattutto da un'ondata di rifugiati, chiederanno agli americani di restare in Afghanistan oltre la scadenza del 31 agosto, ma Biden non è pronto a prendere un impegno definitivo. Non solo per le minacce venute ieri dai taleban, e quelle dei gruppi terroristici come Isis K, ma anche perché l'evacuazione accelera e lui spera che non sia necessario. Questa è la sua priorità per ragioni di sicurezza, e per interessi di politica interna, dove vuole cambiare soggetto al più presto. Altro discorso è il rapporto incrinato con gli alleati occidentali, che aumenta la pressione sulla Casa Bianca per fare concessioni, ma potrebbe essere rimandate a dopo l'emergenza.

Ieri mattina Biden ha parlato per la seconda volta col premier britannico Johnson, per definire i dettagli del G7 virtuale in programma oggi nel primo pomeriggio italiano. La posizione di Londra è sostanzialmente allineata con Roma, Parigi e Berlino, rimaste scottate dalla rapidità del ritiro americano e le poche informazioni ricevute in anticipo. Come prima cosa, gli europei chiedono agli americani di restare all'aeroporto di Kabul oltre il 31 agosto, perché quando andranno via loro le operazioni finiranno, anche se si studia la possibilità che una missione civile guidata dai turchi possa restare a completare il lavoro. Lo scopo è garantire l'evacuazione di tutti i cittadini occidentali, ma anche dei circa 60.000 afghani che hanno collaborato con la missione Nato. Gli europei



Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden

poi vogliono un percorso comune per l'approccio al nuovo regime di Kabul, che potrebbe includere sanzioni per il rispetto dei diritti umani, oltre al congelamento dei finanziamenti internazionali già attivato da attori chiave come l'Fmi e la Federal Reserve.

Il premier Draghi punta ancora ad organizzare un G20 virtuale straordinario a settembre, per coinvolgere Cina e Russia, anche se i media di Pechino suggeriscono che il presidente Xi potrebbe non partecipare al G20 di persona in programma a Roma alla fine di ottobre, per le tensioni generali ancora aperte con Biden. Macron poi insiste sul fatto che la crisi conferma la necessità per l'Europa di diventare più autonoma dagli Usa nelle relazioni internazionali, tanto sul piano diplomatico, quanto su quello militare.

Il consigliere per la Sicurezza nazionale Sullivan ieri ha detto che il capo della Casa Bianca discuterà con i G7 l'ipotesi di restare a Kabul oltre il 31 agosto, ma non è ancora pronto a prendere una decisione. L'evacuazione sta accelerando, con 10.400 persone uscite dal paese nelle ultime 24 ore, portando il totale a oltre 37.000. Il perimetro è stato allargato, nel senso che sono stati individuati metodi per far arrivare i fuggitivi all'aeroporto, anche senza pattugliare le strade. Sullivan ha detto che gli Usa sono convinti di riuscire a portare fuori tutti i cittadini americani entro il 31 agosto, e se ciò accadesse gli incentivi a restare sul terreno diminuirebbero in maniera significativa. Magari potrebbero farlo, ma senza un annuncio ufficiale.

È vero che Biden ha riconosciuto l'obbligo morale di salvare gli afghani collaboratori della Nato, ma non è chiaro se ciò include estendere la presenza dei soldati oltre il 31 agosto, correndo il rischio di rappresaglie dei taleban o attentati terroristici.

Joe non ha mai creduto alla ricostruzione dell'Afghanistan, anche prima di diventare capo della Casa Bianca, e quindi prima della sua dottrina della «politica estera per la classe media» che i critici bollano come «America First Light». Crede che la storia gli darà ragione, e comunque alle consultazioni Midterm del 2022 gli elettori non voteranno sul ritiro da Kabul, ma su Covid, economia e le altre priorità interne. Ciò a patto che non muoiano o vengano presi in ostaggio civili o militari americani: questo è il rischio che non può correre, perché cambierebbe la dinamica.

Draghi insiste su un G20 ad hoc, ma Xi mette in dubbio la sua presenza in ottobre

I suoi sostenitori già cercano di cambiare la narrativa, sostenendo che l'evacuazione si sta dimostrando un successo, però deve concludersi come sta avvenendo. Sopravvissuto all'emergenza, Biden avrà tempo di ricostruire il rapporto con gli europei, che lo ringrazieranno di aver chiuso la guerra eterna in Afghanistan. —

una cosa rassicurante di questa grande tragedia è la solidarietà sul terreno».

Il rischio del terrorismo è concreto?

«L'Isis ha centinaia di miliziani sparsi per l'Afghanistan. Ora c'è una chiamata generale per recarsi a Kabul. I taleban non sono in grado di controllare a fondo la situazione».

Cosa succederà dopo il 31 agosto? Biden non esclude di poter posticipare il ritiro definitivo, i taleban iniziano a minacciare, per voi è una scadenza concreta?

«Molto concreta. Per ora stiamo facendo una programmazione sulla scadenza del 31 agosto».

Significa che queste operazioni devono finire il 31 agosto?

«Ad oggi sì. Anzi, qualche giorno prima. Per consentire agli americani di lasciare il Paese serve tempo, sono diecimila e non possono partire tutti in un giorno».

Lei è uno dei massimi esperti della zona, si aspettava un crollo così rapido delle forze di sicurezza afghane?

«No, né io né altri. Ma le forze armate agiscono in quadro istituzionale e l'amministrazione del presidente Ghani non è riuscita a dare motivazione. I taleban sono motivati, noi pensavamo lo fossero anche i militari delle forze governative, ma non lo erano e hanno ceduto».

Cosa pensa del governo Ghani?

«Le sue colpe sono grandi. Non ha saputo unificare un Paese che è frammentato, ma nei momenti difficili è stato unito».

A questo sfaldamento ha contribuito la modalità di un ritiro che in molti stanno criticando?

«Di fronte di un crollo così dello Stato afghano ogni altro discorso è superato. Noi le forze afghane le abbiamo addestrate e messe nelle migliori condizioni per combattere. Ma da alcuni anni la Nato non combatte sul terreno. Chi poi è sorpreso della data del ritiro deve andarsi a leggere l'accordo di Doha».

Un diplomatico della sua esperienza si sta interrogando su quello che è successo?

«Me lo continuo a chiedere. Certamente è il momento per la comunità internazionale di fare una profonda introspezione su come sono andate le cose e il dibattito tra noi è già cominciato».

I taleban sono cambiati o è solo tattica?

«Sugli aspetti fondamentali non credo siano cambiati. Ma sono consapevoli di alcune linee rosse della comunità internazionale, con la quale vogliono avere rapporti, sia economici che politici. Davanti però hanno una società afghana che è cambiata in questi 20 anni. Questo Paese loro lo conoscono poco». —



IL CONSOLE ITALIANO

«Resto qua ad aiutare»

L'uomo in cima al muro è Tommaso Claudi. Non è un soldato, non ha armi, solo un giubbotto antiproiettile e un elmetto abbassato sul petto. È il console italiano e non ha dubbi su cosa è giusto fare: «Rimarrò qui tutto il tempo necessario». —

La guerra infinita

L'Europa litiga sull'accoglienza ai migranti

I Ventisette ancora divisi. Muro di Austria e Ungheria: chiudere i confini. La sfida di Gentiloni: «Non serve l'unanimità»



Monica Perosino

Non erano neanche atterrati i primi voli umanitari da Kabul che già nelle cancellerie europee si alzavano muri reali e metaforici per impedire a tutti i costi «un altro 2015», l'anno in cui l'Unione fu costretta ad affrontare una crisi migratoria senza precedenti. Armin Laschet, che aspira a occupare il posto di Merkel dopo le elezioni del prossimo mese, lo ha detto chiaramente: «Il 2015 non deve ripetersi».

Oggi come allora le resistenze granitiche di singoli Paesi e le posizioni tiepide sull'accoglienza di altri pesano sulle decisioni dell'Europa. A scardinare lo stallo è arrivato il commissario Ue Paolo Gentiloni che dal meeting di Cl a Rimini ha detto che per accogliere i profughi dell'Afghanistan non serve che tutti i Paesi dell'Unione siano d'accordo: «L'Europa deve lavorare sull'accoglienza e sulle quote di immigrazione legale di rifugiati afghani e deve farlo anche togliendosi l'alibi della unanimità nelle decisioni». Una bella sfida per quei Paesi, Ungheria e Polonia in testa, che da sempre contano sul difficile consenso sulle questioni più divisive. «Ci saranno sempre 4-6 Paesi contrari – ha aggiunto Gentiloni -, ma questo si può fare con quello che le regole europee definiscono cooperazione rafforzata, la protezione temporanea si decide a maggioranza e non all'unanimità. Orban e altri leader europei non saranno d'accordo». Ecco, Orban d'accordo non lo è affatto, lui che ieri ha ribadito: «Proteggeremo l'Ungheria dalla crisi dei migranti». Secondo il premier ungherese occorre evitare che i profughi lascino la regione («Mandiamo assistenza lì, non portiamo problemi qui»,) ed è necessario «sostenere la Turchia - che avrà un ruolo "chiave" - per evitare l'ingresso dei migranti nell'Ue». Dal canto suo, Ankara, che ha appena completato il muro di 295 chilometri al confine con l'Iran, non intende farsi carico di un'eventuale ondata di migranti dall'Afghanistan: «Non saremo il deposito dell'Ue per i rifugiati». Capitolo chiuso, apparentemente.

Sulla stessa linea di Orban anche il cancelliere austriaco Kurz, che rievoca il 2015 («Non ripetere gli stessi errori») e chiude le porte ad «altri profughi»: «Devono essere aiutati dagli Stati vicini». Il muro di Orban e Kurz si trascina dietro i Paesi sulla rotta balcanica, come la Croazia, che non cessa di respingere le famiglie afghane ammassate da mesi ai suoi confini, e la Slovenia, che continua con i proclami del premier Jansa («Nessun corridoio per i migranti») e ha convocato per giovedì un vertice speciale Ue per discutere della situazione.

Nel disordine generale Estonia, Lituania, Lettonia e Polonia chiedono all'Onu di agire contro il regime di Minsk, accusato di incoraggiare i migranti afghani a violare i confini per entrare nell'Ue, come ritorsione per le sanzioni inflitte sulla Bielorussia. Intanto Varsavia si porta avanti e inizia a costruire un muro al confine «contro i terroristi». Dall'altra parte, scottati dalle politiche d'accoglienza del passato, Germania e Francia, ora sono più caute.

La caduta dell'Afghanistan ha costretto migliaia di persone a fuggire dal Paese, ma ha anche terrorizzato i politici europei che temono che l'arrivo di nuovi migranti alimenterà le braci di quei movimenti di estrema destra e populisti anti-immigrazione. Nessuno però, parla ancora di numeri: quel che pare certo è che il flusso migratorio sia destinato a crescere, anche se gli esperti non sanno in che misura, sebbene paia probabile che la gran parte degli sfollati si fermeranno nei Paesi vicini. In ogni caso, se emergenza sarà, non la vedremo prima di un anno, il tempo che ci metteranno gli afghani in fuga a coprire via terra la terribile rotta balcanica. L'Unhcr afferma che oltre 550.000 afgani hanno perso la loro casa da gennaio, oltre ai 3 milioni di persone che erano già sfollate all'inizio dell'anno. La maggior parte di questi, circa 300.000, ha lasciato le proprie case dopo l'offensiva taleban, ma finora non c'è stato un esodo di massa dal Paese, anche perché gli islamisti e il Pakistan hanno sigillato i confini. —

Si allunga la lista delle persone da salvare. Draghi vede Di Maio e Guerini

In Italia oltre tremila profughi afghani Salvini: «Non restino tutti qui da noi»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

L'ultimo resoconto diffuso alle 19 di ieri dal ministero della Difesa conta 3.350 persone già evacuate da Kabul, molte di più delle 2.500 stimate 24 ore prima dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Con il passare dei giorni, il numero degli afghani da portare in salvo cresce, le liste si allungano e la questione dei profughi si fa politica. Ieri Mario Draghi ne ha parlato prima con Matteo Salvini, poi con Di Maio, col ministro della Difesa Lorenzo Guerini e i vertici dei servizi segreti. Il governo italiano è sulla linea degli altri partner G7: difficile completare l'operazione umanitaria entro fine agosto. Si inizia con l'ex dipendente locale dell'ambasciata, aggiungi mogli e figli, spesso per evitare le ritorsioni taleban occorre andare oltre. Il confine fra «i collaboratori» e i richiedenti asilo è sempre più difficile da tracciare. Nel caos, ai militari rimasti a Kabul capita di ospitare sui voli anche persone con destinazioni finali diverse dall'Italia.

La dettagliatissima tabella distribuita dalla Difesa spiega che sui 3.350 evacuati dai militari italiani gli afghani sono 3.290. Di questi, quelli già arrivati in Italia sono 2.247, solo ieri 675. Al Terminal 5 di Fiumicino, dove la polizia lavora 24 ore su 24, stanno allestendo anche una tensostruttura. Mai come nei momenti di emergenza umanitaria l'Italia riesce a dar il meglio di sé. Ma per la campagna elettorale della Lega non è una buona notizia.

Ieri mattina, prima di essere ricevuto dal premier, Salvini è stato esplicito. «Accoglieremo chi ha bisogno, ma non possiamo diventare il campo profughi dell'Occidente. Anche gli altri Paesi europei devono fare la loro parte». Il leghista non fa nomi, perché diversamente sarebbe costretto a citare i suoi migliori alleati, da Viktor Orban a Sebastian Kurz, dal premier sloveno Jansa al governo conservatore polacco, che ieri ha annunciato la costruzione di una barriera alta 2,5 metri al confine con la Bielorussia. Minsk è uno dei tanti problemi sul tavolo dei leader europei: colpita dalle sanzioni dell'Unione, spinge di proposito a ovest i migranti in arrivo da est.

In sintesi: la crisi afghana avrà un prima e un dopo, e per quanto (dopo) sarà complicata la gestione dei flussi di migranti in cerca di fortuna, la questione politicamente più delicata è oggi. Né la Difesa né la Farnesina hanno ancora una mappa precisa delle persone che alla fine sarà necessario accogliere. Non è ancora chiaro nemmeno quando avranno fine i ponti aerei verso le capitali e le basi aeree occidentali. Le informazioni in arrivo da Kabul raccontano che all'aeroporto Karzai sono ammassate più di ventimila persone, un terzo delle sessantamila calcolate dal responsabile della diplomazia europea Josep Borrell. Se le pressioni delle cancellerie europee sulla Casa Bianca avranno successo, le operazioni di evacuazione dureranno qualche settimana oltre il 31 agosto. «La situazione è a dir poco fluida», spiega una fonte degli apparati italiani che chiede di non essere citata.

Salvini è pressato dai suoi amministratori locali: ieri ad esempio ha lanciato l'allarme profughi il governatore veneto Luca Zaia. La questione afghana a destra è anche un dilemma politico: il leghista deve difendere le operazioni di salvataggio «contro i tagliagole islamici» e allo stesso tempo mostrarsi dubbioso verso un sistema di accoglienza troppo morbido, soprattutto mentre il governo e gli Interni autorizzano lo sbarco di migranti in arrivo dal Mediterraneo. È anche per questo che il leghista ha messo nel mirino la ministra degli Interni Luciana Lamorgese, rea di gestire il dossier immigrazione in maniera burocratica e poco incisiva. «Non svolge il suo ruolo», dice. Secondo alcuni la pressione di Salvini sul ministro servirebbe a far dimenticare il caso del sottosegretario leghista Claudio Durigon, di cui la sinistra chiede le dimissioni per via di una serie di gaffe. Una cosa è certa: nella vicenda afghana il ministero degli Interni sta svolgendo un ruolo meramente esecutorio, e la responsabilità del numero di afghani da accogliere si divide fra Palazzo Chigi, Farnesina e ministero della Difesa. —

L'inchiesta di Udine

"Centro stupri" senza colpevoli: caso chiuso

Il gip accoglie la richiesta del pm e archivia l'indagine sugli 8 ragazzi: non volevano istigare atti di violenza sessuale

Luana de Francisco / UDINE

Ora il caso è definitivamente chiuso. Gli otto ragazzi che idearono, condivisero ed esibirono sui social lo slogan "Centro stupri" non commisero alcun reato. La loro fu una condotta «moralmente biasimevole», ma priva «di una reale intenzione a istigare pubblicamente i presenti» a delinquere. In linea con le conclusioni formulate dalla Procura all'esito delle indagini preliminari avviate nel giugno del 2020, il gip del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, ha disposto in questi giorni l'archiviazione del procedimento per «assenza dell'elemento psicologico». Ossia perché, appunto, gli indagati non volevano istigare atti di violenza sessuale, né condotte criminose per motivi razziali, come inizialmente ipotizzato nel capo d'imputazione. Tutto finito, quindi, anche se solo sul fronte penale. Ad aprirsi, ora, sarà l'ulteriore vertenza che il titolare del Kursaal, la discoteca di Lignano Riviera in cui il gruppo di amici prenotò un tavolo, riservandolo al fantomatico centro, aprirà davanti al giudice civile per tentare di ottenere il risarcimento dei danni - 950 mila euro, tra perdite e immagine lesa, fa sapere l'avvocato Vincenzo Cinque - patiti a causa della vicenda.

> Intanto la discoteca in cui il gruppo riservò un tavolo con quello slogan si prepara a chiedere 950 mila euro di danni

«MISERO PROTAGONISMO»

Era stato il procuratore aggiunto, e attuale facente funzioni, di Udine, Claudia Danelon, a riconoscere il difetto di quella «potenzialità di rischiosità» richiesta dalla giurisprudenza ai fini della configurabilità del reato. Considerazione fatta propria dal gip, «essendo evidente che indossare le maglie con la dicitura e postare le fotografie – si legge nel decreto – fosse espressione di misero protagonismo». Alla luce del «contesto complessivo», delle «reazioni registrate» e «del generale clima goliardico in cui si calano», il pm aveva riscontrato semmai «un'immediata reazione contraria e dissociativa da parte dei ragazzi», aveva motivato.

DA SAN DANIELE A LIGNANO

La vicenda era avvenuta in tre tempi. Il 15 giugno 2020, a una festa di compleanno al "Jonny Luanie" di San Daniele, sette di loro avevano indossato t-shirt con la scritta stampigliata sul davanti. C'erano Alberto Dall'Ava, figlio del titolare Carlo, Gianluca Vidoni, Andrea Zovatto, i fratelli Giacomo e Giovanni Minini, Luca Cristofoli e Francesco Diasparra. Tutti di buona famiglia e non più che ventenni. Il successivo 20 giugno, l'ottavo amico coinvolto nell'inchiesta, Matteo Ciotti, aveva prenotato un tavolo al Kursaal, chiedendo che fosse riservato al "Centro stupri". Durante la serata nessuno aveva indossato la maglietta. In entrambe le occasioni, foto e filmati della scritta, esibita come un trofeo, erano stati postati. I messaggi di biasimo con cui molti giovani avevano commentato le immagini rappresentano il terzo atto della commedia: alcuni degli indagati avevano risposto con toni ed espressioni non meno riprovevoli.



La scritta stampigliata sulle t-shirt finite al centro dell'inchiesta

LA DIFESA: VIOLENZA CONTRO DI LORO

«Il gip coglie nel segno quando distingue il giudizio di ordine etico-morale da quello afferente gli inesistenti profili di natura penale della vicenda», osserva l'avvocato Maurizio Miculan, che assisteva cinque indagati, tutti passati attraverso un percorso di "riabilitazione" mirata, intrapresa spontaneamente, con l'ausilio delle famiglie, frequentando centri e associazioni di vittime dello stupro. «La serata in discoteca – continua il legale – è stata condivisa da numerose ragazze che, a quel tavolo, non si sono sentite minimamente offese o esposte al rischio di violenza, fisica o morale. Violenza – aggiunge – che si è invece scatenata in modo inqualificabile nella rete, dove troppi hanno sputato sentenze di condanna senza conoscere nel dettaglio i fatti. Per non dire di chi ha istigato, loro sì, comportamenti violenti verso le famiglie dei ragazzi, addirittura invitando a sabotarne le attività». Da qui, le azioni risarcitorie annunciate «verso chi ha diffamato o minacciato» e l'intenzione di devolvere il ricavato ad associazioni ch si occupano di vittime di violenze sessuali. Sulla stessa lunghezza l'avvocato Roberto Braida, difensore di Ciotti. «Nessuna intenzione criminosa era riferibile ai ragazzi che, per contro, hanno subito un linciaggio degno dei più efferati e spregevoli crimini». Ed è infine l'avvocato Federica Tosel, che assisteva Diasparra, a «ringraziare il cielo che la giustizia venga ancora amministrata da tecnici nei palazzi di giustizia e non sui social». —

CATANIA, L'ASSASSINO AVEVA PIAZZATO UN GPS NELL'AUTO DELLA RAGAZZA PER CONTROLLARLA

Stalker uccide la ex fidanzata per la strada e poi si impicca

Le minacce dell'omicida: «Se ti vedo con un altro ti sparo due colpi di pistola» Sei proiettili sul lungomare di Aci Trezza. La vittima aveva 26 anni. Ferita l'amica



Vanessa Zappalà, 26 anni. Nel riquadro il suo assassino, Antonino Sciuto, 38 anni, suicida dopo il delitto

Fabio Albanese / CATANIA

«Le diceva, se ti vedo con un altro ti sparo due colpi di pistola». Il papà di Vanessa Zappalà racconta chi era Tony Sciuto, 38 anni, l'assassino di sua figlia. Non ce l'aveva un altro fidanzato, Vanessa, 26 anni, dopo che sei mesi fa aveva lasciato Tony al termine di due anni di tribolazioni, tanto da denunciarlo per stalking. E quei colpi in testa, il suo ex glieli ha sparati davvero, alle 3 di ieri notte, mentre lei passeggiava con l'amica del cuore e una cugina sul lungomare di Aci Trezza, la frazione di Aci Castello con i faraglioni di Polifemo.

Quando lei l'ha visto ha tentato di scappare, lui l'ha afferrata per i capelli e ha fatto fuoco: 6 colpi di una 7,65 che fino a tarda sera i carabinieri cercavano nelle campagne di contrada Trigona, a Trecastagni, paesino alle falde dell'Etna dove Vanessa viveva e lavorava in una panetteria. Nel pomeriggio, dopo oltre 12 ore di frenetiche ricerche per mezza Sicilia, i carabinieri hanno trovato prima l'auto con cui è fuggito l'omicida e poi, cento metri più in là, il suo cadavere, impiccato alla cisterna d'acqua per irrigazione del casolare di uno zio. «Sembra tutto premeditato», dice un investigatore, perché l'auto usata dall'omicida, una Fiat 500 blu dove sono stati trovati 28 proiettili come quelli che hanno ucciso la ragazza, era stata noleggiata poche ore prima. Sciuto ha atteso che sul lungomare ci fosse meno gente per portare a termine il suo progetto di morte.

«Se ti vedo con un altro ti sparo», le aveva detto, e Vanessa lo aveva denunciato. La procura di Catania, che ha un pool di magistrati molto attivi nei reati di genere, in giugno aveva ottenuto dal gip che Sciuto fosse posto agli arresti domiciliari nella sua casa di San Giovanni La Punta, paese vicino a Trecastagni dove viveva Vanessa. Ma in pochi giorni i domiciliari erano stati trasformati in divieto di avvicinamento. Troppo poco per una persona che gli stessi parenti descrivono come «aggressivo» e che sui social faceva lo spaccone, in pose palestrate, e diceva apertamente cosa pensasse delle donne: nel 2017 il suo profilo era una foto in cui un uomo con la scritta «I love you» sulle spalle punta una pistola alla testa di una donna. Più sopra, la frase cult di Scarface: «Io non dimentico nulla, aspetto solo il momento giusto».

Vanessa doveva averlo capito, se era stata costretta ad andare dai carabinieri per cercare di ritrovare la sua serenità, «e una strada libera» come dice una zia. Ma non è bastato. A un'amica che le diceva di stare attenta, rispondeva: «Tranquilla, è solo geloso». Su Facebook scriveva: «Non puoi mostrare il mare che hai dentro a chi non sa nuotare». Ma non era solo geloso, Antonino Sciuto detto Tony. «Era uno stalker di merda», accusa Ilenia, l'amica che l'altra notte era con lei e che si è presa un proiettile di rimbalzo alla spalla, una piccola ferita curata sul posto dal 118. Uno stalker che aveva avuto anche denunce per maltrattamenti in famiglia, come fa notare il comandante del nucleo operativo dei carabinieri di Catania, Piercarmine Sica.

Su un foglio nel luogo dove si è impiccato, Sciuto ha lasciato scritte le scuse ai familiari, nessun accenno invece alla donna che ha ucciso. Ma il papà di Vanessa sa bene chi fosse l'ex fidanzato di sua figlia, che si appostava per ore con l'auto sotto casa loro, che la tempestava di telefonate e messaggi, che le metteva un gps in auto per controllarla: «Era convinto di essere il padre-padrone di una persona». —

ARRESTATO A BOLOGNA

Stupra una dodicenne I familiari lo pestano

Un 30enne è accusato a Bologna di aver violentato una 12enne compagna di scuola della figlia. I familiari della ragazzina, una volta che si sono resi conto di quanto accaduto, si sono recati nell'abitazione dell'uomo trascinandolo fuori, massacrandolo di pugni e calci e mandandolo all'ospedale. È quanto accaduto nel quartiere Pilastro sabato pomeriggio. A dare l'allarme sono stati i vicini che hanno assistito al pestaggio con almeno una trentina di persone che circondavano l'uomo. L'aggressore, che ha precedenti specifici, ha ammesso di aver avuto un rapporto sessuale con la ragazzina che, a suo dire, sarebbe stata consenziente. Sottoposto a fermo di polizia, si attende ora la convalida dell'arresto. —

Condannata a tre anni nel primo processo, in appello la pena è stata ridotta a due mesi

Libera la studentessa italo-marocchina accusata di blasfemia

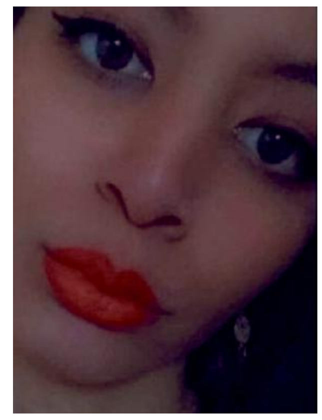
IL CASO

ROMA

Lo zaino in spalla, una sacca coi suoi effetti personali e un sorriso stanco che spunta dalla mascherina abbassata, mentre esce dal carcere di Marrakech, in Marocco. È provata ma è libera Ikram Nazih, la studentessa italo-marocchina di 23 anni condannata lo scorso giugno a tre anni di reclusione dal tribunale di Rabat con l'accusa di blasfemia. La sentenza di primo grado è stata ribaltata in appello.

Può quindi esultare il governo italiano che, con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio e il sottosegretario agli Affari europei Enzo Amendola, insieme all'ambasciatore Armando Barucco, ha «seguito la vicenda dal primo momento – come testimonia Di Maio –, avendo a cuore unicamente il benessere della nostra connazionale». Nata da genitori marocchini a Vimercate, in Brianza, Ikram ha 23 anni e studia giurisprudenza a Marsiglia. Il 20 giugno stava tornando nel paese d'origine della famiglia per le vacanze estive, quando è stata fermata all'aeroporto di Casablanca. Ha saputo allora che su di lei era stata avviata un'indagine, dopo la denuncia di un'associazione religiosa marocchina alle autorità di Rabat. Tre anni prima, nel 2019, aveva infatti condiviso su Facebook un post che trasformava la sura 108 del Corano, nota anche come sura dell'Abbondanza, in «sura del whisky». Una vignetta satirica che le stava per costare tre anni di carcere.

Nell'aula del tribunale di Rabat, per l'udienza d'appello, ieri era presente anche Amendola, oltre all'ambasciatore italiano. Fatto inusuale, per un membro



Ikram Nazih, 23 anni

del governo italiano, assistere a un'udienza in un tribunale straniero, ma anche l'interessamento del sottosegretario al caso e la sua amicizia coltivata negli anni con il governo del Marocco hanno aiutato. Ikram ha partecipato al processo in video collegamento dal carcere di Marrakech e nel corso dell'udienza ha riconosciuto la propria colpevolezza. «Ma non sapevo fosse un reato», si è spiegata la giovane studentessa, che ha fatto notare come la vignetta incriminata sia stata eliminata dai suoi social poco dopo la pubblicazione. Elementi, questi, che il giudice ha accolto positivamente, riconoscendo la volontà di Ikram di riparare all'errore e attenuando, quindi, la condanna da 3 anni a 2 mesi di carcere. Ma Ikram aveva già scontato esattamente due mesi in prigione ed è quindi potuta tornare in libertà nel pomeriggio. Ora è con il padre e dovrà decidere se rimanere in Marocco o tornare in Italia, ma resta il risultato di un «buon lavoro come sistema Paese e dei solidi rapporti tra Roma e Rabat – sottolinea Amendola –. La vicenda si è risolta nel miglior modo possibile». Il lavoro silenzioso del sottosegretario era iniziato già da tempo, in coordinamento con la Farnesina. — F.CAP.

Il report

Troppi detenuti nelle carceri In regione il primato del sovraffollamento

Nei penitenziari del Fvg 637 persone, la capienza massima è prevista in 467. Antigone: scenario peggiorato dal Covid

Laura Tonero / TRIESTE

Il tasso di affollamento delle carceri della nostra regione risulta il più alto d'Italia. Nelle strutture penitenziarie del Friuli Venezia Giulia si contano in totale 637 persone detenute, quando la capienza regolare ne dovrebbe contare 467, con un tasso di affollamento pari dunque al 136,40%, a fronte di una media nazionale del 106,2%. Dopo quella della nostra regione, le situazioni più critiche si registrano nelle carceri pugliesi, che presentano un tasso di affollamento del 131,72%, e in quelle della Lombardia (126,42%).

A trascinare il Friuli Venezia Giulia verso questo triste primato sono soprattutto le cifre relative alle case circondariali di Udine e Pordenone. Il rapporto dell'associazione Antigone, che scatta un'aggiornata fotografia della realtà negli istituti penitenziari, colloca queste due realtà carcerarie tra le 20 più affollate del nostro paese: quella del capoluogo friulano risulta al sesto posto, con un tasso di affollamento che nei mesi passati è arrivato a toccare il 174,4% (a fronte di 90 posti, lo scorso aprile erano detenute 158 persone); e quella di Pordenone al 13.o, con un tasso di affollamento medio del 150%.

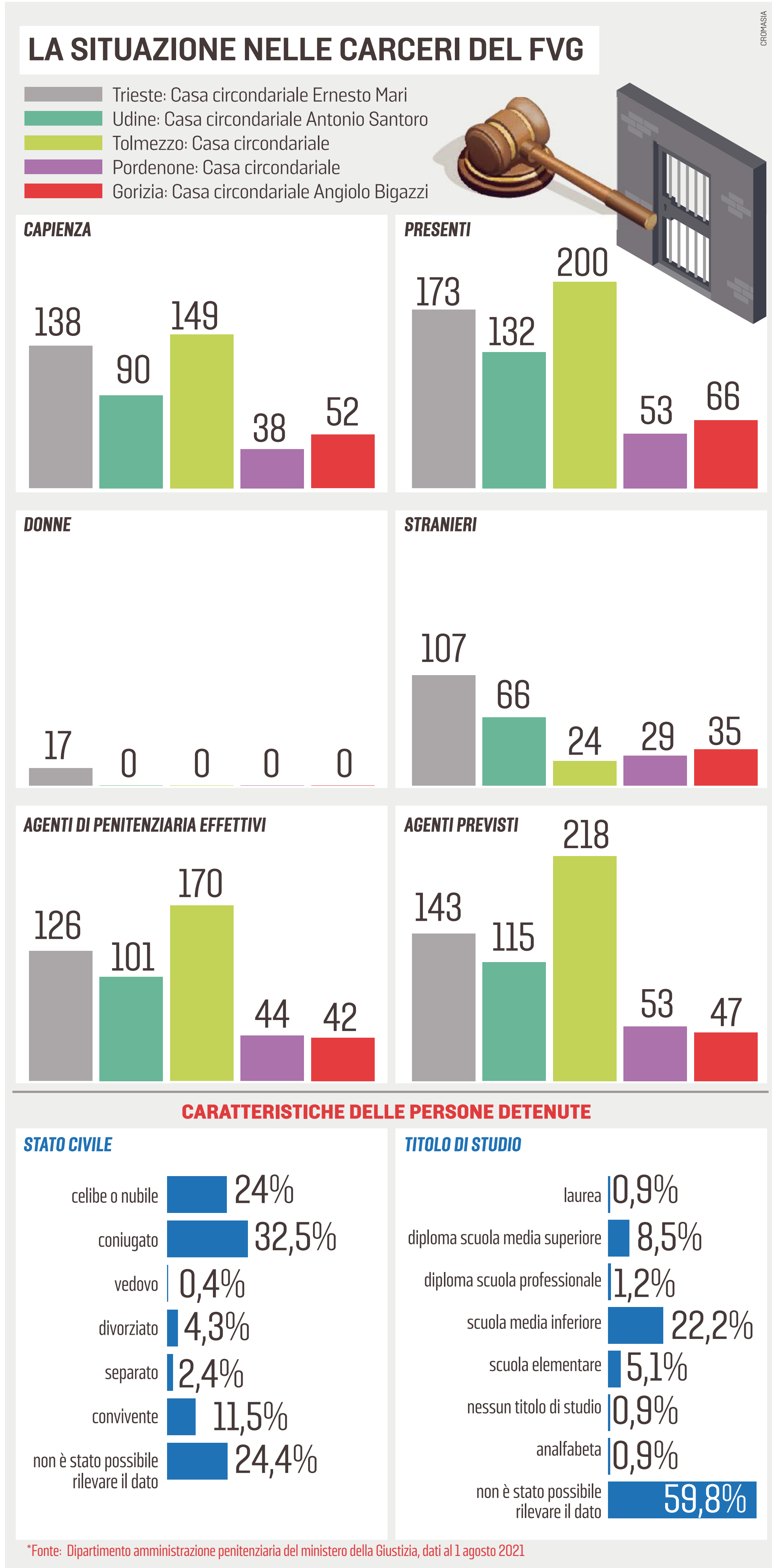
Le condizioni sono comunque critiche anche a Trieste, Gorizia e Tolmezzo. Alla casa circondariale Ernesto Mari di Trieste, a fronte di una capienza di 138 posti, i detenuti presenti al 1 agosto 2021 erano 173 (107 gli stranieri), dei quali 17 donne. Una situazione, quella del Coroneo, gestita da 126 agenti della polizia penitenziaria, laddove ne sarebbero previsti 143. A Gorizia, alla "Angiolo Bigazzi", la capienza prevede 52 posti ma le persone detenute sono 66 (sono 35 gli stranieri) mentre non c'è una sezione femminile. Gli agenti della penitenziaria sono 42, quando l'organico ne dovrebbe contare 47. Nel carcere di Tolmezzo, la struttura più complessa delle nostra regione che ospita prevalentemente detenuti soggetti ad alta sorveglianza, con una sezione anche in regime di 41bis, le presenze si attestano intorno alle 200 unità a fronte di una capienza fissata in 149 posti, con un corpo di polizia penitenziaria composto da 170 agenti quando ne sarebbero previsti 218.

IL REPORT DI ANTIGONE
L'ASSOCIAZIONE RIPORTA ANCHE I DATI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Criticità soprattutto a Pordenone e Udine. Fra i 30 e i 34 anni e fra i 50 e i 59 le fasce di età più comuni

Sono tutti dati che nel complesso raccontano di condizioni detentive molto difficili, ancor più dopo lo scoppio della pandemia. «Si tratta di un anno tragico - annota il rapporto Antigone analizzando in generale la situazione delle carceri nel nostro Paese - che ha rivoluzionato il modo di essere delle persone libere e di quelle detenute. Il sovraffollamento, da condizione oggettiva di trattamento degradante, è diventato anche questione di salute pubblica».

I dati statistici forniti dal ministero della Giustizia consentono di tracciare un identikit dei detenuti nelle carceri del Fvg. Hanno prevalentemente una fascia di età compresa tra i 30 e 34 anni e tra i 50 e i 59. Tenendo conto che per molti dei reclusi non è possibile accedere a determinate informazioni, che non intendono fornire (come quelle su grado di istruzione o stato civile), il 24% delle persone oggi in carcere in Friuli Venezia Giulia è celibe o nubile, il 32,5% è coniugato, il 4,35% è divorziato, il 2,4% è separato, l'11,5% ha un convivente e lo 0,4% è vedovo. Quanto invece al grado di istruzione, solo lo 0,9% ha una laurea, l'8,5% un diploma di scuola media superiore, l'1,2% ha terminato il ciclo di studi in una scuola professionale, il 22,2% ha solo un diploma di scuola media inferiore e il 5,1% si è fermato al termine della scuola elementare. —



Il direttore di Gorizia: «Qui una struttura moderna ma il personale è insufficiente». I sindacati di polizia penitenziaria: «Gestione difficile»

«Tensione e momenti di violenza per la carenza di spazi dignitosi»

FOCUS

TRIESTE

La Casa circondariale di Gorizia, malgrado vi si registri ancora una carenza di personale soprattutto tra gli amministrativi, è quella che in regione gode di una situazione meno critica, complice la recente riqualificazione. «Quella di Gorizia non è una situazione preoccupante, - conferma il direttore Alberto Claudio Quagliotto - perché sebbene la capienza regolamentare sia di 52 persone mentre le presenze in media si attestano intorno alle 65-66 unità, la struttura completamente ristrutturata seguendo standard moderni garantisce camere che dispongono tutte di bagno e doccia separati». La carenza di personale, invece, «ci costringe a sforzi lavorativi - aggiunge Quagliotto - perché dobbiamo considerare che il servizio della polizia penitenziaria va garantito 24 ore su 24, su 4 turni, e non è semplice».

Il direttore spiega ancora che il Covid ha costretto le realtà penitenziarie a molti cambiamenti, «con i contatti in presenza che si sono ridotti nonostante il potenziamento dei collegamenti a distanza con le famiglie». A tutte le persone detenute è garantita la possibilità di vaccinarsi e l'adesione alla profilassi è elevata, anche da parte del personale. «Ci sono comunque screening periodici, anche per il personale», precisa Quagliotto che riconosce come «sia stata garantita all'intera struttura un'assistenza sanitaria eccellete: la sanità goriziana è stata esemplare».

Alla Ernesto Mari di Trieste, il sovraffollamento ha importanti ripercussioni. È una condizione che al Coroneo «genera tra i detenuti una tensione che spesso sfocia in risse, anche violente, - testimonia il segretario regionale del sindacato Sappe Giovanni Altomare -: le persone non hanno gli spazi idonei a una dignitosa convivenza, e a volte basta un programma tv per far saltare i nervi tra chi vive nella stessa cella». Il sindacalista valuta che «far convivere persone di etnie, religioni e lingue diverse senza avere la possibilità di sistemare invece nella stessa cella persone affini, che trovino punti in comune rende tutto più complicato. Il fatto di poter sistemare nella stessa cella persone che vanno d'accordo favorisce la gestione della struttura e agevola i detenuti nella sopportazione quotidiana della detenzione».

Federica D'Amore, segretaria regionale per il Triveneto di Ugl-Pp, evidenzia come «mentre lo scorso anno si era avvertita una riduzione degli ingressi nel carcere di Trieste, gli ultimi mesi ne registrano di diversi nuovi - tra questi molti riguardano passeur -; e visto che, soprattutto per i non vaccinati, è previsto un periodo di quarantena, con gli spazi già esigui e il sovraffollamento il problema è grave». La sindacalista sottolinea anche la difficoltà, di gestire persone con problemi psichiatrici o di tossicodipendenza in condizioni di sovraffollamento. —

L.TO.

LA RIUNIONE A PALAZZO MODELLO

No alle tabelle Rijeka-Fiume «Il sindaco ci dia spiegazioni»

La Comunità italiana chiede un incontro urgente al primo cittadino sulla cancellazione del progetto di targhe trilingui all'ingresso della città

Andrea Marsanich / FIUME

Un incontro urgente con il sindaco di Fiume, il socialdemocratico Marko Filipović, per chiedergli di persona delucidazioni sul caso delle tabelle con la doppia dicitura Rijeka – Fiume e per comprendere la posizione del Comune sulla vicenda.

È ciò che hanno chiesto i vertici della Comunità nazionale italiana di Fiume in merito alla mancata sistemazione delle insegne in diversi punti di ingresso alla città. Una collocazione che, pur prevista e annunciata, era stata dapprima bloccata temporaneamente – aveva fatto sapere il palazzo comunale – a causa dell'emergenza sanitaria; e poi in via definitiva, vista conclusione dell'annata di Fiume capitale europea della Cultura 2020.

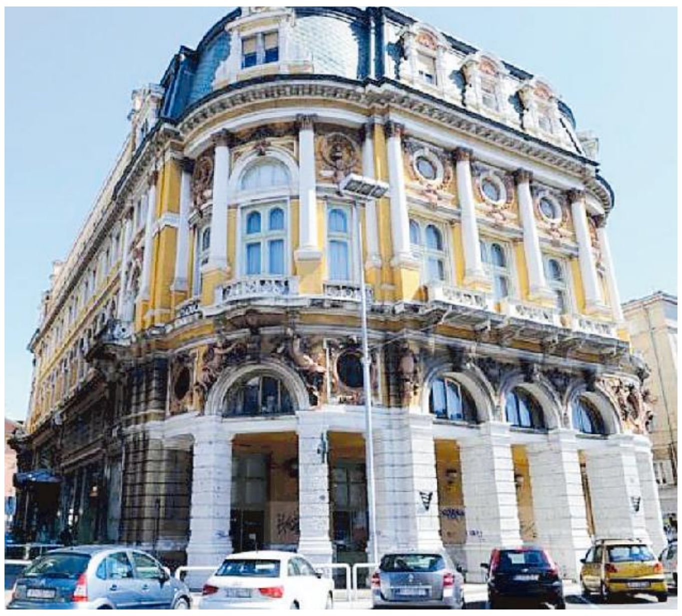
Proprio quest'ultimo evento aveva rappresentato l'occasione per un ulteriore avvicinamento dell'amministrazione comunale alle richieste dei residenti di nazionalità italiana, che peraltro già avevano accolto con soddisfazione il posizionamento di targhe nel centro storico della città nelle quali venivano riportati i vecchi odonimi di vie, piazze e calli; operazione alla quale si era aggiunto l'atteso ritorno dell'aquila bicipite sulla cupola della Torre civica.

La componente italiana contava dunque di vedere a breve all'ingresso di Fiume delle tabelle trilingui (croato, italiano e inglese) con la dicitura Rijeka – Fiume. Il caso è esploso quando dall'ufficio stampa del palazzo comunale è arrivata la risposta al quotidiano La Voce del Popolo, che chiedeva chiarimenti sullo stato del progetto. Progetto tramontato - sono state le parole - vista la conclusione di Fiume capitale europea della cultura, evento per il quale il capoluogo quarnerino aveva preso idealmente il testimone nel febbraio del 2020 da Matera ma che in seguito è stato decimato nel programma a causa della pandemia.

In questo scenario dunque ieri mattina nella sede dell'Unione italiana (Ui) a Palazzo Modello si è tenuta la riunione convocata d'urgenza da Melita Sciucca, presidente della Comunità degli Italiani di Fiume, presenti anche Sandro Vrancich, vicepresidente del sodalizio, Moreno Vrancich, presidente dell'Assemblea della Comunità italiana, Marin Corva, presidente della Giunta esecutiva dell'Ui e Flavio Cossetto, a capo del Consiglio regionale della minoranza italiana.

Considerato che sinora la Città non ha diramato comunicazioni ufficiali alle sedi istituzionali di Comunità e Unione italiana, è partita dunque la richiesta al primo cittadino – insediatosi agli inizi dello scorso giugno al posto di Vojko Obersnel – di un incontro da tenersi quanto prima.

Mentre da parte del Comune continua il silenzio sul tema, Sciucca ha precisato di non voler gettare benzina sul fuoco, preferendo aspettare l'esito della riunione chiesta a Filipovćc. Solo dopo quell'incontro «decideremo se e come reagire. Abbiamo bisogno di qualcosa di ufficiale per poter muoverci. Certo è che la risposta data al quotidiano La Voce del Popolo ha fatto male, è stata scioccante. Sarà il primo cittadino - chiude Sciucca - a confermare o meno quanto fatto sapere dall'ufficio stampa della municipalità». Sulla promessa disattesa si era espresso anche il console generale d'Italia a Fiume, Davide Bradanini, che mantenendo un profilo basso aveva sottolineato la mancanza di parole ufficiali da parte della Città. «Se però la rinuncia alla collocazione della tabella Rijeka – Fiume dovesse venire confermata – aveva dichiarato – si tratterebbe di un'occasione persa nel rispetto del patrimonio storico fiumano, del suo multiculturalismo e di quella che è la tutela della Comunità italiana a Fiume». In più occasioni il sodalizio di Palazzo Modello aveva puntualizzato che alla base del progetto delle tabelle trilingui di Fiume Capitale non c'era alcuna richiesta di introduzione del bilinguismo integrale a Fiume, sull'esempio di quanto applicato in Istria, bensì il soddisfacimento di un'istanza simbolica ma importante. —



Palazzo Modello a Fiume; e Melita Sciucca, presidente della Comunità degli italiani foto da lavoce.hr



Michael Jordan a bordo dello yacht e la piccola folla radunata sotto l'imbarcazione l'altra sera per vedere la star del basket Foto hrt.hr e jutarnji.hr

L'ex cestista, giunto con un volo privato, si è concesso una passeggiata lungo le rive prima di salire sul maxi yacht da un milione a settimana

Michael Jordan a Spalato La leggenda del basket incanta residenti e turisti

FOCUS

Come negli scorsi anni, anche quest'estate i vip che si godono il mare croato non mancano. E alla già lunga collezione della stagione 2021 - da Roger Federer a Harrison Ford e Bernie Ecclestone, tanto per citarne qualcuno - si è aggiunta ora un'altra stella, quella del miglior giocatore di basket di tutti i tempi: Michael Jordan.

Il 58enne ex giocatore dei Chicago Bulls è giunto nel tardo pomeriggio di domenica all'aeroporto spalatino di Resnik a bordo di un volo privato decollato da Roma. Ad attendere il cestista che ha fatto sognare diverse generazioni aggiudicandosi ben sei anelli Nba è stato un minivan che lo ha trasportato nel centro cittadino. Qui MJ si è concesso una passeggiata lungo la Riva occidentale, facendo strabuzzare gli occhi a residenti e turisti che si sono trovati davanti a un mito dello sport.

Arrivato in Dalmazia assieme alla moglie Yvette Prieto, Jordan è salito infine a bordo del maxiyacht O'Para: lunga 95 metri, l'imbarcazione varata nel 2020 conta sei ponti e per noleggiarla per una settimana occorre sborsare all'incirca una milionata di euro. Sull'O'Para sono state imbarcate anche 25 bottiglie di supertequila da 4 mila dollari l'una: così hanno riportato vari media croati, pubblicando anche alcune delle numerosissime foto e dei video che i lettori hanno inviato alle redazioni. Jordan è stato immortalato anche mentre si sporgeva dallo yacht, sigaro in bocca. Non pochi spalatini e turisti infatti, mentre si diffondeva la notizia della presenza di Jordan, sono andati nei pressi dell'imbarcazione per vedere il campione, che da parte sua ha contraccambiato saluti e sorrisi.

I media locali non sono riusciti a scoprire quanto durerà il soggiorno di Jordan a Spalato, né è chiaro se O'Para farà un giro in acque dalmate o si spingerà più a nord o a sud. Certo è che l'arrivo del supercampione in Croazia segue quello di un altro leggendario cestista, Magic Johnson, in visita a Spalato l'anno scorso.

Jordan, lo ricordiamo, ha giocato per alcune stagioni anche con lo spalatino Toni Kukoc, uno tra i migliori giocatori di sempre della pallacanestro croata e prima jugoslava. I due ex compagni di squadra, entrambi appassionati di golf, sono rimasti legati da un vincolo d' amicizia. —

A.M.






A sinistra il premier sloveno Janez Janša. Nelle due foto piccole, in alto Ratko Mladić e, sotto, Tito. Nella foto a destra il memoriale delle vittime di Srebrenica

Giornata europea della memoria di tutti i regimi totalitari. Il premier Janša: il comunismo vive ancora in Slovenia

«Srebrenica non è stata la strage più grande Con Tito uccise più di 500 mila persone»

IL CASO

Mauro Manzin / LUBIANA

Altro che massacro di Srebrenica, la più grande strage dopo la Seconda Guerra mondiale nell'ex Jugoslavia è stata quella attuata da Tito contro i suoi oppositori e che è costata la vita a oltre 500 mila persone. Parole di Janez Janša, premier della Slovenia e presidente di turno dell'Ue, pronunciate nel suo discorso introduttivo in occasione dello svolgimento ieri a Lubiana dell'incontro internazionale "Illusive Reconciliation: Transitional Processes in Central and Eastern Europe in a Comparative Perspective" organizzato dal Consiglio Nazionale della Repubblica di Slovenia, il ministero degli Esteri e il Centro Studi per la Riconciliazione Nazionale in collaborazione con la Piattaforma della Memoria e della Coscienza Europea in occasione della Giornata europea della memoria di tutti i regimi totalitari e autoritari.

Il fulcro del discorso di Janša è stato il collegamento tra i membri dell'ex regime comunista jugoslavo, per il quale Janša afferma che «più di 500.000 persone sono state fisicamente distrutte e uccise», e il massacro di Srebrenica. «Sentiamo che Srebrenica è stato il più grande crimine di massa dopo la seconda guerra mondiale sul territorio dell'ex Jugoslavia, il che ovviamente non è vero». «Srebrenica - ha proseguito il premier sloveno - è stato un grande crimine, ma il numero di persone uccise lì è significativamente inferiore rispetto al mezzo milione di persone uccise in Jugoslavia dopo la seconda guerra mondiale». Ecco quindi relativizzato il massacro di Srebrenica. Ma Janša va addirittura oltre: «Le persone che hanno orchestrato il crimine, il genocidio di Srebrenica guidato da Ratko Mladić, erano tutte il prodotto dell'Accademia militare jugoslava, che insegnava agli ufficiali che l'obiettivo fondamentale di ogni lotta armata è la distruzione fisica del nemico ... e tanto più a fondo del nemico di classe. Ratko Mladić ha sostituito la stella rossa sul suo berretto con un altro stemma, probabilmente solo poche settimane prima di Srebrenica. Per lui Srebrenica è un punto di contatto dove è chiaro che quando si tratta di metodi, natura, atteggiamento verso l'uomo, la vita, la santità della vita, non c'è differenza tra nazismo e comunismo». Il tutto alla presenza dei rappresentanti dei Paesi del cosiddetto Gruppo di Višegrad palesemente sovranisti.

Janša non ha tralasciato neppure le questioni di politica interna della Slovenia dove già da un po' sono iniziate le grandi manovre per le prossime elezioni politiche del 2022. «In Slovenia stiamo assistendo alla negazione di massa, soprattutto delle conseguenze e della natura stessa del regime comunista», ha detto il primo ministro e leader del Partito democratico Sds. «Abbiamo tre partiti in Parlamento - ha proseguito - i cui rappresentanti più importanti dipingono questo regime come qualcosa che non era una cosa negativa». «Uno di questi partiti dà a questo regime un modello comparativo di come il Paese dovrebbe svilupparsi in futuro», ha precisato Janša alludendo chiaramente a Levica (Sinistra) che si ispira agli ideali vetero comunisti. Levica è stata descritta dalla Sds come un partito con un programma incostituzionale nei suoi documenti prima del congresso di quest'anno. L'altro partito che Janša ha preso di mira, anche se non ne ha fatto menzione, è l'Sd (socialdemocratici), che descrive con insistenza come il successore del Partito comunista. «Quando confrontiamo ciò che abbiamo fatto in Slovenia con i Paesi del gruppo di Višegrad e altri Stati che hanno avuto un regime comunista dopo la seconda guerra mondiale, troviamo che abbiamo ancora molto lavoro da fare», ha concluso Janša. E pensare che la Sds faceva parte dell'Internazionale socialista. —

MODA E BEAUTY È nella natura umana desiderare di sentirsi accettati, amati e benvoluti dagli altri ma chi cerca l'approvazione a tutti i costi vive intrappolato in un'illusione che gli impedisce di essere felice

Il Narciso è out, non si può piacere a tutti ecco come superare la paura del rifiuto

VERONICA MAZZA



Dalla ricerca spasmodica dei like e dei follower sui social, al bisogno incontrollato di avere sempre l'approvazione degli altri, nella sfera privata e nel lavoro. Tutti l'abbiamo vissuto, almeno una volta nella vita, questo desiderio di sentirsi accettati, amati e benvoluti dagli altri, per avere la loro considerazione e, in maniera più ampia, riconoscimento sociale. È nella natura umana, è normale desiderarlo. Se però la necessità di piacere a tutti e a tutti i costi diventa ricerca incessante di conferme, si trasforma in paura del rifiuto e così si inizia a vivere in base alle aspettative degli altri. Perdendo il giusto equilibrio tra il dare e il ricevere.

Nello studio di Roberta Milanese, psicologa e psicoterapeuta, un giorno si è seduta Paola, 39 anni, che pur di stare con Alessio si adatta e si «deforma» in base alle sue esigenze. Ma non è certo l'unica. Milanese spiega: «La paura dell'impopolarità è la paura di fare o dire qualcosa che ci faccia perdere l'approvazione o l'affetto delle persone a cui teniamo. Può riguardare qualunque tipo di relazione, personale, virtuale o professionale».

Come nasce?

«Generalmente alla base c'è una profonda insicurezza relativa alla propria desiderabilità. La paura è quella per cui se la persona si concedesse di essere sé stessa fino in fondo e non assecondasse sempre i bisogni altrui, gli altri non la vorrebbero, stimerebbero o amerebbero. Queste persone finiscono quindi per essere abili nel tessere relazioni che in apparenza funzionano bene, ma che comportano per loro una grande fatica e la paura di non poter mai *mollare*, pena il rischio di impopolarità o abbandono».

Uomini e donne si comportano in maniera diversa?

«Nelle donne questa paura si riscontra più frequentemente nella vita affettiva. E quando si tratta dei partner il copione risulta particolarmente fallimentare perché determina uno sbilanciamento eccessivo del rapporto. Mettendo l'altro sempre al centro, infatti, la persona finisce per vivere con il continuo timore di essere lasciata o non amata nel caso in cui facesse valere i propri bisogni. Nei casi peggiori, impedisce la costruzione di un vero rapporto di coppia, dal momento che questa iper-disponibilità risulta poco attraente agli occhi del candidato partner. Negli uomini la paura dell'impopolarità si registra soprattutto in ambito professionale, dove si manifesta con il timore di prendere decisioni che possano far perdere il consenso o l'approvazione. Le decisioni *rischiose* vengono quindi evitate o delegate ad altri, in modo tale da mantenere intatta la propria popolarità».

Quanto i social possono alimentare questo timore?

«La ricerca di popolarità è un gioco che viene facile, in ambito virtuale: si posta la foto della spiaggia più bella, della silhouette più in forma, della serata più romantica, dei resort più esclusivi, della famiglia più felice.... In alcuni casi, la popolarità virtuale tampona le difficoltà o addirittura l'incapacità di creare relazioni nella vita reale e, apparentemente, soddisfa il bisogno di approvazione di chi la vive. Ovviamente, fino a quando i follower o i like diminuiscono…».

Tra i vari gradi di paura dell'impopolarità, qual è il più diffuso?

«Parliamo di una versione light di questa paura: la provano persone molto attente alle esigenze degli altri, che si mostrano sempre disponibili anche quando non ricevono analoghe attenzioni. Solitamente finiscono per ritrovarsi in relazioni in cui il loro *altruismo patologico* crea negli altri una sorta di *egoismo insano*. Difatti, quanto più le prime sono disponibili a dare sempre e comunque, tanto più gli altri si abituano a prendere senza dare, come se fosse un diritto».

Quando questo meccanismo diventa patologico?

«Nella versione più estrema abbiamo una persona che finisce letteralmente per *prostituirsi*: intrappolata nel suo bisogno di essere benvoluta, è incapace di dire no a qualsiasi tipo di richiesta, fino ad arrivare a perdere di vista sé stessa o fare cose per lei sgradevoli. A volte questo copione da *prostituta relazionale* si irrigidisce così tanto da rendere la persona poco desiderabile agli occhi altrui, specie nelle relazioni sentimentali. In altri casi questa persona ha una vita ricca di relazioni, ma quando realizza che gli altri la vogliono solo per quello che *fa* e non per quello che *è*, finisce per scoprirsi sola. In entrambi i casi la sofferenza può divenire così acuta da portare a disturbi depressivi, anche severi».

Quali sono gli errori più comuni commessi da chi è ossessionato dal piacere agli altri?

«Si tende ad assecondare e compiacere gli altri, anticipandone i desideri e i bisogni, incapace di dire *no* alle richieste. Inoltre, si evita di dire o fare cose che teme che gli altri non approvino. Sul momento queste *finte* soluzioni danno alla persona l'illusione di gestire bene la propria paura e le proprie relazioni mentre in realtà non fanno che aumentare sempre di più la sua insicurezza, perché continua a pensare che gli altri l'apprezzino solo se fa le cose *giuste*».

Come superare la paura dell'impopolarità?

«Due regole. La prima, non si può piacere a tutti. Cercare di ottenere questo obiettivo significa rinunciare a sé stessi in nome di un'illusoria approvazione, che peraltro non arriverà mai. La seconda, le relazioni sono come un ballo di coppia: è importante fare un primo passo, dando un segnale di interesse e apertura ma, una volta iniziata la relazione, questa deve proseguire con una sana reciprocità, un giusto equilibrio tra il *dare* e il *ricevere*. Come nel tango, si balla in due e ognuno deve fare i suoi passi, in sintonia con quelli dell'altro».

Dal punto di vista pratico?

«Correre ogni giorno il piccolo rischio di mostrare sé stessi agli altri. Si può esprimere un'opinione, avanzare una richiesta e poi verificarne gli effetti. Scopriremo che questo non ci condanna inesorabilmente al giudizio o abbandono da parte degli altri, anzi, spesso accresce la nostra desiderabilità e la stima che gli altri hanno di noi. Il secondo passo è imparare a dire piccoli *no*. Si possono usare modi morbidi (tipo: *scusa, vorrei ma non posso*) e poi risposte più decise: *scusa, vorrei ma ho una cosa più importante da fare* o, infine, *scusa, non mi va*, passo finale della meravigliosa scoperta di poter essere voluti e amati per quello che siamo. O, parafrasando Victor Hugo, a dispetto di quello che siamo». —

L' ALTRUISMO PATOLOGICO

L'altruismo patologico crea una sorta di egoismo insano. Più si è disponibili a dare sempre e comunque, più gli altri si abituano a prendere senza dare, come fosse una sorta di diritto

LE RELAZIONI

Per entrare in relazione con qualcuno è importante fare un primo passo dando un segnale di interesse, ma poi la relazione deve proseguire con una sana reciprocità

I RISCHI

Quando la paura del rifiuto e dell'impopolarità diventa un'ossessione, la sofferenza può divenire così acuta da portare a disturbi depressivi anche severi

IL PORTALE

Il magico mondo del portale Moda e Beauty

La grande bellezza della moda, la forza del Made in Italy, l'evoluzione della Società e delle relazioni, le dinamiche generazionali, ma anche il cambiamento del costume e tanto altro, con un occhio sempre attento all'innovazione e alla creatività, all'inclusività e alla sostenibilità. Ogni giorno condividiamo tutto questo con voi lettori su ModaeBeauty, il portale che trovate sulle homepage del nostro giornale, de *La Stampa*, **di** *Repubblica* **e di tutti i quotidiani del gruppo Gedi. Un luogo virtuale dove potete informarvi, intrattenere trovare consigli, e condividere le vostre curiosità con la nostra redazione ma anche con esperti. Una grande platea femminile, certo. Ma non solo. Una comunità virtuale fatta di persone che condividono il viaggio verso un mondo inclusivo e sempre più attento alla qualità delle informazioni. Video, format interattivi, talk, rubriche, approfondimenti, da scoprire e a cui appassionarsi. Un Hub che comprende anche il complicato e tormentato mondo delle relazioni e del parenting. E i lettori sono protagonisti di questo spazio. Magari cercando una spalla nella newsletter** *Genitori Equilibristi*, **dedicata alle mamme e ai papà alle prese con la sfida più bella ma anche la più impegnativa. O raccontando le loro storie nella sezione dell'Hub dedicata ai sentimenti come anche nella rubrica delle lettere** *Amore& dintorni*. **Perché alla fine la grande bellezza è sempre una questione di cuore.** M.COR. —

LE IDEE

IN AFGHANISTAN VA IN SCENA IL SOLITO GIOCO DI POTERE

GIORGIO PERINI

Ogni giorno che passa diventa evidente che il dramma che si sta consumando in Afghanistan ha implicazioni a livello planetario: l'ennesimo fallimento per l'occidente, forse senza appello. A cominciare dalla Nato, l'Alleanza Atlantica, che non ha mai ritrovato il suo ruolo dalla fine della guerra fredda. Se non avessero comportato un pesante contributo in vite umane (anche italiane purtroppo), ci sarebbe perfino da ironizzare sulle denominazioni delle due missioni in Afghanistan: «Libertà duratura» e «Sostegno risoluto».

Certo, dev'essere più facile approvare il documento di prospettiva «Nato 2030», oggetto della riunione di inizio giugno a Bruxelles, che condividere le modalità del ritiro dall'Afghanistan, ed infatti Italia e Gran Bretagna, i partner più scettici rispetto all'idea di abbandonare improvvisamente quel paese a sé stesso, si son dovuti arrendere agli Stati Uniti. Del resto, se Biden rischia il suicidio politico personale (oltre al suicidio geopolitico degli Usa) e il fallimento del suo motto «America is back», lo si deve soprattutto alla trappola preparatagli da Trump, con il suo frettoloso e insensato accordo con i talebani.

E l'Europa dov'era e dov'è ancora oggi? Cosa significa che «l'Italia è al lavoro assieme agli altri partner per una soluzione della crisi»? Ma che soluzione? Quale deterrente possiamo spendere, a livello europeo se non italiano, nei confronti dei talebani, per scongiurare il bagno di sangue e l'oscurantismo (termine fin troppo neutrale) al quale saranno condannate le donne afgane ? Non penseremo mica di comprarli, spero! Del resto, quando abbiamo saputo fare diversamente, come Unione europea, peraltro con risultati molto deludenti?

Ancora una volta abbiamo bisogno di più Europa, non di meno, come vorrebbero i sovranisti. Trovo che precipitarsi a dichiarare che i talebani hanno vinto (il che è tecnicamente discutibile) e che pertanto bisogna dialogare con loro, come ha subito fatto Joseph Borrell, alto rappresentante dell'Ue per gli affari esteri, sia imprudente e vergognoso. Certo qualche canale di comunicazione è necessario (per chi non lo sapesse, per esempio, i diplomatici di Corea del Sud e del Nord si incontrano regolarmente e da anni a Bruxelles) ma è opportuno che resti ufficioso (per esempio servendosi di qualche Ong presente sul territorio) finché la situazione non si chiarisce.


I talebani pattugliano le strade di Kabul

Per l'Occidente è l'ennesimo fallimento, forse senza appello Abbiamo bisogno di più Europa

Quale lezione ne trarranno le popolazioni dei paesi in bilico tra una fragile parvenza di democrazia e un regime integralista, anche se sanguinario? Che conviene scendere subito a patti con quest'ultimo evidentemente, per quanto alto sia il prezzo.

L'alternativa (soltanto per chi ha ingenti risorse economiche) è tentare di corrompere qualche medico o funzionario internazionale compiacente (che – va detto - in maggioranza sono integerrimi, e si adoperano fino allo sfinimento) perché lo facciano passare in cima alla lista di chi potrà lasciare il paese grazie ad un volo umanitario.

Qualcuno forse invocherà ancora il diritto all'autodeterminazione (tra le righe lo ha fatto anche Biden), mentre - in questa come in altre occasioni - stiamo assistendo al solito, vecchio gioco di potere travestito da conflitto etnico, confessionale, tribale o regionale, per poter fare razzia di risorse, magari a cominciare dagli aiuti dell'Unione europea (oltre che, nel caso dell'Afghanistan, dei proventi del commercio dell'oppio), che è il maggior donatore mondiale ma forse dovrebbe ripensare ex novo la sua filosofia di sostegno al bilancio dei paesi del cosiddetto Sud del mondo, dimostratasi spesso incontrollabile e fallimentare.

E noi, semplici cittadini, ce ne ricorderemo quando qualcuno, che avrà nascosto nel tanto vituperato «occidente» le fortune accumulate, ammantandosi di furore ideologico, sul sangue e la disperazione di tanti suoi connazionali, se non anche sulla dipendenza dalla droga di tanti nostri giovani, acquisterà per esempio una squadra di calcio di serie A per investire (e ripulire) i suoi tesori illeciti, o chiuderemo colpevolmente gli occhi, dimenticando qualsiasi orrore ed anzi incensandolo perché «comprerà» (verbo che si addice a perfezione a chi ha già trattato gli esseri umani come merce) il miglior calciatore del momento? —

LA FARFALLA DI KABUL CHE CI CHIEDE DI RISCOPRIRE LA SOLIDARIETÀ

FABIO BORDIGNON

Una volta di più, con la crisi afghana, le immagini del mondo globale ci sorprendono e ci lasciano smarriti. Ciò che succede lontano da noi ci riguarda da vicino. A differenza di quanto accaduto con l'avvio della pandemia, la ritirata americana e la ri-conquista talebana erano attese da tempo. Si sapeva che la farfalla di Kabul avrebbe battuto le ali, che la farfalla non era poi così piccola e che il risultante tornado avrebbe raggiunto ogni angolo del mondo.

Così come per l'emergenza Covid, colpisce tuttavia il nostro ri-trovarci, puntualmente, spiazzati e indifesi rispetto ai contraccolpi del mondo interconnesso. Non mi riferisco tanto all'impreparazione della governance globale e degli stessi Stati Uniti. Piuttosto, allo spaesamento degli individui, in balia della globalizzazione e delle sue ripetute crisi, spesso concatenate. La crisi dei migranti, nel 2015, arrivò in coda alla crisi economico-finanziaria. Oggi, si teme che le turbolenze politiche in Afghanistan possano innescare un fenomeno di simile portata.

Forse per la prima volta dall'inizio del 2020, tali eventi spingono in secondo piano le scene della pandemia, comunque impresse nella nostra memoria: le bare di Bergamo, l'infermiera piegata dalla stanchezza, gli abbracci attraverso i teli di plastica. Per mesi era accaduto il contrario: l'emergenza sanitaria aveva oscurato la questione degli sbarchi.

Le rotte dei flussi di persone sono già attive, le dinamiche potrebbero essere simili a quelle del 2015

L'Afghanistan è più lontano rispetto alla Siria. Ma le rotte dei flussi di persone sono già tracciate. E attive. I dati dell'Unhcr parlano di oltre 400 mila persone costrette a lasciare il paese dall'inizio dell'anno.

Gli esperti si dividono nell'immaginare la reale portata dei flussi. Ma le dinamiche potrebbero essere simili a quelle del 2015; quando, peraltro, gli afghani figuravano in gran numero, tra i rifugiati. Nella prima metà di quell'anno, la tensione sociale (e politica) attorno al tema dell'accoglienza crebbe in modo vertiginoso. Ci fu però una svolta, nell'atteggiamento dell'opinione pubblica e degli stessi governi. Lo "scatto" coincise proprio con una foto, drammatica e cruda: quella del piccolo Alan Kurdi, adagiato su una spiaggia turca. Un pugno nello stomaco, che smosse le coscienze. Almeno temporaneamente.

Questa settimana, i nostri schermi si sono riempiti di immagini già entrate nella storia: quelle dei *falling man*, in caduta libera dopo un disperato tentativo di fuga, aggrappati agli aerei. Speriamo di non avere bisogno di allungare questa macabra galleria. Per riscoprire solidarietà e accoglienza. Per capire la necessità di agire, tempestivamente, in modo concertato. Nel frattempo, dall'Afghanistan ci arrivano altri, diversi frammenti: quelli delle prime proteste, dei volti e delle bandiere anti-talebane. Ulteriori pixel di una immagine in movimento. Che non possiamo fermare. —

LE SCELTE DELL'EMIRATO IN UNA RETE INTERNAZIONALE

RENZO GUOLO

Quali scelte farà l'Emirato islamico in Afghanistan? Dopo la catastrofe l'Occidente si interroga sul Paese dei Monti: nuovo trampolino del jihad globale o esperienza islamonazionalista, scomoda ma "trattabile"?

A breve i Taliban non temono un nuovo attacco esterno. Il disimpegno americano e la «politica estera per i ceti medi», dunque sempre più ostile a costosi - economicamente e umanamente - interventi esterni, alla base della nuova dottrina strategica di Washington, depotenziano drasticamente il deterrente costituito dalla minaccia di far cadere il nuovo regime manu militari.

Resta, certo, la possibilità di subire una dura guerra aerea, da basi o da remoto, con aerei o droni, ma difficilmente questa potrebbe produrre un regime change in un contesto nel quale gli "studenti coranici" godono di un certo consenso tra l'etnia maggioritaria pashtun. Non è detto, però, che gli eredi del Mullah Omar percorrano strade già imboccate in passato. La nuova leadership ambisce a durare e rifare dell'Afghanistan un nuovo santuario del jihad ne farebbe un bersaglio.

La lezione dell'Isis in Mesopotamia è eloquente. Lo stesso patto stabilito in passato tra il Mullah Omar e Bin Laden, antichi compagni nel jihad antisovietico, cementato da reciproci favori e alleanze parentali, che impegnava Omar, sino al punto di mettere in gioco l'esistenza dell'Emirato, è venuto meno con la scomparsa dei contraenti.

La leadership talebana potrebbe non ripetere l'errore. Del resto l'aura e la forza di Al Qaeda sono diminuite. Un compromesso sarebbe il dare protezione come reduci ai residui sostenitori di Al Zawahiri, o del suo successore, in cambio del loro impegno a non agire. Quanto all'Isis-Khorasan, osteggiato in armi dai Taliban, non ha oggi né forza, né radicamento, per essere un concorrente capace di influire sulle loro scelte.

La differenza più evidente con il passato è la disponibilità di importanti stati ad avere rapporti con i Taliban: oltre al Pakistan, da sempre il loro vero "padre", Cina, Russia, Iran, Turchia, sono interessati a includere l'Emirato in un nuovo sistema regionale di relazioni internazionali. Si tratta di paesi non troppo sensibili ai diritti umani, dunque meno esigenti su quanto può accadere sul piano interno a Kabul. La Cina è interessata a ripristinare, a beneficio dei propri commerci strategici, l'antica via della Seta e a coinvolgere i Taliban nel contrasto al movimento islamista uiguro; la Russia esige ordine nel "giardino di casa" e al proprio interno; la Turchia guarda al grande spazio panturanico come a un'arena geopolitica della sua vocazione neottomana; l'Iran può offrire una tutela non ideologica della minoranza afghana sciita, gli hazara, in cambio dell'arresto del flussi di profughi e di oppio.

Sono questi gli attori che potrebbero togliere dalla condizione di pariah il rinato Emirato: a condizione che esso rinunci a essere un nuovo focolaio del jihad globale.—

ECONOMIA

GLI SCENARI DEL CREDITO

Banche, conti tirati a lucido il risiko è pronto a partire

Primo semestre di crescita per gli istituti coinvolti nel prossimo giro di fusioni
Unicredit e Mps tornano redditizie, balzo degli utili per Banco Bpm e Bper

MILANO

La ripresa in atto promette di favorire le aggregazioni tra gruppi bancari. Le semestrali da poco pubblicate hanno evidenziato un generale miglioramento dei bilanci per gli istituti, ma soprattutto hanno ridimensionato i fattori di incertezza che costituiscono il principale freno alle offerte d'acquisto. Perché, se l'M&A è inevitabile per difendere i margini a fronte della competizione crescente (soprattutto da parte dei nuovi operatori bancari, molti dei quali di provenienza tech), è pur vero che la stima dei rischi costituisce un passaggio fondamentale per evitare di prendere cantonate.

Quanto ai numeri, iniziamo dal primo gruppo italiano, Intesa Sanpaolo, che ha chiuso la prima metà del 2021 con un utile netto in crescita di un sesto rispetto allo scorso anno, a quota 3,02 miliardi di euro. Merito anche del dimezzamento delle rettifiche sui crediti (solo un miliardo) e di commissioni nette in crescita del 13,2% a 4,68 miliardi. Dopo l'acquisizione di Ubi e la crescita dell'ultimo anno, l'istituto di Cà de' Sass è arrivato a capitalizzare 45 miliardi di euro e difficilmente sarà protagonista di altre operazioni straordinarie a medio termine. Ben diverso il discorso di Unicredit, secondo gruppo italiano con un valore di Borsa che è la metà del leader, alle prese con la vicenda Mps. L'ad Andrea Orcel è uscito allo scoperto manifestando il suo interesse per il gruppo senese, ma senza fornire dettagli. I fronti aperti sono

LE CIFRE

TABELLA SEMESTRALI BANCHE ITALIANE *DATI IN MILIONI DI EURO*

	PROVENTI OPERATIVI	VS.I SEMESTRE 2020	UTILE NETTO	VS.I SEMESTRE 2020
INTESA SANPAOLO	10.674	+1,7%	3.023	+17,8%
UNICREDIT	9.084	+6,3%	1.921	(negativo per 2.280)
BANCO BPM	2.323	+18,8%	361	+243,4%
BPER	1.598	+30,95%	502	+389,4%
MPS	1.563	+7,7%	202	(negativo di 1.081)
POPOLARE DI SONDRIO	505	+35%	140	+757%



principalmente tre: il perimetro dell'acquisizione (interessano le filiali del Nord, soprattutto quelle del Triveneto dove c'è un forte radicamento che deriva da Antonveneta, poi finita nella pancia di Mps); la somma che lo Stato

La Popolare di Sondrio al top con 140 milioni di reddito e solidità "certificata" dalla Bce

vorrà mettere sul piatto per favorire il buon esito dell'operazione; il destino del marchio. Intanto Unicredit ha archiviato la prima metà del 2021 con profitti netti per 1,92 miliardi di euro contro il rosso di 2,28 miliardi di un anno fa e rettifiche crollate del 76% a mezzo miliardo.

Dopo un lungo travaglio è tornata a generare utili anche Mps (202 milioni contro un miliardo di perdite nel primo semestre 2020), con le commissioni nette cresciute dell'8,7% a 754 milioni. Il terzo big del credito italiano potrebbe nascere dal matrimonio tra Banco Bpm e Bper, di cui si parla da tempo. Il primo capitalizza di più (4,1 miliardi contro 2,8) grazie all'aggregazione tra l'istituto milanese e il Banco Popolare, ma a livello di utile netto ha fatto peggio nel primo semestre: 361 contro 501 milioni di euro. I vertici tra i due gruppi sono in costante contatto e, se verrà confermata la ripresa economica e non emergeranno rischi particolari sul fronte bancario (ad esempio a causa di inversioni a U da parte della Banca centrale europea), nelle prossime settimane potrebbero esservi sviluppi.

In alternativa Bper potrebbe guardare alla Popolare di Sondrio, della quale il socio forte Unipol detiene il 9%. Il primo semestre dell'istituto valtellinese si è chiuso con utili cresciuti di quasi otto volte a 140 milioni, mentre il recente stress test della Bce gli ha attribuito una solidità patrimoniale seconda solo al Credem. Condizioni che contribuiscono ad accrescerne l'appeal come presa del prossimo risiko bancario. —

LUIGI DELL'OLIO

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Cassa integrazione in picchiata a luglio -71,9% rispetto al mese precedente

TRIESTE

La flessione, importante, nell'utilizzo della cassa integrazione anche in Friuli Venezia Giulia, come nel resto del Paese, avvenuta nel mese di luglio 2021 rispetto al mese precedente, non è una sorpresa. A determinarla, oltre a una ripresa delle attività legate al turismo, c'è la cessazione della "Cassa Covid" scattata a fine giugno. Ma per capire quanto lontani siamo, ancora, dalla normalità, basta un raffronto con il periodo pre-Covid, dato dall'utilizzo della cig nei mesi di gennaio-luglio, nei tre anni che vanno dal 2019 al 2021. Nel 2019 nei sette mesi considerati le ore di cig autorizzate si erano fermate a 1,9 milioni; nel 2020, l'annus horribilis, erano esplose a oltre 47 milioni; quest'anno siamo a quota 25,5 milioni: e sono davvero ancora tante, e non tengono nemmeno conto del Fis, il fondo di solidarietà, che appesantisce ulteriormente il dato. Per cui, nel 2021, è come se da inizio anno oltre 21 mila 700 lavoratori siano stati messi in cassa integrazione solo in Friuli Venezia Giulia (1,8 milioni in tutta Italia), poco più della metà dei 40 mila dello scorso anno, ma tanti, tanti di più rispetto ai mille 600 del 2019.

Venendo ai dati, a luglio sono 2,17 milioni le ore di cig complessivamente autorizzate in regione, -71,9% rispetto ai 7,72 milioni di ore del mese di giugno, -62,4% rispetto a luglio 2020. La flessione ha riguardato sia la cassa ordinaria che quella in deroga; non invece quella straordinaria (legata a riorganizzazioni e ristrutturazioni aziendali) che è invece in aumento: +17% sul mese precedente, +37% come variazione tendenziale su luglio 2020. La cassa ordinaria è quella che intercetta il maggior numero di ore, pari a 1,8 milioni; 199 mila sono le ore di cassa straordinaria, 158 mila quelle della cig in deroga. A giugno su 7,7 milioni di ore autorizzate la cig ordinaria ne intercettava 6,3 milioni, quella in deroga 1,1 milioni, quella straordinaria 170 mila.

Segnale di ripresa di alcune attività ma anche della fine della "Cassa Covid"

Il Fis (il Fondo di integrazione salariale) registra 541 mila ore autorizzate a luglio, circa un quinto di quelle di giugno, quando erano 2,5 milioni. Parametrando queste ore ai lavoratori Fte, full time equivalenti, otteniamo circa ulteriori 3.200 persone che, sempre nel mese di luglio, sono rimasti esclusi dall'attività lavorativa.

Per completare il quadro sull'impatto che la pandemia sta ancora determinando sul mondo del lavoro regionale, mancano i dati - per ora non disponibili - su precariato e disoccupazione che confermeranno il permanere della distanza dal periodo pre-Covid. —

E.D.G.

L'INIZIATIVA

La sostenibilità ha il suo hub È Beeability del Gruppo Luci

UDINE

Una nuova sede in cui la sostenibilità e la circolarità sono state declinate in fatti e dove è possibile trovare le competenze necessarie per orientare alla sostenibilità le attività industriali. Si chiama "Beeability" ed è l'ultimo nato dei progetti del Gruppo Luci: 5 aziende sotto l'insegna della capogruppo L Patecipazioni, di cui Gesteco è la maggiore, oltre 200 addetti e una trentina di milioni di ricavi aggregati, tutte specializzate nella progettazione e gestione di soluzioni per l'ambiente, dalla gestione allo stoccaggio dei rifiuti, dalla progettazione di impianti al riciclo. «In questa nuova divisione che abbiamo avviato a Remanzacco - spiega Adriano Luci, presidente del Gruppo - abbiamo voluto concentrare una serie di competenze legate al mondo ambientale, con una particolare attenzione alla sostenibilità e alla circolarità». E la stessa sede ne è un esempio: «tutti i materiali impiegati nella costruzione, ma anche nell'arredamento, o provengono dal riciclo o sono riciclabili», rimarca Luci. Arredi compresi. Ne sono un esempio le sedute in cartone su misura, realizzate da Elletigroup, azienda di Remanzacco, che ha garantito una fornitura a chilometri zero. Beeability ha l'ambizione «di accompagnare i clienti nel percorso sulla strada della sostenibilità - prosegue il presidente - e questo grazie a personale formato». Sono 12 i giovani neolaureati in varie discipline già in organico, che saliranno a 15 entro breve, in grado di valutare la sostenibilità delle attività industriali e di indicare percorsi in grado di migliorare le performance. Beeability «vuole essere un incubatore di idee e processi di attività ambientali a supporto dell'industria. La sostenibilità è un concetto complesso che va oltre l'ambiente per comprendere tutte le attività aziendali, dal welfare alla sicurezza, valutando anche l'impatto che l'impresa ha sul territorio - spiega Luci -. È quindi necessario, anche in relazione alle risorse Ue, aumentare l'attenzione che dedichiamo a questi aspetti con la consapevolezza che se un progetto non è sostenibile, non è realizzabile. La nostra ambizione è, dunque, portare il nostro contributo nel migliorare la consapevolezza e la conoscenza di questi temi». —

E.D.G.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC MALENA	DA VENEZIA A RADA	ore 2.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 32 A ISTANBUL	ore 6.00
AEGEAN HARMONY	DA MERSA EL HAMRA A RADA	ore 16.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 22	ore 22.00
MSC RHIANNON	DA ALIAGA A RADA	ore 22.30

IN PARTENZA

KRITI BASTION	DA RADA PER PIREO	ore 3.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 21.00
MSC MALENA	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 22.30

MOVIMENTI

MSC MALENA	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01
MSC RHIANNON	DA RADA PER MOLO VII	ore 23.01
BOBIC	DA RADA PER ORM. 13	ore 6.30

SCONTO DEL 20% SUI NUOVI APPARECCHI, MA IERI APPENA 5.611 INCENTIVI RICONOSCIUTI

Via al bonus tv, ma la corsa è al rallentatore

Sandra Riccio / MILANO

Partenza con il freno tirato ieri per il bonus tv, l'incentivo fino a 100 euro per la rottamazione dell'apparecchio vecchio e l'acquisto di un nuovo televisore compatibile con il nuovo standard di trasmissione del digitale terrestre. Si tratta di una misura che dà diritto, senza limiti Isee e dunque di reddito, a uno sconto del 20% sul prezzo di acquisto della tv. «La domanda è stata molto alta nel primo giorno dell'iniziativa – racconta l'avvocato Davide Rossi, Direttore generale Aires, l'Associazione Italiana Retailer Elettrodomestici -. Non tutti però sono stati accontentati a causa di difficoltà di accesso alla piattaforma telematica dell'Agenzia delle Entrate sulla quale i rivenditori devono inserire le richieste di bonus». A fine giornata, sono stati appena 5.651 gli incentivi riconosciuti, ha reso noto il Ministero dello Sviluppo Economico.

L'attesa per l'agevolazione era alta. Già nei giorni scorsi molti clienti si erano presentati negli store per poter procedere con l'operazione. «Da domani, il numero iniziale si moltiplicherà più e più volte» prevede Rossi.

La strada per arrivare al bonus tv è molto semplice. Basta, infatti, presentarsi in negozio con la vecchia televisione e con il modulo ad hoc che si scarica dal sito del Mise. Si può procedere anche con l'acquisto online oppure via piazzola ecologica che deve rottamare l'apparecchio. Niente canale Internet quindi ed estenuanti click day come accaduto per altre iniziative in passato. Lo sconto è richiedibile fino alla fine del 2022. I fondi sono limitati però: il bonus è accompagnato da uno stanziamento iniziale di 250 milioni di euro che potrebbe essere incrementato con l'aumentare delle richieste.

Per accedere all'agevolazione occorre rottamare un apparecchio tv acquistato prima del 22 dicembre 2018 che non risulti più idoneo ai nuovi standard tecnologici di trasmissione televisiva. Il sito del Mise offre informazioni utili sia sui negozianti, sia sulle



Una rivendita di apparecchi tv

piazzole ecologiche che hanno aderito all'iniziativa, così come pure sulla tecnologia vecchia e nuova per la tv (nuovatvdigitale.mise.gov.it). Lo sconto è cumulabile con il precedente incentivo bonus decoder che da ieri è del valore di 30 euro e non più 50 (è destinato a chi ha un Isee inferiore a 20 mila euro).

La corsa alla rottamazione di molte famiglie è spinta dall'imminente passaggio al nuovo standard di trasmissioni che scatterà già il 15 ottobre. A partire da questa data, sia Rai sia Mediaset inizieranno a trasmettere con la nuova tecnologia. Nella fase iniziale i canali principali di queste emittenti resteranno però sintonizzati sui vecchi sistemi e non saranno coinvolti.

A partire dal 15 novembre saranno poi rimodulate le frequenze con un calendario che varia da Regione a Regione. Questo processo avverrà in date distinte per area geografica e terminerà il 30 giugno 2022 quando tutte le emittenti televisive avranno lasciato le vecchie frequenze per passare alle nuove. Nel dettaglio dal 15 novembre 2021 al 18 dicembre 2021 ci sarà il passaggio dell'Area 1A (Sardegna). Dal 3 gennaio 2022 al 15 marzo 2022 toccherà all'Area 2 (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia tranne la provincia di Mantova, provincia di Piacenza, provincia di Trento, provincia di Bolzano). Poi sarà la volta dell'Area 3 (Veneto, provincia di Mantova, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna tranne la provincia di Piacenza), dal 1° marzo 2022 al 15 maggio 2022 dell'Area 4 (Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata; Abruzzo, Molise, Marche) e dal 1° maggio 2022 al 30 giugno 2022 dell'Area 1B (Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania). —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23 -8-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,64	0,91	4,57	6,59	38,05	172,2
Acea	21,26	0,47	16,12	21,3	23,97	4.527,6
Acsm-Agam	2,41	-	2,25	2,66	5,7	475,6
Adidas ag	307,2	1,69	252,5	334,7	3,16	64.271,2
Adv Micro Devices	90,44	0,41	59,94	100,46	21,46	85.626,7
Aedes	0,172	-0,58	0,1415	0,411	-55,83	41,3
Aeffe	1,87	-0,21	1,02	1,974	69,38	200,8
Aegon	4,15	1,47	3,204	4,28	27,85	655
Aeroporto Marconi Bo.	10,15	1,5	7,66	11,4	19,69	366,7
Ageas	43,56	1,21	42,3	53,74	2,98	102.438,4
Ahold Del	29,01	0,24	21,5	28,94	23,71	3.457,7
Air France Klm	3,946	3,08	3,756	5,638	-23,38	1.691,4
Air Liquide	150,92	-0,34	124,5	151,44	11,63	52.141
Airbus	111,52	1,11	83,27	117,64	21,95	86.169,1
Alerion	13,68	-0,73	11,15	15	29,06	741,9
Algowatt	0,363	-1,09	0,311	0,428	6,14	16,1
Alkemy	15	2,39	6,5	15,7	111,86	84,1
Allianz	199,66	0,37	187,18	222,55	-0,17	90.625,7
Alphabet cl A	2.396	2,66	1407,2	2350,5	68,59	714.115,6
Alphabet Classe C	2.371	0,23	1416,2	2365,5	66,57	828.615,1
Amazon	2.776	1,44	2436	3179,5	3,2	1.337.677,2
Ambienthesis	0,814	1,24	0,684	0,862	18,66	75,5
Amgen	191,3	-	182,2	217	2,75	139.586,8
Amplifon	44,84	2,37	30,04	43,8	31,73	10.151,3
Anheuser-Busch	51,45	0,68	47,305	65,5	-11,23	82.744,1
Anima Holding	4,292	0,66	3,836	4,696	10,56	1.582,2
Antares V	12,25	2,94	9,48	12,55	30,32	846,5
Apple	127,84	0,98	98,95	128,96	16,3	660.322,7
Aquafil	7,2	1,27	4,2	7,56	48,45	308,3
Ascopiave	3,605	-	3,39	4,08	-0,83	845,1
ASML Holding	686,9	2,54	402,95	673,7	71,9	297.656,8
Atlantia	15,98	1,46	13,105	16,65	8,6	13.196
Autogrill	6,218	1,14	3,7045	6,844	28,51	2.394,1
Autos Meridionali	27,8	-1,07	18,1	30,1	45,55	121,6
Avio	11,44	1,6	11,26	14,98	0,88	301,6
Axa	24,185	0,98	18,35	24,3	22,84	50.526,3
Azimut	23,35	0,78	17,36	23,4	31,4	3.345
A2a	1,9455	1,14	1,305	1,949	49,14	6.095,1
B						
B Carige	1,106	-1,16	0,928	1,31	-26,27	835,4
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,74	-	2,2	2,94	18,1	36,2
B Desio e Brianza	3,3	1,23	2,35	3,6	27,91	405,1
B Ifis	14,42	1,26	8,3	14,64	57,17	776
B Intermobiliare	0,0416	0,24	0,0389	0,051	-9,57	68,5
B M.Paschi Siena	1,123	0,27	1,032	1,38	7,67	1.125,7
B P di Sondrio	3,754	1,51	2,02	4,194	70,64	1.702
B Profilo	0,2155	-0,23	0,2015	0,2545	1,65	146,1
B Sistema	2,26	3,43	1,628	2,225	33,25	181,8
Banca Generali	36,71	0,52	25,54	37	34,77	4.289,6
Banco Bpm	2,703	1,73	1,781	3,04	49,5	4.095,5
Banco Santander	3,1175	3,16	2,4355	3,499	24,8	50.304,5
Basf	65,04	0,37	63,74	73,39	0,92	60.040,3
Basicnet	4,385	1,98	3,94	4,75	5,41	267,5
Bastogi	0,78	-2,26	0,74	0,9	-2,26	96,4
Bayer	47,85	1,03	46,105	57,2	-2,33	36.573,8
BB Biotech	82,85	2,16	67,8	86	20,95	4.589,9
BBVA	5,605	0,83	3,76	5,881	36,08	37.373,5
B&C Speakers	11,4	2,24	9,6	12,4	10,14	125,4
Bca Finnat	0,264	-0,38	0,202	0,292	16,81	95,8
Bca Mediolanum	8,668	1	6,545	8,806	22,08	6.431,4
Be	2,2	0,92	1,352	2,2	50,68	296,8
Beghelli	0,347	-0,86	0,301	0,416	15,28	69,4
Beiersdorf AG	105,15	-1,36	82,18	107,1	11,86	26.497,8
B.F.	3,57	-	3,48	4	-3,51	623,5
Bff Bank	7,91	2,13	4,47	8,9	60,12	1.465,5
Bialetti Industrie	0,281	-0,35	0,12	0,4	109,7	43,5
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	29,5	2,22	19,02	33,56	56,66	808,1
Bioera	0,108	-0,46	0,1085	0,29	-61,15	2,6
Bmw	77,09	1,22	68,46	95,7	6,51	46.407,8
Bnp Paribas	52,82	1,32	39,99	57,5	21,96	48.176,9
Borgosesia	0,608	-	0,54	0,666	-8,57	29
Bper Banca	1,7875	2,14	1,462	2,126	20,37	2.526,2
Brembo	12,3	1,91	10,08	12,4	13,89	4.107,2
Brioschi	0,0934	3,78	0,0658	0,103	33,43	73,6
Brunello Cucinelli	50,65	2,49	33,04	56,45	41,88	3.444,2
Buzzi Unicem	21,91	0,27	19,1803	23,94	16,66	4.220,4
C						
Cairo Communication	1,76	2,56	1,142	2,04	39,24	236,6
Caleffi	1,07	-0,93	0,685	1,24	52,86	16,7
Caltagirone	4,14	-	2,96	4,41	37,54	497,3
Caltagirone Editore	1,005	-1,95	0,85	1,05	8,06	125,6
Campari	11,825	2,03	8,678	12,215	26,61	13.735,9
Carel Industries	25,75	2,59	15,16	25,1	34,25	2.575
Carrefour	17,16	-0,64	14,07	17,505	20,17	12.096,1
Cattolica Assicurazioni	7,03	0,43	3,85	7,16	53,29	1.605,3
Cellularline	4,58	-	4,09	4,86	-6,91	100,2
Cembre	25,3	3,27	18,95	25	34,22	430,1
Cementir Holding	9,22	0,88	6,66	9,74	38,65	1.467,1
Centrale del Latte d'Italia	3,34	-1,18	2,38	3,52	33,6	46,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cerved Group	9,945	0,25	6,665	10,04	33,49	1.942
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,094	-	0,0834	0,116	8,29	8,7
Cir	0,49	-1,51	0,4445	0,537	11,36	625,8
Class Editori	0,0916	0,22	0,0868	0,156	-12,76	15,7
Cnh Industrial	13,735	0,51	10,28	15	33,03	18.740
Coima Res	6,75	-0,59	6,26	7,25	2,9	243,7
Commerzbank	5,166	-	4,8095	6,82	-2,68	6.469,7
Conafi	0,297	-	0,241	0,385	16,93	11
Continental AG	112,56	-0,04	110,5	131,38	-10,02	22.512,7
Covivio	78,6	-0,38	63,8	81,6	2,88	7.433,9
Credem	5,53	-	4,135	5,68	25,4	1.887,5
Credit Agricole	11,938	1,6	9,378	13,508	13,97	26.578,1
Csp International	0,434	1,17	0,404	0,506	5,6	14,4
D						
Daimler	70	0,75	55,6	80,4	24,09	67.520,4
D'Amico	0,0966	1,15	0,0886	0,1154	6,15	119,9
Danieli & C	24,35	1,04	14,48	25,6	69,33	995,4
Danieli & C Rsp	15,42	-	9,64	15,56	60,63	623,4
Danone	63,55	-0,42	52,4	65,07	17,08	32.652,1
Datalogic	18,98	-	14,04	21,98	35,57	1.109,3
Dea Capital	1,29	0,47	1,0677	1,408	21,88	341,9
De'Longhi	38,84	1,78	25,58	39,96	50,66	5.855,3
Deutsche Bank	10,528	0,78	8,415	12,538	18,13	6.010
Deutsche Borse AG	151,05	0,03	130,65	151	7,55	29.152,7
Deutsche Lufthansa AG	8,69	1,7	8,545	12,765	-19,54	4.050,8
Deutsche Post AG	59,93	0,86	39,94	59,89	46,38	72.680,3
Deutsche Telekom	18,772	0,76	14,67	18,832	19,87	81.870,7
Diasorin	187,55	-0,32	135	188,3	10,26	10.493,1
Digital Bros	24,14	0,17	18,82	28,82	11,76	344,3
doValue	10,5	3,75	8,61	11	8,81	840
E						
Edison Rsp	1,19	0,42	1,025	1,21	17,82	130,4
Eems	0,0883	-2,32	0,0808	0,1108	-2,75	3,8
El En	13,08	5,48	6,6875	12,872	97,06	1.042,7
Elica	3,295	0,15	2,835	3,74	6,46	208,6
Emak	1,806	2,15	1,084	1,932	64,48	296,1
Enav	3,716	1,53	3,362	4,374	3,28	2.013,1
Enel	7,832	-2,11	7,604	8,948	-5,36	79.625,4
Enervit	3,5	3,55	3,3	3,58	4,17	62,3
Engie	12,344	0,03	11,122	13,8	-2,69	27.078,3
Eni	10,234	1,71	8,2	10,742	19,72	36.899,7
E.On	11,38	0,85	8,316	11,284	26,16	22.771,4
Eprice	0,0617	-1,28	0,0488	0,0819	-17,07	20,2
Equita Group	3,25	0,31	2,43	3,29	33,74	163,2
Erg	24,92	-2,43	22,9	27,28	6,5	3.746
Esprinet	15,6	2,5	9,47	16,65	44,71	794,6
Essilorluxottica	163,32	2,27	118	166,52	26,46	35.613
Eukedos	1,195	-2,85	1,05	1,26	6,7	27,2
Eurotech	4,964	-0,52	4,28	5,43	-3,71	176,3
Evonik Industries AG	29,2	-	26,85	30,73	7,35	13.607,2
Exor	70,42	-0,14	61,38	75,64	6,34	16.971,2
Exprivia	1,945	-0,51	0,746	1,98	143,13	100,9
F						
Facebook	310,15	1,22	205,8	315,6	38,96	735.158,8
Falck Renewables	6,5	-0,69	5,05	7,055	-1,37	1.894,2
Faurecia	40,95	-0,12	36,2	50,14	-0	5.652,6
Ferrari	183,65	1,18	154,7	192,1	-2,65	35.614,1
Fidia	2,35	-0,42	1,45	3,26	62,63	12
Fiera Milano	3,445	2,53	2,45	4,02	21,3	247,8
Fila	10,6	0,19	8,39	11,68	15,59	455,6
Fincantieri	0,732	0,97	0,512	0,832	33,45	1.244,1
Fine Foods Pharma Ntm	16,5	1,85	10,3	16,35	57,14	364
FinecoBank	15,865	0,83	12,875	16,39	18,4	9.676,1
Fnm	0,591	1,9	0,532	0,723	3,68	257
Fresenius M Care AG	68,48	-1,04	56,2	71,1	-0,03	20.976,4
Fresenius SE & Co. KGaA	45,97	-	34,4	47,465	18,66	25.087,6
Fullsix	1,46	-5,19	1,015	1,54	22,18	16,3
G						
Gabetti	1,708	1,07	0,568	2,01	171,97	103,1
Garofalo Health Care	5,46	-0,73	4,49	5,8	3,02	492,5
Gas Plus	1,87	1,08	1,775	1,98	0,54	84
Gefran	10,5	0,96	5,8	11,05	70,45	151,2
Generali	17,155	0,53	13,915	17,68	20,3	27.123,2
Geox	1,12	0,54	0,762	1,236	41,06	290,3
Gequity	0,043	2,87	0,0244	0,0568	72	4,6
Giglio group	1,95	-	1,95	2,44	-17,72	40,5
Gilead Sciences	62,07	-0,19	48,235	62,37	34,03	81.058,8
Gpi	13,25	6,43	7,52	14,35	77,61	242
Gvs	15,54	1,5	12,35	17,45	1,9	2.719,5
H						
Heidelberger Cement AG	73,44	2,26	60,32	80,5	18,53	13.770
Henkel KGaA Vz	82,66	-0,34	82,1	98,78	-10,02	14.726,9
Hera	3,761	0,05	2,838	3,772	26,21	5.602,2
I						
I Grandi Viaggi	1,12	0,9	0,938	1,41	18,64	53,5
Iberdrola	10,72	-1,11	10,045	12,49	-8,77	68.582,6
Igd	3,895	-1,02	3,39	4,65	8,19	429,8
Il Sole 24 Ore	0,51	-	0,4355	0,54	11,6	28,7
Illimity Bank	12,34	0,41	8,7	12,52	37,26	907,6
Immsi	0,452	1,92	0,394	0,56	9,31	153,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Indel B	25,6	-	22,4	26,7	12,78	149,6
Inditex	29,62	-	24,3625	32,49	12,78	92.315,2
Infineon Technologies AG	34,43	0,44	30,63	36,62	11,06	39.893,6
Ing Groep	11,456	1,18	7,27	11,75	47,82	23.614,3
Intek Group	0,347	-0,57	0,3008	0,383	3,92	135
Intek Group Rsp	0,481	-0,82	0,4758	0,516	0,08	7,9
Intel	44,95	1,11	40,67	56,93	13,08	211.220,1
Interpump	57,85	1,14	37,04	58,2	43,41	6.298,7
Intesa Sanpaolo	2,386	0,72	1,8052	2,4855	24,75	46.361,1
Inwit	10,105	0,4	8,2	10,145	1,76	9.702,8
Irce	2,94	-	1,66	3,44	73,96	82,7
Iren	2,704	-0,88	2,028	2,768	27,19	3.517,7
It Way	2,63	24,06	0,76	2,12	202,3	24,2
Italgas	5,996	0,4	4,876	5,976	15,31	4.851,6
Italian Exhibition	2,95	1,03	2,2	3,59	13,03	91
Italmobiliare	31,3	0,32	26,5	32,25	6,83	1.330,3
Ivs Group	6,26	2,29	5,18	6,76	13,41	243,8
J						
Juventus FC	0,768	1,39	0,6885	0,911	-5,72	1.021,6
K						
Kering	674,9	3,62	522,8	790,8	14,58	85.412,2
K+S AG	11,08	-	8,22	13,02	44,84	12.838,3
L						
La Doria	18,2	1,56	12,98	19,52	33,04	564,2
Landi Renzo	0,955	3,58	0,818	1,15	16,75	107,4
Lazio S.S.	1,2	1,69	1,074	1,344	6,38	81,3
Leonardo	6,772	1,2	5,486	7,814	14,59	3.915,2
L'Oreal	395,6	1	291	405	26,31	238.314,5
Luve	22,4	3,23	13,6	21,7	60,57	498
Lventure Group	0,473	2,83	0,438	0,578	-14,62	23,7
LVMH	663,8	6,84	491,45	711,2	28,92	325.220,5
M						
Maire Tecnimont	3,338	2,27	1,831	3,5	83,21	1.097
Marr	20,36	0,69	16,62	22,54	20,76	1.354,5
Mediaset	2,65	0,53	1,8646	2,9172	40,49	3.130,3
Mediobanca	9,914	0,59	7,296	10,095	31,49	8.796,5
Merck KGaA	203	-1,36	130,35	205,8	45,42	26.236,2
Micron Technology	59,04	-2,01	59,39	80,38	0,85	67.502,4
Microsoft	259,5	-0,23	175,7	260,1	43,26	2.002.154,8
Mittel	1,61	-1,83	1,36	1,82	13,38	131
Moncler	55,5	2,93	46,61	62,06	10,69	15.189,4
Mondadori	1,9	-	1,356	1,988	25,83	496,8
Mondo TV	1,438	0,84	1,214	1,746	8,12	62,7
Monrif	0,0886	-0,23	0,0714	0,105	11,59	18,3
Munich RE	257,6	1,18	215,5	267,15	5,49	53.169,6
Mutuionline	52,5	3,14	31,35	52,6	50,65	2.100
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,02	1,26	3	4,3	43,57	54,3
Netflix	469,7	0,82	396,6	475,25	9,99	202.792,9
Netweek	0,059	1,37	0,0582	0,08	-26,8	8,4
Newlat Food	6,92	-0,57	5,42	7,08	25,59	304
Nexi	17,8	2,89	14,295	19,405	8,94	18.514,4
Nokia Corporation	5,154	1,08	3,13	5,337	62,59	19.590,1
Nova Re	3,88	-3	2,31	5,9	63,71	42,7
Nvidia	184,34	5,85	98,625	174,625	74,85	110.604
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	10,1	-	7,2	10,4	43,06	138,5
Orange	9,783	-0,51	9,234	10,4322	1,78	25.576,2
Orsero	9,3	-0,43	5,9	10,1	48,56	164,4
Ovs	1,685	-0,3	0,9587	1,846	70,24	490,2
P						
Pharmanutra	60,8	2,36	35,4	62,8	61,7	588,6
Philips	38,48	1,26	37,345	50,8	-13,71	37.418,4
Philogen	15,4	4,05	12,6	16,69	-0	450,3
Piaggio	3,202	1,01	2,706	3,582	18,77	1.146,8
Pierrel	0,234	-0,43	0,1715	0,315	31,09	53,6
Pininfarina	1,03	1,98	0,9034	1,1587	-9,18	81
Piovan	7,78	1,57	5,02	8,46	59,43	417
Piquadro	2,11	-	1,37	2,27	40,67	105,5
Pirelli & C	5,168	-0,35	4,194	5,45	16,58	5.168
Piteco	10,35	5,61	9,2	12	9,87	208,9
Plc	2,14	1,9	1,21	2,37	72,58	55,6
Poligrafica S.Faustino	6,52	0,31	5,94	7,66	-9,44	7,3
Poste Italiane	11,525	1,01	8,076	12,08	38,52	15.052,9
Prima Industrie	20,8	0,24	13,72	24,25	49	218,1
ProSiebenSat.1 Media SE	15,615	1,73	13,485	18,91	14,35	3.416,5
Prysmian	31,52	-0,19	25,34	32,39	8,39	8.451,9
Puma	108	3,05	79,38	109,15	18,68	1.628,9
R						
Rai Way	5,07	0,6	4,47	5,45	-7,14	1.379
Ratti	3,88	-0,26	3,66	4,15	3,19	106,1
Rcs Mediagroup	0,711	2,16	0,509	0,795	24,74	371
Recordati	57,06	-0,66	41,92	57,44	25,88	11.932,7
Renault	31,165	0,27	29,61	41,165	-13,94	8.880,1
Reno De Medici	1,436	-0,14	0,955	1,452	48,04	542,2
Reply	162,9	3,23	92,5	160	70,93	6.094,3
Repsol	9,6	2,61	8,01	11,49	15,05	15.323,3
Restart	0,398	2,05	0,37	0,4715	-13,85	12,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Retelit	2,905	0,35	2,135	3,035	31,75	477,2
Risanamento	0,1414	-0,28	0,0511	0,185	166,29	254,6
Roma A.S.	0,446	-0,78	0,261	0,489	45,99	280,5
Rosss	0,974	-0,61	0,565	1,095	66,5	11,3
Rwe	33,49	0,12	28,64	38,5	-2,93	17.528,8
S						
S. Ferragamo	17	2,56	14,7	19,895	7,19	2.869,4
Sabaf	24,9	-0,4	14,85	27,9	65,45	287,2
Saes Getters	23,1	3,13	19,94	24	0,22	338,9
Saes Getters Rsp	17,4	1,16	15,75	17,4	3,88	128,4
Safilo Group	1,568	1,69	0,7725	1,83	96,74	432,3
Safran	104,48	-0,5	103,2	126,78	-12,42	43.571,3
Saint-Gobain	62,82	2,85	38,62	64,24	63,38	34.856,7
Saipem	1,956	2,25	1,831	2,652	-11,29	1.977,5
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	17,1	2,09	11,5	17,1	46,78	959,6
Sanlorenzo	28,05	3,51	16,26	27,55	70	967,7
Sanofi	89,51	-1,17	75,3	90,57	13,5	117.752,7
Sap	126,48	-	101,8	127	17,88	155.034,5
Saras	0,6534	2,83	0,54	0,88	9,91	621,4
Schneider Electric	152,16	-0,17	120,3	155,2	26,38	89.585,4
SECO	4,15	1,22	3,56	4,255	-0	445,6
Seri Industrial	8,05	0,37	4,005	8,25	88,52	387
Servizi Italia	2,16	0,7	2,105	2,405	1,89	68,7
Sesa	165	3,64	95,5	162,4	60,19	2.556,6
Siemens	138,76	0,55	116,92	145,58	17,37	126.854,9
Siemens Energy	23,74	0,25	21,93	34	-23,64	0,4
Sit	8,52	-0,7	5,74	8,66	44,9	213,1
Snam	5,288	0,57	4,218	5,308	14,93	17.772,2
Societe Generale	26,05	2,68	15,5	27,645	53,24	15.127,9
Softlab	2,6	-	2,6	3,42	-22,62	13
Sogefi	1,35	-	1,122	1,57	14,21	162,2
Sol	18,7	1,08	14,3	18,62	33,57	1.696,1
Somec	30,6	-	17,5	31,6	71,43	211,1
Starbucks	98,18	-0,18	80,47	106,92	13,9	141.762,1
Stellantis	17,206	0,39	11,4669	18,61	45,53	53.881,8
STMicroelectronics	36,485	0,27	28,47	36,6	19,43	33.245,3
T						
Tamburi	8,6	1,9	6,63	8,65	24,82	1.585,7
Tas	1,76	-0,28	1,53	1,98	12,1	147
Technogym	10,14	0,7	8,31	11,85	9,74	2.041,5
Telecom Italia	0,3842	1,08	0,3534	0,4642	1,8	5.889,6
Telecom Italia Rsp	0,3978	0,2	0,391	0,5046	-6,13	2.397,9
Telefonica	4,259	0,05	3,316	4,279	29,49	20.038,6
Tenaris	8,31	1,91	6,178	9,916	25,45	9.810,3
Terna	7,174	0,08	5,66	7,184	14,78	14.419,7
Tesla	600,6	3,55	456,6	730,6	8,35	100.232,3
Tesmec	0,1178	1,38	0,08	0,131	46,88	71,4
The Italian Sea Group	6,24	0,65	5,19	6,5	-0	330,7
Thyssenkrupp AG	8,62	1,22	7,702	11,955	6,63	4.878,4
Tinexta	39	2,63	19,42	38	85,71	1.841,1
Tiscali	0,0211	2,43	0,0142	0,0319	-27,99	118,1
Titanmet	0,067	-	0,0478	0,08	30,86	3,3
Tod's	49,76	1,43	25,82	63,85	74,84	1.646,7
Toscana Aeroporti	13,35	-1,11	13,1	14,3	-2,55	248,5
Totalenergies	36,745	1,44	34,445	42	1,39	87.152,1
Trevi	1,258	8,64	1,038	1,448	6,07	189,8
Triboo	1,295	-1,89	0,9	1,56	22,17	37,2
Tripadvisor	28,6	2,69	23,22	52,76	23,81	3.602,2
Txt e-solutions	8,57	-0,35	6,76	8,68	8,76	111,5
U						
Unicredit	10,366	1,95	7,42	10,858	35,54	23.256,6
Unieuro	21,74	-0,73	12,72	30,62	57,99	449,8
Unipol	4,98	2,32	3,624	5,04	27,37	3.573
UnipolSai	2,454	0,41	2,09	2,734	13,09	6.944,1
V						
Valsoia	14,5	0,69	12,85	16	10,27	155,3
Vianini	1,1	-	0,935	1,17	4,76	33,1
Vinci SA	90,39	-	76,16	96,05	8,23	53.750,3
Vivendi	31,36	-	25,55	31,5	18,97	36.697,7
Volkswagen AG Vz.	194,92	1,33	145	246,8	28,93	40.193,6
Vonovia SE	59,92	-0,27	49,24	60,08	2,46	27.922,8
W						
Webuild	2,230	1,83	1,156	2,450	88,66	2230
Webuild Rsp	6,220	0,00	5,000	6,500	20,78	10
Z						
Zignago Vetro	18,52	3,23	13,34	18,46	35,38	1.629,8
Zucchi	2,17	1,4	1,6006	2,28	24,86	8,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	780.28	1.15
Bruxelles (Ind. Gen.)	46261.91	0.78
Parigi (Cac 40)	6683.10	0.86
Francoforte (Dax 30)	15852.79	0.28
Ftse 100 - Londra	7109.02	0.30
Ibex 35 - Madrid	8968.10	0.59
Nikkei - Tokyo	27494.24	1.78
Swiss Mkt - Zurigo	12476.87	0.49

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1718	1,1671	1,0000
Yen Giapponese	129,0200	127,9700	110,1044
Dollaro Canadese	1,4911	1,5069	1,2725
Dollaro Australiano	1,6311	1,6373	1,3920
Franco Svizzero	1,0744	1,0711	0,9169
Sterlina Inglese	0,8564	0,8575	0,7308
Corona Svedese	10,2573	10,3263	8,7535
Corona Norvegese	10,4870	10,6000	8,9495
Corona Ceca	25,5140	25,5590	21,7734
Rublo Russo	86,8572	86,9259	74,1231
Fiorino Ungherese	350,1300	350,9200	298,7974
Zloty Polacco	4,5868	4,5895	3,9143
Dollaro Neozelandese	1,7063	1,7108	1,4561
Rand Sudafricano	17,8218	17,8750	15,2089
Dollaro Hong Kong	9,1313	9,0924	7,7926
Dollaro Singapore	1,5924	1,5907	1,3589

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.08.2021	8	100,060	-
14.09.2021	22	100,093	-
30.09.2021	38	100,036	-
14.10.2021	52	100,036	-
29.10.2021	67	100,091	-
12.11.2021	81	100,198	-
30.11.2021	99	100,170	-
14.12.2021	113	100,217	-
14.01.2022	144	100,269	-
31.01.2022	161	100,318	-
14.02.2022	175	100,330	-
14.03.2022	203	100,357	-
14.04.2022	234	100,347	-
13.05.2022	263	100,397	-
14.06.2022	295	100,445	-
14.07.2022	325	100,544	-
12.08.2022	354	100,507	-

EURIBOR 20-8-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.574	-0.01
1 Mese	-0.552	0.008
3 Mesi	-0.548	0.002
6 Mesi	-0.528	0.001
12 Mesi	-0.494	-

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/8/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1803,1	49,3927
Argento	23,62	0,6471
Platino	1018,38	27,9682
Palladio	2407,44	66,1978

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 23/8/2021	Domanda	Offerta
Marengo	281,32	298,55
Sterlina	354,74	376,46
4 Ducati	667,22	708,08
20 $ Liberty	1.458,37	1.547,65
Krugerrand	1.507,31	1.599,6
50 Pesos	1.817,32	1.928,59

TRIESTE

Verso il voto



L'Ufficio elettorale di Passo Costanzi, da ieri aperto in via straordinaria per rispondere alle richieste di rilascio di nuovi certificati elettorali e duplicati. Foto di Massimo Silvano

Oltre 11 mila neoelettori alle comunali di ottobre Via alla corsa alle tessere

Buona parte di chi è diventato maggiorenne o è venuto ad abitare in città deve ancora ritirare in Comune il certificato da esibire ai seggi: ecco le istruzioni

Micol Brusaferro

Sono oltre 11 mila i neoelettori triestini, quelli cioè che voteranno per la prima volta in occasione delle prossime amministrative del 3 e del 4 ottobre: il dato si desume dal fatto che, a oggi, sono proprio 11 mila i cittadini che non hanno ancora ritirato in Comune la loro nuova tessera elettorale, quella riservata di norma a chi diventa maggiorenne o a chi viene a vivere in città cambiando residenza. Alcuni di loro, un numero non precisato dal Municipio stesso, sono stati previdenti e hanno già richiesto e ottenuto per tempo il certificato necessario per presentarsi alle urne ed esercitare il proprio diritto di voto.

Buona parte, però, deve ancora sbrigare la pratica, e per questo l'amministrazione comunale ha attivato proprio da ieri un apposito servizio dell'Ufficio elettorale di Passo Costanzi. Molti - come detto - sono 18enni, gli altri sono nuovi residenti. E ai distratti e ai ritardatari in genere si appella ora lo stesso ufficio comunale preposto, che invita tutti a provvedere al più presto. Il rischio, infatti, è quello di code e intasamenti a ridosso della data in cui i cittadini saranno chiamati alle urne.

Aperture straordinarie a partire da ieri nell'apposito ufficio di Passo Costanzi

I dati in questione arrivano direttamente dall'Ufficio elettorale di Passo Costanzi 2, che da ieri - per l'appunto - è disponibile per tutti quelli che ne hanno bisogno, senza appuntamento, proprio per fornire in tempo il documento necessario per votare. Basta recarsi direttamente sul posto. «Alcune persone – spiegano dall'ufficio – hanno già ricevuto l'avviso lo scorso anno, altri da parecchi mesi, ma finora mancano all'appello in 11 mila, tutti cittadini che devono venire qui. Due sono le tipologie di chi deve ritirare la nuova scheda. Moltissimi sono i ragazzi diventati da poco maggiorenni, che, evidentemente, ancora non si sono ricordati di espletare tale pratica. E poi c'è tutta una serie di persone che vivono in città da poco. Nuovi abitanti, insomma, che ancora aspettiamo. Speriamo che non si accorgano di questa mancanza all'ultimo momento. Precisi appelli in tal senso sono stati fatti anche nelle precedenti tornate elettorali. Serve muoversi per tempo, anche per evitare di ritrovarsi insieme ad altri elettori privi di tessera che, per altri motivi, da qui all'inizio di ottobre si rivolgeranno a noi».

Ai nuovi elettori, infatti, si aggiungono ogni anno centinaia di persone che - magari in extremis - non trovano la tessera tra le scartoffie di casa, si rendono conto di aver esaurito lo spazio a disposizione per i timbri o, semplicemente, rammentano di averla smarrita. Capita a volte che la tessera venga recuperata in qualche cassetto ormai deteriorata e quindi inutilizzabile.

Alle richieste di nuove schede si aggiungono in questo periodo quelle di rilascio dei duplicati

E in tutti questi casi serve un duplicato. Scatta così la loro tappa obbligata all'Ufficio elettorale di Passo Costanzi, che per tradizione è attrezzato, proprio nei giorni delle votazioni, oltre che in quelli precedenti, per dare risposta a tutti e risolvere i problemi anche dei più sbadati. Va ricordato, per evitare inutili intasamenti aggiuntivi, che - al di là dei duplicati - i certificati si ritirano in Municipio solo se si tratta di «primo voto», cioè per i diciottenni o per i nuovi residenti, mentre le variazioni d'indirizzo nello stesso Comune arrivano direttamente a casa su un'apposita etichetta da incollare sulla tessera di cui si è già in possesso. Meglio quindi accertarsi fin da subito se tutto sia in regola.

L'ufficio di Passo Costanzi in questi giorni resterà aperto tutti i giorni tranne il sabato e la domenica dalle 9 alle 12 e il lunedì e mercoledì anche nel pomeriggio, dalle 14 alle 16. Nella settimana precedente le elezioni amplierà la propria operatività, proprio in previsione di quell'afflusso maggiore che si registra in ogni occasione a ridosso del voto. L'Ufficio elettorale rimarrà così aperto al pubblico da lunedì 27 a giovedì 30 settembre dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, e venerdì 1 e sabato 2 ottobre dalle 9 alle 19. Domenica 3 verrà ulteriormente aumentata la disponibilità, dalle 7 alle 23, nello stesso orario di apertura dei seggi, così come lunedì 4, dalle 7 alle 15.

Anche chi non troverà la tessera all'ultimo "secondo", insomma, potrà comunque passare all'ufficio e richiedere il duplicato. Ma quanti sono gli elettori in tutto a Trieste, al momento? «Gli aventi diritto al voto – fanno sapere sempre dall'ufficio comunale – vengono determinati con una revisione che viene fatta il quindicesimo giorno antecedente alla data della votazione».—

LE COMUNALI IN CIFRE

11 mila
i nuovi aventi diritto che devono ancora ritirare la tessera elettorale

dal 23 agosto al 4 ottobre
la finestra con le aperture straordinarie dell'Ufficio elettorale per il rilascio delle nuove tessere elettorali e dei duplicati

185.312
gli aventi diritto al voto a Trieste in occasione delle precedenti amministrative 2016

99.054
i votanti effettivi al primo turno, pari al 53,45%

87.891
i votanti al ballottaggio, pari al 47,43%



NOTIZIE IN BREVE

Vigili del fuoco

Nel Comando dei Vigili del fuoco inaugurato il nuovo locale di decontaminazione del personale, da usare dopo interventi in presenza di sostanze contaminanti.



Carabinieri

I Carabinieri di Aurisina hanno rintracciato un 41enne romeno destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Bologna per furti di abbigliamento.



Capitaneria

Intervento combinato di Capitaneria e 118 sulla motonave Shaman Wisdom, dove un marittimo stava male: niente Covid, infezione alle vie urinarie.

Le parole del sindaco alla presentazione dei candidati della sua civica Lakoseljac, Norbedo, Dell'Agata e Paronuzzi. E Rossi rincara la dose

Dipiazza all'attacco: «Centrosinistra diviso Alla città serve unità e noi siamo compatti»



Dipiazza e Rossi con Matteo Lakoseljac, Stefano Norbedo, Giampiero Dell'Agata e Alejandro Paronuzzi

LA STOCCATA

Lilli Goriup

«Guai se la città finisse in mano a un centrosinistra radical chic ideologicamente diviso. Che giunta farebbero?». Il sindaco uscente Roberto Dipiazza e il presidente della sua civica, Giorgio Rossi, evidenziano la compattezza del centrodestra rispetto agli sfidanti.

L'occasione? Ieri la Lista Dipiazza ha presentato le candidature di altri quattro volti nuovi provenienti dalla «società civile». Si tratta di Matteo Lakoseljac, Stefano Norbedo, Giampiero Dell'Agata e Alejandro Paronuzzi. E venerdì sarà resa nota la lista completa dei 40 candidati in corsa per il Consiglio comunale, di cui metà appartiene allo storico nucleo dipiazzista e altrettanti sono "new entry", anche in vista della costruzione di un gruppo che guarda alle elezioni regionali del 2023. Seguirà l'illustrazione del programma.

Lakoseljac, classe 1998, lavora nell'azienda di famiglia: vuole dare rappresentanza ai giovani, anche portando le loro istanze nella progettazione del Porto vecchio. Norbedo, da sempre impegnato nel basket dilettantistico, con esperienza trentennale nel settore bancario, è consigliere comunale d'opposizione a Muggia, sempre nei ranghi della Lista Dipiazza. Dell'Agata lavora come commerciale per Trieste Trasporti ed è presidente di un'asd attiva negli sport del mare, particolarmente attenta ai ragazzi. Paronuzzi, veterinario in pensione, volontario di Enpa e Libribelli, vuole occuparsi di animali e cultura. Per Dipiazza «il centrodestra è unito su di me, mentre Russo, Laterza e Richetti vanno ciascuno per conto suo. Nel 2006 ho corso contro Rosato, ora sono spaccati e contano di arrivare al secondo turno. Ma la città, che attende cifre di denaro enormi, ha bisogno di unità d'intenti». Rossi ha aggiunto: «Se si riunissero al ballottaggio non sarebbe un matrimonio di contenuti ma d'interesse: quanto può durare?». —

IL MOVIMENTO CIVICO

At a San Giacomo



Rilancio di Mercato coperto e negozi di quartiere, una viabilità più attenta ai pedoni e molto altro: oggi Adesso Trieste presenterà le sue proposte per la V Circoscrizione. L'appuntamento è per le 10.30 in Campo San Giacomo. Saranno presenti Michela Novel, capolista alla V Circoscrizione e candidata al Consiglio comunale, Riccardo Laterza, candidato sindaco, e Giulia Massolino, capolista al Consiglio.

IN LARGO BONIFACIO

L'Ufficio mobile



Prosegue l'iniziativa "Comune in movimento" promossa dall'Ufficio Comunicazione dell'amministrazione comunale mediante l'Ufficio mobile, ovvero un veicolo Fiat Ducato combinato attrezzato, dono della Fondazione CRTrieste, per offrire informazioni raggiungendo le persone nelle varie zone della città. Oggi, dalle 10 alle 12, tappa in largo Bonifacio, domani, sempre 10-12, in largo Barriera.

Il candidato del centrosinistra sull'altipiano «Serve una sorta di Municipio del Carso»

Russo a Opicina: «La giunta ha fallito su tram e sicurezza»



Francesco Russo all'incontro organizzato a Opicina. Foto Silvano

IL TOUR

Lorenzo Degrassi

Prosegue il giro dei rioni da parte del candidato sindaco del centrosinistra, Francesco Russo, che ieri mattina si è recato a Opicina. Ad accoglierlo in via dei Salici, assieme alla cittadinanza alle prese con il mercatino del lunedì, un clima prettamente autunnale.

Molte le tematiche affrontate nel corso dell'incontro, che hanno riguardato soprattutto la viabilità e la sicurezza del borgo carsico e dei paesi contermini. «Il tram da solo dice tutto sul fallimento della giunta Dipiazza – le parole di Russo –. Oltre alle perdite in termini turistici, il continuo ritardo nel suo ripristino ha contribuito a isolare la frazione dalla città. Opicina rischia di diventare estrema periferia, completamente distaccata dal centro cittadino – ha proseguito il candidato del centrosinistra – se non vengono date risposte adeguate alla cittadinanza».

Fra gli intervenuti il candidato consigliere di Punto Franco, Giorgio Sclip, Nadia Bellina del Comitato Insieme per Opicina e Dario Vremec dell'Associazione per la Difesa di Opicina. Tutti hanno sottolineato come i problemi del borgo non possono prescindere da quelli legati alla sicurezza, un tema molto sentito dalla cittadinanza dopo i furti subiti nelle abitazioni negli ultimi anni. «Il modello sicurezza offerto dalla destra ha dimostrato di non funzionare», così Russo. Da qui la sua proposta per ridare dignità a questa parte del comune: «Va creata una sorta di Municipio del Carso – questa la sua idea –, un'unica realtà che comprenda tutte le località carsiche, e non solo Opicina, in modo da andare oltre i confini dei piccoli Comuni della cintura carsica, con competenze su temi come l'ambiente e la tutela del territorio». —

Il banchetto in Cavana sul tema del decentramento amministrativo

Verdi e Sinistra in Comune: «Circoscrizioni da ripensare»



Il banchetto dei Verdi. Al centro Tiziana Cimolino. Foto Silvano

L'INIZIATIVA

Verdi e Sinistra in Comune si schierano a favore di una riforma del decentramento amministrativo che punti a rigenerare le circoscrizioni coinvolgendone i cittadini attraverso attività di co-progettazione partecipata.

«Diversi pareri stanno circolando su costi e modalità di partecipazione delle circoscrizioni», afferma la candidata sindaco della coalizione "rosso-verde" Tiziana Cimolino: «Per noi vanno rigenerate affinché diventino momenti partecipativi della vita comune. Devono diventare la sede di un rapporto immediato, tra residenti e amministrazione, attraverso azioni di cittadinanza attiva, acquisendo un ulteriore profilo di democrazia deliberativa. A Bologna e altrove percorsi simili sono già in atto». Il tema ieri era al centro del consueto banchetto elettorale in Cavana della coalizione "rosso-verde", appunto, che mette assieme la storica formazione ambientalista del sole che ride e il cappello che raccoglie alcune forze della sinistra radicale cittadina, tra cui Rifondazione comunista.

In questo modo il gruppo si inserisce all'interno di un più ampio dibattito: per i civici di Adesso Trieste da tempo la riforma del decentramento amministrativo è al centro dei loro punti programmatici. Di recente inoltre anche la candidata sindaco del M5s, Alessandra Richetti, ha detto di voler valorizzare maggiormente il ruolo dei "parlamentini" rionali all'interno del suo programma.

Tornando a ieri, spazio anche ad alcune anticipazioni sulle candidature per il Consiglio comunale, che saranno rese note non appena chiusa la raccolta firme per la presentazione della lista: «Avremo, tra gli altri, due "past president" di Legambiente», ha chiosato Cimolino: «Ci sono anche molti giovani che si sono proposti spontaneamente, nel momento in cui abbiamo parlato di sensibilità ambientale: ufficialmente non fanno parte di movimenti come Fridays for future, di conseguenza evidentemente il tema è molto sentito tra ragazze e ragazzi». —

L.G.

IL RECUPERO DELL'IMPIANTO SPORTIVO A PONZIANA

Tre mesi di ritardo sul Ferrini Manca il progetto esecutivo

La Triestina aveva previsto di iniziare i lavori a giugno ma i tempi si sono allungati tra permessi del Coni e autorizzazioni sull'illuminazione. Obiettivo febbraio 2022

Massimo Greco



Lo stato attuale del campo sportivo del complesso dedicato a Giorgio Ferrini a Ponziana. Foto Lasorte

Un ritardo ormai di tre mesi. Utopia d'autunno pensare che la prima fase, dedicata al recupero del campo sportivo "Giorgio Ferrini" a Ponziana, possa completarsi in novembre-dicembre. Dal momento che il cantiere non è nemmeno stato insediato e che per le opere sulle strutture esistenti necessitano sei mesi.

La Triestina, che ha in piedi un project financing di iniziativa privata insieme al Comune, ha già aggiornato il cronoprogramma della ristrutturazione: Diego Lopez, responsabile del settore strutture e servizi dell'Unione, ritiene realistico che la prima fase – cioè il campo da undici e gli spogliatoi – venga realizzata entro la fine del febbraio 2022. L'investimento si aggira attorno ai 2,2 milioni di euro.

Quando il progetto venne presentato il 7 giugno al Magazzino 26, si parlava di avviare i lavori al "Ferrini" da lì a pochi giorni. Poi passa giugno, passa luglio, ormai è passato agosto: di ruspe e betoniere, organizzate dalla bergamasca Artedil, nessuna traccia. Lopez ne spiega la ragione: si tratterebbe di una modifica al progetto relativo agli spogliatoi, modifica motivata dagli strascichi Covid. Su questa procedura occorre il parere del Coni, che non è ancora stato espresso.

A dire la verità al Comune risulta che il ritardo sia dovuto a un'altra causa, ovvero a un problema autorizzativo legato all'illuminazione del terreno di gioco.

Comunque sia, mancano ancora diversi anelli prima di passare al dunque della riqualificazione: manca il progetto esecutivo e di conseguenza manca la firma della convenzione tra Comune e Triestina. Il progetto esecutivo, elaborato da Metroarea, aspetta che Artedil provveda a indicare il prezzo finale dell'operazione. Non solo: affinché i lavori partano, è decisivo che Artedil contatti le ditte del subappalto locale.

Insomma, la rinascita del "Ferrini" non è dietro al corner. E siamo solo – come si diceva – alla prima fase, prevalentemente restaurativa, perché la seconda, molto più ambiziosa, richiede l'adozione di una variante urbanistica. Siamo di fronte a una riqualificazione ampia 10.000 metri quadrati, sulla quale la Triestina punta 10 milioni (con intervento del credito sportivo) e il Comune 1,2 (più la proprietà immobiliare): nel futuro dell'impianto ponzianino, che porterà la doppia denominazione Ferrini e Mario Biasin (presidente e finanziatore della società), dovrebbero esserci un bar-ristorante, un hotel-foresteria, una parafarmacia, un ambulatorio fisioterapeutico, un campo da 5.

Sulla vicenda interviene l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che ha portato in giunta i vari passaggi amministrativi del project financing e che ci terrebbe a un'accelerazione pre-elettorale del dossier, iniziato nel 2017. Con una chiara apertura di credito al partner calcistico. «Sappiamo che il Covid – dichiara l'esponente di Fratelli d'Italia – ha pesato sul pubblico come sul privato, capiamo le difficoltà di una società che si appresta a investire milioni di euro. Siamo certi che la Triestina fornirà a breve il progetto esecutivo dell'opera». —

INTERVENTI PER MALTEMPO

Giù intonaci e infissi causa bora e pioggia Oggi vento con sole

Una quindicina di interventi causati dal maltempo, fortunatamente senza gravi conseguenze, hanno impegnato ieri le squadre dei Vigili del fuoco e gli agenti della Polizia locale in diverse zone della città. La pioggia e, soprattutto, la bora forte hanno infatti provocato la caduta di intonaci e infissi, in particolare in via Zanetti, tra via Rossetti e via della Pietà, e in via dei Cavazzeni. Come detto, non sono stati registrati danni a persone e la situazione è rimasta sempre sotto controllo.

La giornata di ieri, in particolare la mattinata, sono state comunque intense per Vigili del fuoco e Polizia locale, vista la necessità di intervenire e rispondere a numerose segnalazioni in una Trieste risvegliatasi in un clima dal sapore autunnale. Cielo plumbeo, bora, temporali e un abbassamento importante delle temperature hanno costretto triestini e turisti a tirare fuori dagli armadi felpe e giacche, per una giornata che ha interrotto bruscamente l'afa degli ultimi tempi.

Le condizioni meteo sono andate migliorando nel pomeriggio di ieri. Oggi, secondo le previsioni dell'Osmer, continuerà a soffiare la bora, ma sulla città e sul golfo splenderà il sole.

EL. COL.

AL POSTO DE "LA PRIMULA" IN VIA MOLINO A VENTO

Spazi della casa di riposo trasformati in foresteria per i talenti dell'Unione

Laura Tonero



I cartelli di Casa Unione in via Molino a vento: i primi ingressi ieri

La casa di riposo "La Primula" di via Molino a Vento 72 ammaina definitivamente la bandiera e al suo posto è aperta Casa Unione, un convitto per il settore giovanile della Triestina Calcio. Lì ai calciatori delle categorie giovanissimi, allievi e primavera, che partecipano a campionati nazionali, verranno offerti vitto, alloggio e un supporto costante garantito da professionisti idonei ad affiancare questi piccoli campioni nella loro crescita, non solo calcistica.

"La Primula" ha pagato dunque a caro prezzo l'impatto che il Covid ha avuto sulle strutture per anziani. Quella casa di riposo era risultata uno dei più severi focolai nel corso della prima ondata della pandemia: tutti i suoi anziani ospiti erano risultati positivi. Anche alcuni inquilini di quel condominio avevano contratto il virus. Era stata aperta un'indagine a seguito di alcuni decessi e la consulenza della Procura ha accertato che alcuna di quelle morti fosse riconducibile al Covid. Ma l'immagine della struttura ormai era compromessa e l'attività non è mai ripresa.

Quindi la decisione da parte della società La Primula srl, che detiene la proprietà di quell'immobile di via Molino a Vento, di affittare quei tre livelli alla Triestina Calcio. «Abbiamo ritenuto quell'immobile la soluzione ideale per la vicinanza con la struttura sportiva e per l'elevato standard di accoglienza che ci consente di garantire ai giovani giocatori», spiega l'amministratore unico dell'Unione Mauro Milanese. L'immobile, che subirà una serie di modifiche interne indispensabili per trasformare quegli spazi da casa di riposo in convitto per giovani atleti, dispone di 50 posti letto, una cucina ben attrezzata e spazi sufficienti per consentire di gestire con facilità le eventuali quarantene.

Altro vantaggio sarà la gestione diretta da parte del club, a differenza del passato quando i giovani calciatori trovavano ospitalità in realtà alberghiere, modalità organizzativa che non consentiva ai ragazzi di crescere in uno spazio specificamente dedicato, senza doverlo spartire con altri ospiti non coinvolti nell'attività calcistica. L'apertura di Casa Unione è stata accolta favorevolmente dai condomini del civico 72. A breve un'assemblea straordinaria del condominio amministrato dallo studio Varrecchia punterà a normare l'utilizzo degli spazi comuni. I primi ragazzi provenienti da fuori città e fuori regione - i giovani giocatori residenti a Trieste continuano ovviamente a vivere con la loro famiglia - hanno fatto ingresso già ieri a Casa Unione, con i genitori che, accompagnandoli a Trieste, hanno avuto la possibilità di visitare la struttura, dove i loro figli alloggeranno nel corso degli esordi nella società alabardata.

All'interno, oltre al personale che garantirà la gestione della cucina e delle pulizie, saranno a disposizione dei giovani giocatori un tutor e uno psicologo, che li affiancheranno nel loro percorso che guarda sì alla carriera sportiva, ma non deve distrarsi neppure dalla formazione scolastica. «Gli spazi sono tali - aggiunge Milanese - da consentirci di incrementare nel tempo i servizi offerti. Ad esempio, aprendo la possibilità di fruire del servizio mensa anche al personale della prima squadra, e garantendo un punto di appoggio e un servizio pasti anche alle squadre ospiti». —

RUBATI CENTINAIA DI EURO E ALCOLICI



Il vetro della finestra del ristorante Sapori rotto dai ladri

Doppio furto con scasso in via Boccardi in un bar e un ristorante

Doppio furto con scasso nella notte tra sabato e domenica, nella centralissima via Boccardi, che collega le Rive a via Cadorna fiancheggiando il Savoia Excelsior Palace. I furti sono avvenuti ai danni di due pubblici esercizi: il bar gelateria Cremeria Marra, al civico 2, e il ristorante Sapori, aperto da circa un mese, al civico 1. Sui fatti, denunciati ai Carabinieri, sono ancora in corso gli accertamenti, ma appare probabile che dietro vi sia la stessa mano, che potrebbe aver colpito, secondo la ricostruzione dei titolari, tra le 3 e le 5 del mattino.

Nel primo caso i ladri si sono introdotti all'interno del bar gelateria forzando la porta laterale del laboratorio, come racconta Sara Marra, figlia della titolare, portando via circa 800 euro di fondo cassa e alcune bottiglie di liquore. «Non è la prima volta che capita - commenta Marra -. Ci è successo già cinque volte, anche se l'ultima risaliva a oltre due anni fa».

Una scena simile a quella che si è verificata nel locale Sapori, dove i ladri si sono introdotti rompendo il vetro di una finestra: hanno preso 250 euro di fondo cassa, diverse bottiglie di vino per altrettanto valore e i soldi delle mance per i dipendenti, e a ciò vanno aggiunti i danni. Il titolare Andrea Caporizzi commenta: «Alle mance perse ho provveduto personalmente e aumenterò le misure di sicurezza, ma non mi aspettavo che in uno dei luoghi più centrali e illuminati della città fosse così facile danneggiare dei locali, rubare e andarsene senza che nessuno veda nulla. Dopo un mese di apertura, l'amarezza è tanta». —

EL. COL.

LA PROPOSTA DEL GAL CARSO

«Recuperiamo l'antico vigneto fra i pastini del Parco di Miramare»

Il presidente Pizziga: «Abbiamo chiesto un incontro alla direttrice Contessa». Un bando per i fondi

Ugo Salvini





All'interno del Parco di Miramare ci sono pastini che il Gal Carso vorrebbe recuperare a vigneto. A destra, il Castello simbolo dell'area. Foto Lasorte

Recuperare l'antico vigneto del parco di Miramare. È questa la proposta indirizzata in questi giorni dal presidente del Gal Carso, David Pizziga, alla direttrice del Museo storico e del Parco del Castello di Miramare, Andreina Contessa.

LA PROPOSTA

L'idea di Pizziga, affascinante e ricca di suggestione, perché ipotizza la rinascita di un'area dello splendido Parco che, con i suoi ventidue ettari di superficie, è il risultato dell'impegnativo intervento condotto nell'arco di molti anni da Massimiliano d'Asburgo sul promontorio di Grignano, in origine una landa carsica quasi del tutto priva di vegetazione, nasce da una precisa base normativa. «Lo scorso 14 luglio – spiega il presidente del Gal Carso – è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, più noto come Bur, un nostro bando, intitolato "Risistemazione fondiaria con il trasferimento di best practice". Esso – aggiunge – potrebbe essere utile a finanziare, almeno in parte, il recupero fisico del vigneto, includendo nel lavoro il ripristino dei terrazzamenti, la concimazione organica, la sistemazione complessiva dei pastini e anche le spese tecniche di progettazione. Un viticoltore individuato secondo le modalità da discutere e ancora da approfondire nel dettaglio – continua Pizziga – potrebbe beneficiare del bando e finanziare il progetto fino a un valore di 60 mila euro, con un'intensità contributiva del 50%».

LA RICHIESTA

Il termine ultimo per la presentazione della domanda relativa al bando scadrà il 15 ottobre. «In vista di tale scadenza e per approfondire l'argomento – evidenzia Pizziga – abbiamo chiesto un incontro alla Direzione del Museo e del Parco di Miramare, proponendo come ipotesi per l'incontro la metà di settembre».

La responsabile del Museo e del Parco, Andreina Contessa, ha fatto sapere di non aver ancora «esaminato i bandi» e di «non essere ancora stata coinvolta sui contenuti». Ciò nondimeno, Pizziga, facendo riferimento a «incontri con lo staff di Miramare avuti nel corso del 2020» e «ad alcuni sopralluoghi in loco, effettuati nello stesso periodo», conferma la volontà di «sostenere il Museo e il Parco di Miramare, nella direzione di uno sviluppo turistico sostenibile e condiviso col tessuto sociale locale».

LA STORIA

Per la progettazione del Parco, Massimiliano si avvalse dell'opera di Carl Junker, mentre per la parte botanica si avvicendarono i giardinieri Josef Laube e Anton Jelinek. Grossi quantitativi di terreno furono importati dalla Stiria e dalla Carinzia, e vivaisti, soprattutto del Lombardo Veneto, procurarono una ricca varietà di essenze arboree e arbustive, moltissime delle quali di origine extraeuropea. I lavori furono avviati nella primavera del 1856.

Nella zona est prevale la sistemazione "a bosco", che asseconda l'orografia del luogo: alberi alternati a spazi erbosi, sentieri tortuosi, gazebi e laghetti ripropongono i dettami romantici del giardino paesistico inglese. La zona sud ovest, protetta dal vento, accoglie aree geometricamente impostate, come nel caso del giardino all'italiana antistante al "Kaffeehaus" o delle aiuole ben articolate intorno al porticciolo. —

I punti di riferimento dei nostri rioni

AL TIMONE

«Come a casa»



«Per molti clienti questa non è un'osteria, ma una succursale della propria casa – racconta da dietro il bancone Micaela Rasman – al mattino c'è il classico rito del caffè, poi dalle 14 in poi si riempie tutto, nei tavoli dello spazio esterno, fino alle 19.30 circa. Piace l'atmosfera familiare, qui i prezzi sono popolari e prepariamo i cibi di una volta, che molte persone, in particolare tanti anziani, adorano trovare».

L'ALTRO TITOLARE

L'appetito c'è



Antonio "Toni" Racanelli è l'altro titolare della Scaletta di Borgo San Sergio. «Capita spesso che i cibi che prepariamo finiscano verso le 18, l'appuntamento con il panino oppure con la polpetta per molti è infatti immancabile». C'è peraltro chi, dopo il pranzo, nell'arco del pomeriggio si concede qualche stuzzichino o merenda, a volte anche a più riprese. E così a fine giornata il bancone è vuoto.

L'HABITUÉ

«Che allegria»



Sono tanti i clienti affezionati alla Scaletta, che ogni giorno si ritrovano puntuali al locale di via Forti, nel rione di Borgo San Sergio. Tra chi ama molto la cucina del posto c'è Luciano Predonzan: «È tutto molto buono – sottolinea – e il venerdì c'è anche il pesce. Si sta bene, all'aperto, l'atmosfera è sempre allegra». E infatti non mancano le risate, i brindisi e le partite a carte fra battute e voglia di vincere.



I gestori della Scaletta: «I clienti apprezzano l'atmosfera familiare e i classici piatti triestini». Dalle 14 porticato sold out

Partite-fiume a carte, polpette e cotto da Micaela e Toni a Borgo San Sergio

LA STORIA

Micol Brusaferro

Una partita a carte, un bicchiere con gli amici, una polpetta e qualche specialità tipicamente triestina da mangiare o da portare a casa, e poi lunghe, lunghissime chiacchierate che si protraggono anche per tutto il pomeriggio. Alla Scaletta di via Forti, nel cuore del rione di Borgo San Sergio, è difficile trovare una sedia vuota, soprattutto d'estate, dopo aver pranzato, sotto il porticato, quando il ritrovo è abituale per tanti residenti.

Dietro il bancone ci sono Micaela Rasman e Antonio "Toni" Racanelli. «Per molti clienti questa non è un'osteria, ma una succursale della propria casa – racconta divertita Micaela –. Al mattino c'è il classico rito del caffè, accompagnato spesso da una piccola sosta, poi dalle 14 in poi si riempie tutto, nei tavoli dello spazio esterno, quasi sempre fino alle 19.30 circa, anche perché alle 20 chiudiamo. Abbiamo fatto questa scelta, lavoriamo solo durante il giorno. In mezzo ci sono i pranzi, magari anche veloci, qualche stuzzichino o qualcosa di più sostanzioso. Piace l'atmosfera familiare, qui i prezzi sono popolari e prepariamo i cibi di una volta, che molte persone, in particolare tanti anziani, adorano trovare: le lubianske, le melanzane e altre verdure impanate, il prosciutto cotto caldo. Tra pasti veri e propri e merende varie, spazzolano via tutto ogni giorno. E spesso prendono anche per asporto».

Alle 18 circa, qualche giorno fa, era rimasto solo il prosciutto, tutto il resto era già stato venduto: «Capita spesso – dicono i gestori –, l'appuntamento col panino o con la polpetta per molti è immancabile». Tra chi ama molto la cucina del posto c'è Luciano Predonzan: «Tutto molto buono – dice subito – e il venerdì c'è anche il pesce. Si sta bene, all'aperto, l'atmosfera è allegra». Accanto a lui altre persone del rione parlano e si divertono, qualcuno mostra che anche gli amici a quattro zampe sono bene accolti e si trovano a loro agio a gironzolare tra i tavoli: «Yuma e Matilde – indicano con orgoglio i proprietari dei due cani – sono un po' le mascotte del locale, clienti affezionati pure loro».

E poi ci sono le chiacchierate durante tutto il pomeriggio, alternate ogni tanto alle partite di carte, si parla di quello che succede in città, delle notizie del giorno, ma anche dei fatti che riguardano la zona, dove molti sono nati o ci vivono da tanto tempo. Alcuni fin da bambini. La maggior parte delle persone che frequenta l'osteria arriva infatti dal rione, spesso proprio dai condomini a pochi metri dal locale: «Sono tutti molto tranquilli e simpatici – prosegue Micaela –, vengono da noi per passare il tempo. Ci fa piacere sapere che per tanti siamo ormai una tappa consolidata, un ritrovo per stare in compagnia, ci sono persone sole, che qui sanno di trovare amici e coetanei, e c'è chi semplicemente si è affezionato a noi e al locale e ogni giorno passa, perché ha voglia di trascorrere un po' di tempo qui. Alcuni gruppetti in particolare sono fissi ogni pomeriggio, per ore. Ormai li aspettiamo tutti i giorni, ognuno sa che quando arriva c'è sempre un amico ad aspettarlo, si passa la giornata in modo semplice».

E molti clienti sono legati pure ai due gestori: «Vengo qua quotidianamente, anche più volte, da quattro anni circa, da quando ci sono Toni e Micaela – sottolinea Maurizio Petelin –. Abito a poca distanza, mi è comodo e conosco tutti, si beve un caffè, si fanno quattro chiacchiere e qualche risata insieme scappa sempre». —



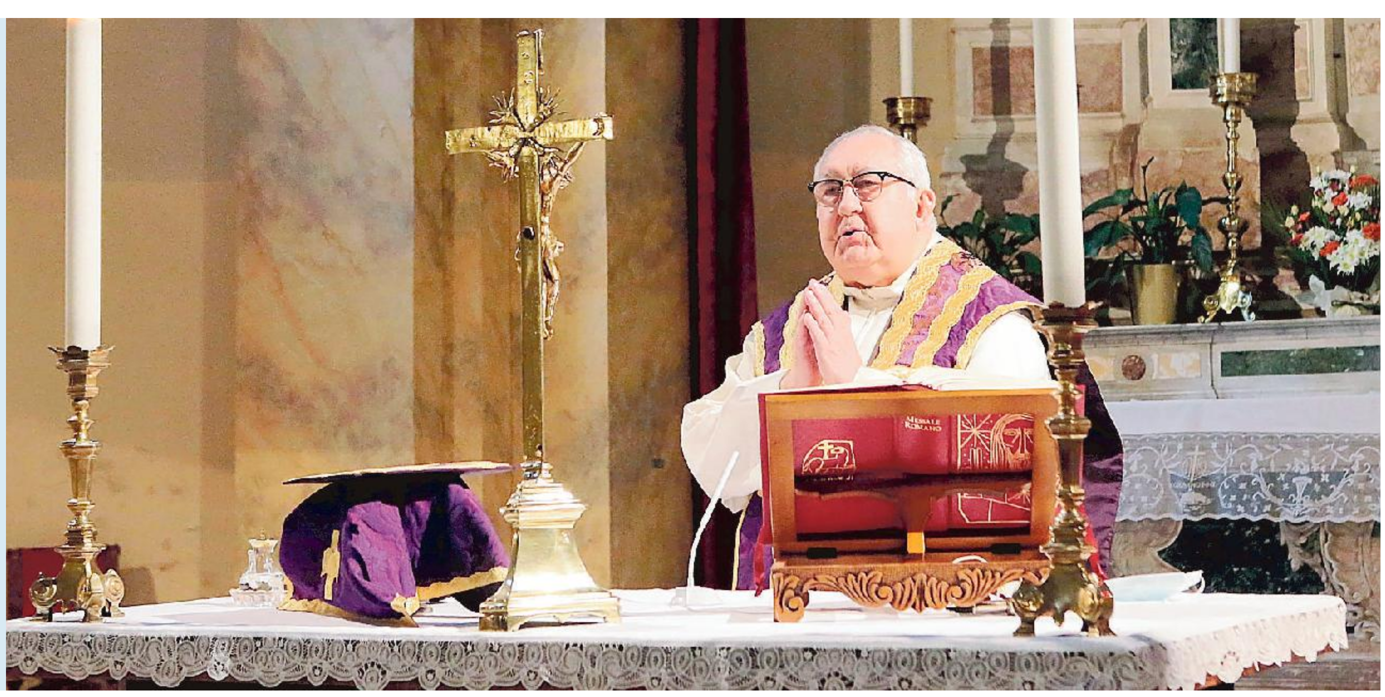
LE DUE MASCOTTE
LE CAGNOLINE YUMA E MATILDE. IN ALTO CLIENTI AL TAVOLO. FOTO LASORTE

Maurizio è affezionato: «Faccio tappa qui ogni giorno, anche più volte: è comodo e conosco tutti»

A 25 ANNI DALLA MORTE

La messa in ricordo del vescovo Bellomi

Messa in ricordo di monsignor Lorenzo Bellomi, vescovo della città nel post-Osimo dal 1977 al 1996, celebrata ieri, a 25 anni dalla sua morte, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis. A officiare il rito è stato monsignor Pier Emilio Salvadè, vicario generale della diocesi triestina. Foto di Massimo Silvano



La storia

I ricordi di Delconte, originario di Capodistria e triestino acquisito, oggi 91enne: dal diploma di fisioterapia in Svizzera al lavoro nel centro di Monaco di Baviera frequentato dalle gemelle

I favolosi anni '60 di Libero, il massaggiatore di fiducia delle mitiche sorelle Kessler

IL PERSONAGGIO

Ugo Salvini

Negli anni Sessanta è stato uno degli uomini più invidiati del mondo dello spettacolo, pur senza essere mai salito alla ribalta. Anzi: il suo lavoro si svolgeva interamente dietro le quinte. Eppure, a quel tempo, sarebbero stati in tantissimi a volersi sostituire a Libero Delconte, arzillo 91enne che vive a Trieste da più di 70 anni: il suo ruolo all'epoca, infatti, era quello di «massaggiatore delle gemelle Kessler», che proprio in questi giorni hanno spento 85 candeline.

Le sue abili mani, in sostanza, dovevano mantenere in costante stato di forma le ammiratissime gambe delle due ballerine tedesche, il duo diventato un'icona televisiva di quegli anni, giunto alla notorietà soprattutto in virtù del famoso motivetto intitolato "Da-da-un-pa", sigla di "Studio Uno", il varietà del sabato sera che incollava davanti allo schermo milioni di italiani. «Erano anni splendidi – ricorda con lucidità Delconte – un po' perché ero giovane, ma in particolare perché facevo un lavoro che mi piaceva». Nato a Capodistria nel '30, Delconte era giunto a Trieste nel 1948. «Mio padre – spiega – aveva capito in anticipo come sarebbero andate le cose in quelle terre nell'immediato dopoguerra e aveva deciso da subito di stabilirsi a Trieste con la famiglia». Arrivato in città, Delconte lavorò per alcuni anni ai "Magazzini Trieste". Ma ben presto, anche a causa della morte di uno dei





IL PASSATO E IL PRESENTE
A LATO LE KESSLER NEGLI ANNI SESSANTA
SOPRA LIBERO DEL CONTE OGGI A 91 ANNI

> «Mi ero specializzato nelle cosiddette cure ''Unterwasser'' E così fui io a trattare quelle preziose e magnifiche gambe»

proprietari del negozio, Libero decise di cambiare settore. Si recò in Svizzera, a Leukerbad, nel Canton Vallese, noto a livello internazionale come il paese termale più frequentato delle Alpi. «Alla Rheumaklinik – sottolinea Delconte – ottenni il diploma in massofisioterapia e rieducazione motoria, documento che fu ufficialmente riconosciuto anche dal Comitato olimpico nazionale italiano, perciò entrai nel novero dei massaggiatori sportivi». Molto apprezzato nella sua attività, Libero cominciò a viaggiare, dagli Stati Uniti alla Germania, per fornire le sue prestazioni. «Avevo un soprannome molto particolare – rammenta – e cioè quello di "Mister Ginger", non perché bevessi, sono sempre stato pressoché astemio, ma perché avevo i capelli rossi».

Ed ecco che il destino lo porta a incrociare le Kessler. «A Monaco di Baviera – continua Delconte – le due gemelle cominciarono a frequentare il Centro di fisioterapia nel quale lavoravo e dove mi ero specializzato nella tecnica cosiddetta "Unterwasser", che consiste nel fare dei trattamenti in un'apposita vasca. E lì fui io a trattare quelle preziose e magnifiche gambe. Erano due autentiche professioniste», assicura Libero: «Serissime nel lavoro. Forse fin troppo severe. In particolare Ellen, che guidava la coppia come un capo, mentre Alice la seguiva a ruota». Difficile strappare a Delconte qualche particolare in più, ma alla fine qualcosa il vecchio massaggiatore si lascia sfuggire: «Nonostante parlassi a lungo con loro durante i trattamenti, in quanto conosco bene il tedesco, non si lasciavano mai andare a confidenze. Erano molto riservate. Anche quando si trattava di aprire il portafogli. In tanti anni non ho mai intascato una mancia...».—

IL CAVALLO DI BATTAGLIA

Il "Da-da-un-pa"



Ha dato il nome a ristoranti, bar, alberghi, stabilimenti balneari. E ne sono state fatte versioni a bizzeffe, da parte di numerosi artisti. Il ''Da-da-un-pa'', sigla della fortunata trasmissione degli anni '60 ''Studio Uno'', che era presentata dal triestino Lelio Luttazzi, è stato il cavallo di battaglia delle gemelle Alice ed Ellen Kessler. All'epoca il brano era cantato un po' da tutti. Ancora oggi le due ballerine tedesche si identificano con quel motivo, col quale hanno scritto una delle pagine indelebili del varietà televisivo.

L'ANEDDOTO

«Niente mance»



«Nel corso della mia lunga attività professionale di massaggiatore diplomato – spiega Libero Delconte - sono stati numerosi i clienti che mi hanno regolarmente lasciato una mancia. Chi più chi meno, solo in pochi si sono sottratti a quella che era una specie di regola. Fra essi si annoverano le gemelle Kessler. Nè Alice nè Ellen hanno mai aperto il portafogli. Voglio attribuire questa decisione a una sorta di riservatezza, invece che definirle diversamente. Ma certamente erano piuttosto chiuse nei rapporti con le persone».

I DIVERSI CARATTERI

«Ellen il capo»



«Il capo del duo – dice Libero Delconte ricordando ancora quei tempi- era indubbiamente Ellen. Era lei a prendere le decisioni, a stabilire orari e scadenze, a gestire il rapporto con me e con gli altri professionisti con i quali dovevano rapportarsi. Alice era invece quella che preferiva andare a traino della sorella gemella. Non so questa situazione fosse stabilita da un accordo fra loro o rispondesse al carattere delle due. Ma di certo tutto questo era ben visibile a chiunque le frequentasse».

GLI INIZI

L'esordio a Parigi



I primi successi delle gemelle Kessler sono datati fra il 1955 e il 1960, quando iniziarono a esibirsi al Lido di Parigi, con il corpo di ballo delle Bluebell Girls di Margaret Kelly. Nel 1959 rappresentarono la Germania Ovest all'Eurovision Song Contest. Nello stesso periodo interpretarono numerosi film, prevalentemente commedie musicali, quasi tutti inediti in Italia. Arrivarono in Italia il 16 gennaio 1961, acquisendo notorietà con la partecipazione alla trasmissione televisiva di grande successo ''Giardino d'inverno''.

Ha vissuto la trasformazione del corpo dei vigili urbani in forza di polizia e ha prestato servizio per sette primi cittadini, da Richetti a Dipiazza

Il commissario "Vincent" in pensione dopo 38 anni

IL CONGEDO

Lorenzo Degrassi

Dopo 38 anni di onorato servizio si congeda dalla Polizia locale Vincenzo Sportiello, storico commissario che ha vissuto sulla propria pelle la trasformazione del corpo dei vigili urbani in forza di polizia. Un cambiamento non facile, come ricorda lo stesso Sportiello: «Sono entrato in servizio il primo febbraio 1983 con la qualifica di vigile urbano semplice e vado in pensione con il grado di comandante aggiunto. Del mio lavoro degli inizi ricordo la solitudine da vigile appiedato in Borgo Teresiano». Una solitudine rispetto ai propri colleghi e al lavoro di oggi, fatto di un contatto continuo con il Comando: «Ero a piedi e giravo da solo, perché all'epoca il servizio non lo svolgevamo in coppia». Questa particolare solitudine, però, veniva compensata da un grande rapporto con gli abitanti: «All'epoca il vigile conosceva tutti, era "uno del quartiere"». Una relazione che nel corso degli anni è cambiata molto, alla pari del modo di rapportarsi con i propri superiori: «Se vedevo qualcosa dovevo correre alla prima cabina che trovavo e telefonare al comando, altro che le radiomobili e i telefonini di oggi...». Tante le zone dove Vincenzo Sportiello, "Vincent" per gli amici, ha lavorato in questi 38 anni. «All'inizio ero sotto il Secondo distretto di Roiano, poi sono entrato nel Reparto motorizzato del Quinto a Valmaura, dopo aver vinto il concorso per ufficiali sono entrato a far parte del Quarto di Opicina, per poi concludere la mia carriera come viceresponsabile del Noc, il Nucleo operativo comunale di via Rossini».



L'UFFICIALE DI LUNGO CORSO
VINCENZO SPORTIELLO AVEVA INIZIATO A LAVORARE NEL FEBBRAIO DEL 1983

> «Quanta emozione in moto per la scorta a Giovanni Paolo II per le strade della città nel maggio del 1992»

Molti gli aneddoti che Sportiello porta con sé, così come i sindaci (ben sette) che ha conosciuto nel corso del suo servizio nell'aula di piazza Unità: «Ho cominciato con il primo mandato di Richetti per finire con Dipiazza». Un episodio che ricorda con particolare emozione riguarda il 1992. «I primi giorni di maggio di quell'anno ci fu la visita di Giovanni Paolo II e io con la mia moto partecipai alla scorta della papa-mobile per Trieste».

Nella vita dell'ormai ex commissario però non c'è solo la Polizia locale: «Sono da sempre un grande appassionato di tennistavolo e da una decina d'anni sono entrato a far parte del Trieste Sistiana di cui sono dirigente e giocatore».—

LA CHIUSURA ANTICIPATA DEL CANTIERE

Riaperta a Fernetti la "rampa del pieno" dopo il confine

Finiti i lavori che obbligavano molti triestini a percorrere un tratto di autostrada dove la vignetta è obbligatoria



La rampa d'accesso verso i distributori di Sesana nuovamente percorribile da ieri. Foto di Andrea Lasorte

Ugo Salvini / MONRUPINO

Allarme rientrato. A Fernetti la breve bretella autostradale percorribile senza la vignetta slovena, che porta al primo distributore operante subito dopo l'ex confine di Stato, da ieri è tornata transitabile.

Torna tutto come prima, dunque, per i triestini abituati a utilizzare quella rampa per raggiungere appunto le pompe di benzina e gasolio per fare così il pieno a prezzo ridotto, per acquistare le sigarette nel negozio della stazione di servizio e, magari, pure per raggiungere poi il vicino centro di Sesana per altre compere o per una tappa in qualche trattoria della zona.

L'avvio del cantiere che impediva l'accesso alla rampa, obbligando di conseguenza un consistente numero di automobilisti italiani a percorrere un tratto vero e proprio di autostrada in territorio sloveno per arrivare al distributore, aveva suscitato vivaci polemiche, perché in parecchi erano stati beccati dagli addetti della Dars, la società slovena che gestisce le autostrade d'oltreconfine, ed erano stati multati proprio per il mancato possesso della vignetta, anche se il tratto coperto per aggirare la rampa chiusa per lavori era molto breve.

«Sono inflessibili e non vogliono sentire ragioni», avevano protestato in tanti. Le lamentele però si erano rivelate inutili: i dipendenti della Dars avevano continuato inesorabilmente a controllare gli automobilisti in transito. Solo pochi fortunati erano riusciti a farla franca. Qualcuno aveva anche ipotizzato di presentare ricorso, abbandonando però ben presto l'idea, in quanto la normativa slovena prevede che, in caso di conferma della validità della multa dopo l'eventuale respingimento del reclamo, il ricorrente stesso debba sostenere un'ulteriore spesa, pari al doppio di quanto dovuto in prima istanza.

Le autorità slovene, contattate per le vie ufficiali, avevano spiegato che i lavori dovevano terminare entro la fine di agosto. Ieri invece, all'improvviso, il "via libera". Tolti i cartelli segnalatori, la rampa è tornata a disposizione di tutti. In anticipo rispetto ai tempi previsti, dunque, fare il pieno a Fernetti torna a essere una comodità per tutti, senza la necessità di acquistare la vignetta.

È molto probabile che, alla base di questa rapida conclusione dei lavori sulla bretella, ci siano state anche le pressioni dei titolari delle stazioni di servizio dislocate lungo la strada che porta a Sesana e dei negozi del piccolo Comune sloveno. Il calo degli affari, in conseguenza della situazione che si era venuta a creare, deve essere stato evidente. Sono infatti centinaia i triestini che, quotidianamente, raggiungono il territorio sloveno per poter fare il pieno a un prezzo inferiore a quello praticato in Italia. La necessità di munirsi di vignetta però annullava la convenienza dell'operazione. Di conseguenza devono essersi ridotti a zero, o quasi, anche gli acquisti nei negozi retrostanti. In altre parole, per l'economia di Sesana si era trattato di un colpo pesante e inatteso, al quale in Slovenia si è ovviato portando a un rapido completamento i lavori.

Qualcuno, va detto, aveva addirittura ipotizzato la definitiva chiusura della rampa di accesso al primo distributore. Una situazione che avrebbe obbligato gli automobilisti triestini ad acquistare la vignetta o a percorrere strade secondarie, scomode e poco curate, pur di raggiungere l'abitato di Sesana.—

LA DECISIONE PRESA DOPO IL VERTICE CONVOCATO DALL'ASSESSORE ROMITA

Tuffi vietati alla Dama Bianca: al via i controlli sugli scarichi


Lo specchio di mare della Dama Bianca, nei pressi del porticciolo di Duino, dove ora è proibito fare il bagno

DUINO AURISINA

Scatta l'operazione di monitoraggio della rete fognaria a Duino. Dopo l'ennesimo stop alla balneazione nell'area della Dama Bianca, reso necessario dall'esito delle nuove analisi dell'Arpa, che hanno evidenziato la presenza di escherichia coli in misura nettamente superiore ai limiti stabiliti per legge, l'amministrazione comunale di Duino Aurisina è partita al contrattacco.

Ieri pomeriggio si è svolto infatti un incontro convocato dall'assessore ai Servizi sul territorio Massimo Romita - al quale hanno partecipato anche il vicesindaco Walter Pertot, il direttore dell'Arpa Stellio Vatta, tecnici di AcegasApsAmga e delegati della Polizia locale e della Capitaneria di porto - per esaminare la situazione e decidere il da farsi.

«Abbiamo optato per la linea dura – annuncia Romita – nel senso che faremo, in tempi brevi, tutti i controlli necessari per venire a capo di una situazione che ci preoccupa molto. È il terzo anno consecutivo – sottolinea l'assessore della giunta guidata dal sindaco Daniela Pallotta – che, proprio alla vigilia di Ferragosto, cioè in uno dei momenti più importanti della stagione balneare, i livelli di escherichia coli crescono a dismisura nelle acque della Dama Bianca, una delle spiagge più apprezzate del nostro territorio. Vogliamo individuare le cause di tutto questo. Abbiamo registrato la piena disponibilità degli enti coinvolti su questo fronte – continua Romita – perciò nei prossimi giorni faremo le verifiche e i controlli necessari». La decisione di vietare la balneazione era stata presa l'altro giorno proprio dal sindaco Pallotta: «Davanti ai risultati presentati dai tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente – aveva detto – è mio preciso dovere adottare i provvedimenti necessari a garantire la tutela della salute pubblica. Mi dispiace enormemente dover vietare i tuffi – aveva aggiunto – perché quella è un'area splendida, meta di turisti, ma non è possibile fare diversamente. La priorità deve essere quella della salute delle persone – aveva ribadito la prima cittadina – ma adesso andremo a fondo per capire le cause di questa situazione».

Gli escherichia coli sono i batteri che vivono nell'intestino dell'uomo e degli animali a sangue caldo. La loro presenza in forma molto diffusa nelle acque della zona della Dama Bianca è il risultato degli scarichi a mare delle costruzioni che caratterizzano l'area a monte.

L'Arpa, intanto, ieri ha effettuato una nuova serie di prelievi delle acque del mare, sempre davanti alla Dama Bianca, come previsto dalle norme, il cui esito sarà reso noto nella giornata di oggi. Tutti auspicano che i risultati stavolta siano buoni e permettano l'annullamento dell'ordinanza di divieto alla balneazione.

«Siamo ancora in agosto conclude Romita – perciò abbiamo davanti a noi ancora uno scorcio d'estate che i turisti, ma anche i bagnanti locali, speriamo possano sfruttare, magari andando a tuffarsi proprio davanti alla Dama Bianca».—

U.SA.

Il sindaco di Duino Aurisina Pallotta replica all'azienda che gestisce il recapito

«Consegne della posta La toponomastica non causa i disservizi»

IL CASO

DUINO AURISINA

«Rispedisco al mittente le accuse di Poste italiane, in cui si fa riferimento alla necessità della presenza di una corretta toponomastica per poter garantire un buon funzionamento del recapito postale. I problemi sono ben altri e Poste dovrebbe guardare soprattutto in casa propria». È secca la replica di Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, alla direzione di Poste che, rispondendo ad alcune lamentele di residenti, ha indicato, fra la cause del disservizio, oltre alla frequente incompletezza degli indirizzi e l'assenza in alcuni casi dei nomi sulle cassette, anche l'assenza di una «corretta toponomastica».

«Fosse quella la reale causa del disservizio – precisa Pallotta – Poste dovrebbe allora spiegare come mai in certi periodi il servizio funziona e in altri no. La toponomastica non cambia, perciò trovo veramente antipatico che si cerchi di addossare ad altri colpe che vanno individuate nell'organizzazione di Poste». In effetti, sull'intero altipiano il servizio postale è stato spesso oggetto di critiche da parte dell'utenza: «Che la toponomastica del nostro territorio vada migliorata è indubbio, ma si tratta di un processo lungo e complesso, proprio per la particolarità della nostra zona, e che peraltro abbiamo già iniziato. Ma dire che la posta non è consegnata con regolarità per questo motivo, lo trovo veramente fuori luogo. Appena possibile fisserò un incontro con i responsabili locali di Poste per chiarire la situazione».—


Daniela Pallotta

U.SA.

e...state a giocare

studiogiochi

Crucifreccia






Un mese	Traina vagoni		Vantaggi esclusivi	Branca dell'auto-mazione		Una delle foto / Deserti, abbandonati		Una delle foto / Romanzo di Pratolini		Porto del Marocco / Società Anonima		Iniziali di Eastwood / Una delle Mascarene	
Vessazione, angheria / Una delle foto								Attenta analisi / Furia, collera					
													Il sotto-scritto... in Spagna
Patire travagli, penare										Il nome di Maupassant / Subì un noto supplizio			
Vi è la reggia di Adriano / Declamato							Fiero, superbo / Viene prima di "nov."						
								Divinità domestiche romane / Nervosi					Agguato, trappola
Producono pomi / Iniziali della Bullock					Incantati, strabiliati / In mezzo alla cialda								
		Gioco simile al whist / Ripidi							Brano scritto		Saline senza sale / Opera di Puccini		
Una delle foto							Posizione sociale / Joan, pittore spagnolo						
				La moviola in campo (sigla)	Fumavano per Giove	Sdolcinati / Un esame diagnostico							
Grosse candele	Bensì		Poeti molto ispirati					Richiesta di soccorso / Il centro di Bucarest				La quinta e la nona di Beethoven	
			Il monte su cui si arenò l'Arca							Colui il quale			
Uncini del pescatore		Un tipo di lotta											

Collana di parole

Collega in una sequenza ininterrotta tutti i termini dell'elenco dato.
Il collegamento tra due termini può avvenire per anagramma, differenza di una lettera, attinenza, sinonimo, contrario, perché entrambi in un famoso titolo...

LAVA ... VESPA

ANTA	VOLATA
CALMO	MISURA
TAVOLA	ORSO
TANA	ROTONDA
COLATA	CRISI
RIBALTA	COLMA
GOVERNO	TECNICO
BRUNO	UNITÀ
LUCI	MARE

Vero o falso?

1. Il Regno Unito comprende anche l'Irlanda del Nord. V F

2. L'indaco è una gradazione molto chiara del rosso. V F

3. Nel linguaggio dei fiori la lavanda simboleggia la diffidenza. V F

4. La colonna sonora del film *Flash Gordon* del 1980 è dei Queen. V F

5. Nel pianoforte i tasti più numerosi sono quelli bianchi. V F

6. L'ambra è considerata una pietra preziosa. V F

7. La Bibbia cristiana è composta da più di 60 libri. V F

8. Il premio Nobel viene assegnato anche per la Chimica. V F



Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

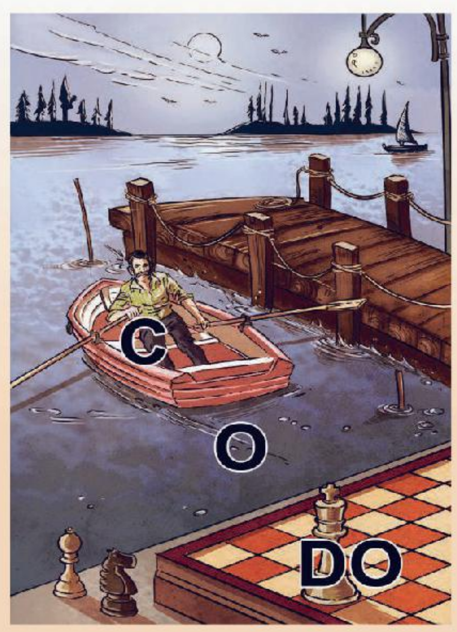
	7				8		4	
8			4	7		9		1
	3	6				7		
3				5			1	
	1		9		2		5	
	5			8				4
		7				1	2	
2		4		6	3			8
	8		7				6	

Livello ●●○

8	3							6
			8			4		
9			1		5			
		6		5			3	
	8			7			6	
	2			6		8		
			5		9			4
		1			2			
5							9	7

Rebus

Chiave: (5, 7)



Soluzioni

Sudoku

9	7	1	5	3	8	2	4	6
8	2	5	4	7	6	9	3	1
4	3	6	2	1	9	7	8	5
3	4	9	6	5	7	8	1	2
6	1	8	9	4	2	3	5	7
7	5	2	3	8	1	6	9	4
5	6	7	8	9	4	1	2	3
2	9	4	1	6	3	5	7	8
1	8	3	7	2	5	4	6	9

8	3	2	4	9	7	1	5	6
1	5	7	8	3	6	4	2	9
9	6	4	1	2	5	3	7	8
4	1	6	9	5	8	7	3	2
3	8	5	2	7	4	9	6	1
7	2	9	3	6	1	8	4	5
2	7	3	5	8	9	6	1	4
6	9	1	7	4	2	5	8	3
5	4	8	6	1	3	2	9	7

Collana di parole
Lava, Colata, Volata, Tavola, Rotonda, Mare, Calmo, Colma, Misura, Unità, Crisi, Governo, Tecnico, Luci, Ribalta, Anta, Tana, Orso, Bruno, Vespa.

Rebus
C rema in O; DO re = crema inodore.

Crucifreccia

		M			C		M		M		T		C
	S	O	P	R	U	S	O		E	S	A	M	E
M	E	T	R	O	P	O	L	I	T	A	N	A	
	T	R	I	B	O	L	A	R	E		G	U	Y
	T	I	V	O	L	I		A	L	T	E	R	O
R	E	C	I	T	A	T	O		L	A	R	I	
	M	E	L	I		A	T	T	O	N	I	T	I
S	B		E	C	A	R	T	E		T		I	N
	R	E	G	A	L	I		S	T	A	T	U	S
C	E	R	I				M	I	E	L	O	S	I
		T		V	A	T	I		S	O	S		D
A	M	I		A	R	A	R	A	T		C	H	I
	A		G	R	E	C	O	R	O	M	A	N	A

Vero o falso? 1. V, 2. F, 3. V, 4. V, 5. V, 6. F, 7. V, 8. V.

LE LETTERE

Storia
La tragedia di Praga in Lambretta

A metà agosto del 1968, in sella alla mia Lambretta LI 150, ero partito alla volta di Budapest e Praga. Già in Ungheria avevo avuto modo di rendermi conto dell'arretratezza generale: traffico inesistente, stazioni di servizio posizionate ogni 150 chilometri, ammirazione generale per il mio veicolo dalla linea snella e per gli accessori: un cestino portaoggetti fissato a pressione e il portapacchi con morsetti senza bisogno di bucare la carrozzeria. Avvicinandomi a Praga avevo notato movimenti di mezzi corazzati e truppe ma avevo pensato si trattasse di manovre estive. Nella capitale boema alloggiavo presso amici, a pochi isolati dalla sede della Tv e la sera del 20 agosto, dopo numerosi brindisi in onore di Dubček, ce ne andammo a dormire.
Dopo le due si cominciò a sentire un incessante rumore di aerei e poco dopo il padre dell'amico venne a scuotermi gridando… "Bruno, die Russen sind da" (Bruno, sono arrivati i russi). L'emittente mostrava un operatore che in canottiera, col volto rigato di lacrime, annunciava "la nostra patria è stata invasa dalle truppe del Patto di Varsavia; trent'anni fa i nazisti e adesso i comunisti!". Si sentì improvvisamente una ripetuta sventagliata di mitragliatrice e l'immagine scomparve. Al primo chiarore l'ospitante tentò di sbirciare in strada ma urla minacciose ed una raffica di mitra sulla facciata lo fecero desistere. Dopo un paio di ore non resistendo alla curiosità scesi in strada e iniziai a fotografare, come le migliaia di turisti presenti in città, che era completamente bloccata da cinquemila carri armati impossibilitati a muoversi. La gente si accalcava attorno ai mezzi e chiedeva agli stupiti soldati che cosa diavolo fossero venuti a fare; questi erano totalmente stupiti, convinti di essere venuti a liberare Praga da un attacco della Nato.
Nel frattempo file interminabili di donne si stavano formando davanti ai negozi di generi alimentari, che scomparvero rapidamente tanto che, nei giorni seguenti, si tirò abbondantemente la cinghia. Quel che non mancava, come nel corso di tutte le guerre, era la vodka. Improvvisamente nella Vinohradska, arteria sede dell'emittente, da una finestra volò su di un carro una molotov: il mezzo prese fuoco. Mentre i due bidoni di benzina di scorta esplodevano mi riuscì di immortalare l'equipaggio che lo abbandonava. La popolazione dimostrò in tutti i modi l'avversione per l'occupazione: migliaia e migliaia di coccarde con la bandiera nazionale apparvero sui baveri dei cechi; me lo misi anch'io senza pensare ai pericoli che, come straniero, stavo correndo. Di colpo venne fissato il coprifuoco alle 17 e dopo sette giorni, trovata un po' di benzina, abbandonai la martoriata città. Ultima peripezia: i cechi avevano divelto o girato i segnali stradali per ingannare i russi e fu estremamente faticoso raggiungere la Baviera e la democrazia.

Bruno Cavicchioli

LE LETTERE

S'incontra a 46 anni dalla maturità la quinta C del liceo Oberdan



Ecco la "Quinta C" del Liceo G. Oberdan, in buona rappresentanza e più forma che mai a 46 anni dalla matura del 1975. Da sinistra: Mauro Rinaldi, Fabio Fortunat, Roberto Polh, Denis Pitacco, Guido Primavera, Emanuela Volpi, Walter Policastro, Lucio Rossi, Fulvio Dolcetti, Paola Paulatto, Mauro Silla, Anna Serena Silvestri, Gabriella Segatti, Pierpaolo Fantini, Guido Zanettini.

Culti
Quanti esoterismi nascosti a Trieste

Stimato direttore,
la bella recensione sul Piccolo del libro "Almanacco dell'orrore popolare" si sofferma sul capitolo triestino "Le dimore del diavolo" di Lisa Deiuri. Sul tema forse l'esorcista padre Armoth aveva esagerato quando aveva detto che non Torino, ma Trieste è la città più occultista d'Italia. Ma di certo in merito qua a Trieste ne ho sentite di tutti i colori. Per esempio dei riti notturni scoperti in Carso, nei boschi di Monte Grisa, nella dolina di Fernetti al Tempio dei Druidi e nella dolina di Basovizza al Tempio celtico di Cernunno.
Poi le notizie sull'Ordo Templi Orientis del famoso mago inglese Aleister Crowley con filiazioni costituite a Trieste, trovando conferma in un articolo sul web dell'accreditato Cesnur, Centro Studi Nuove Religioni. L'iniziazione ai "mantra" (parole di potenza sanscrite) di certi politici, manager e playboy della movida come spiegazione dei loro successi. Un'obbedienza massonica irregolare chiamata "Il Castello" che compirebbe con bellissime ragazze il rituale erotico della massoneria di frangia americana che ha ispirato Stanley Kubrick in Eyes Wide Shut. Per contro una congrega della Wicca (stregoneria nordica) femminista e ambientalista dedita al culto della Grande Madre e alla magia naturale. Persone tornate dal Brasile e da Cuba portate dai maghi per liberarle da strani comportamenti dopo aver frequentato ambienti della Macumba e della Santeria. E potrei continuare. Ma Trieste non era la città laica, pragmatica, edonista del "Viva là e po'bon"?

Sandra Rizzo

Vaccini
Il "no comment" dei politici

Vaccinato, non vaccinato, in attesa. Queste risposte fornite dai componenti di Giunta e consiglio comunale sono tutte legittime. Pur condividendo alcune e non condividendo altre, le rispetto tutte, indistintamente. Ciò che non posso accettare è trincerarsi dietro un "non risponde".
Perché lo fa? Non ha il coraggio di esprimere la sua posizione? Chi riveste una carica istituzionale non se lo può permettere, ha il dovere di dichiarare ai suoi concittadini cosa ne pensa, la sua posizione. Ne va della sua credibilità. E non si venga a tirare in ballo la privacy, troppo spesso usata e abusata per coprire proprio il coraggio di palesare un'idea, una situazione, una scelta. Si avvicinano le elezioni comunali, se queste persone dovessero ripresentarsi, saprò come comportarmi.
Detto questo, per quel che mi riguarda avrei dormito sonni tranquilli anche senza sapere le posizioni di chi siede a Palazzo Cheba, ma sono assolutamente intollerabili, per questioni di principio, prese di posizione di questo tipo.

Alessandro Bourlot

Verde pubblico
Piazza Hortis: manca acqua al parco

Circa quattro anni fa venivano conclusi i lavori per la riqualificazione del giardino di piazza Hortis, che comprendevano anche il rifacimento dell'impianto di irrigazione. Attualmente (e non saprei precisare da quanto tempo) chiunque passi per il giardino non può non notare lo stato miserevole in cui versano molte delle piante nelle sue aiole a causa, con tutta evidenza, della mancanza d'acqua. Chiaro che qualcosa non è andato per il verso giusto. Un guasto irreparabile? Mancanza di qualcuno che apra e chiuda dei rubinetti quando è necessario? AcegaApsAmga che ha tagliato l'acqua? In ogni caso, trattandosi di un bene pubblico, sarebbe opportuno che qualcuno che se ne occupa di mestiere, non solo desse qualche spiegazione, ma anche provvedesse ad una soluzione, magari d'emergenza, per evitare che si ammalino le piante non ancora in sofferenza. Possibilmente prima delle prossime elezioni comunali.

Aldo Alessandrini

Energia
Problemi di bolletta con i servizi Hera

Gentile direttore,
che i rapporti con le Società dei servizi non siano sempre ideali è un dato di fatto, molte volte ti trovi a pensare in che mani siamo capitati. La gestione cittadina gas è passata da Est Energy ad Hera ma, per l'utente, questo passaggio non è stato indolore. Tutti i dati della domiciliazione bancaria sono stati da loro persi, ecco che, tu pensi di esser a posto con i pagamenti e ti trovi invece un sollecito di pagamento "con preavviso di chiusura fornitura".
La telefonata di chiarimento ti conferma che la domiciliazione è stata chiusa nel famoso passaggio; che colpa ne ha l'utente? Nessuna, ma sei tu che devi attivarti per eliminare un loro chiaro disservizio. Le sorprese della fattura non sono finite qua perché con la nuova società è comparsa una voce (che prima non c'era) di "Rata deposito cauzionale contratto" di ben 50 euro (ed è ripetuta nelle ultime due fatture). Che cos'è questo, un nuovo balzello, un estemporaneo vezzo di qualche inventore finanziario?
Aggiunta poi al famoso, famosissimo "trasporto del contatore ecc ecc, formano mensilmente una bella cifra. È certo che Hera chiarirà (e per favore non in "politichese").
E per finire perché nell'ultima fattura mi vengono addebitati 4 euro per spese di sollecito per un errore e un disservizio esclusivo di chi emesso il documento fiscale?

Iginio Zanini

RINGRAZIAMENTO

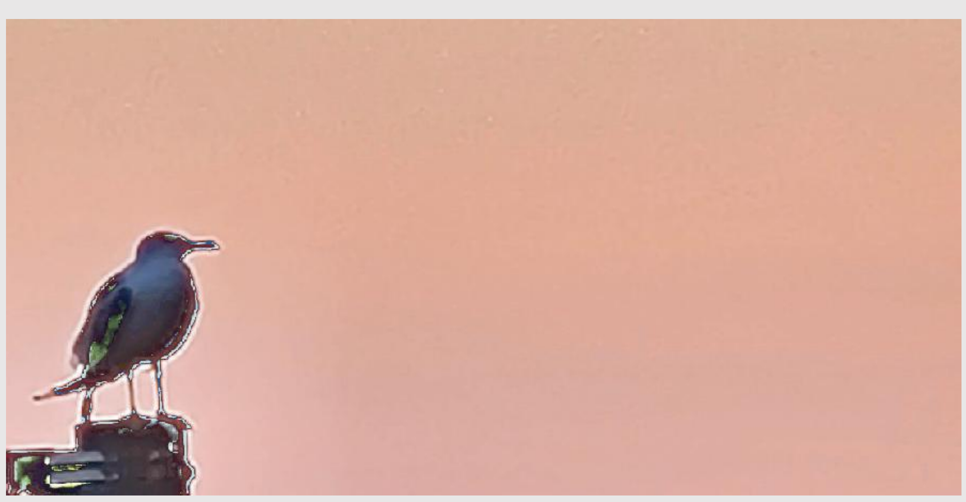
Sono la signora Nadia Cassano e sono ricoverata alla Pineta del carso di Aurisina.
Vorrei segnalare la bellissima accoglienza che io ricevo ogni giorno. Tutto il personale è meraviglioso e pieno di premure. Desidero ringraziare tutti/tutte gli/le infermiere, gli/le oss, la psicologa, le signore delle pulizie: sono persone meravigliose e piene di premure, sempre con il sorriso.
Un grazie particolare va al medico dott. Gianluca Borotto. È un medico che merita tutti gli elogi possibili: è coscienzioso e molto bravo nel suo lavoro.

Nadia Cassano

LA FOTO DEL GIORNO

Golfo di Trieste con "cocal" alla luce del tramonto

Nella foto inviata dalla lettrice Paola Ramovecchi, un simpatico protagonista: un gabbiano mentre scruta l'orizzonte e "monitora" il golfo di Trieste in una calda e afosa serata estiva, alla luce del tramanto. Tanto che il titolo scelto dalla lettrice per questo suo scatto inviato al giornale è "Golfo di Trieste con cocal", come sono meglio noti i gabbiani a Trieste e in triestino. Amati da qualcuno, mal sopportati da altri, questi volativi sono sempre più numerosi in città e rappresentano una presenza sempre più invasiva ormai ovunque.



GLI AUGURI



LUCIANO
Tanti auguri "vecchio" da chi ti vuole bene e da tutta la via Farneto

MODA & MODI

Cara Carrie, siamo diventati così sciatti



DI ARIANNA BORIA

Quand'è che la confortevolezza si è trasformata in sciatteria? Quando la libertà ritrovata ha fatto saltare i freni inibitori, andando in caduta libera verso la volgarità? Potrebbe cominciare così una delle rubriche della giornalista Carrie Bradshaw, la Sarah Jessica Parker di Sex and The City, che si prepara a tornare in televisione con il reboot, la ripresa della serie cult, in dieci episodi intitolati "And Just Like That". Sono passati vent'anni e i problemi per le amiche (azzoppate, Kim Cattrall, Samantha, si è persa per strada per dissidi con la Parker...) non sono più gli uomini con cui accompagnare il Cosmo prima di gettarsi nella notte newyorkese, ma la mezza età, i fallimenti sentimentali, la menopausa e anche la pandemia. Fatte le debite proporzioni tra la metropoli e una città di provincia impermeabile alla moda come è Trieste (che paradosso, vero? Tra nativi e adottivi, ha dato alla moda del secondo '900 quattro grandi stilisti) l'interrogativo non è poi così peregrino. Carrie non ticchetterà più le sue domande sulla macchina da scrivere, come accadeva all'inizio di ogni puntata delle sei stagioni di Sex and The City, avrà un computer, un iPad di ultima generazione, ma ci aspettiamo che si chieda, proprio come noi: perché dal confinamento ci siamo risvegliati ordinari? Accondiscendenti, permissivi verso noi stessi? Così sventati da uscire coperti dalla prima cosa che capita a tiro? La confortevolezza a cui ci ha abituato il lockdown ha ripopolato le strade di canottiere, biancheria indossata come non fosse intima, calzoncini francobollo, sottovesti fatte passare per vestiti, nonnulla che non sai se sono top o mini-abiti, l'importante è che si incollino perfettamente a ogni centimetro di pelle.

Bermudati e smutandate hanno ripopolato la città. Il lockdown ha portato via tempi, luoghi occasioni per (s)vestirsi

Qualche collega o amico del tutto disinteressato o blandamente attento al vestire, suggerisce: perché non scrivere su questo sciattume dilagante? Su questo mostrare a tutti i costi, quasi una rivendicazione? Se i media ci martellano dicendo da mesi che la caduta delle restrizioni non è un liberi tutti, perchè non vale per gli involucri di questa estate disennata? Perchè il post lockdown ha ripopolato le strade di bermudati e smutandate?

Sabato sera: ristorante triestino segnalato da tutte le guide, con una consolidata clientela di mezza età, oggi scoperto da generazioni più giovani. Ad abbassare l'età, e non solo quella, entra un gruppo di ragazzi. Spicca lei, che per una serata, all'interno di un locale, si propone in un triangolino indeciso se coprire schiena, pancia o ombelico, sopra (si fa per dire), svolazzanti shorts-mutanda che, risucchiati spesso dalle natiche, costringevano l'interessata calzata in combat boots, nell'in e out per la "cik pausa", ad artistici contorcimenti.

In rete ci accaloriamo contro il body shaming, in nome del sacrosanto diritto di sentirsi bene nel proprio corpo, e altrettanto liberi di mostrarlo, qualsiasi dimensione o (im)perfezione abbia, senza essere presi di mira da commenti sgradevoli. Capita spesso però che siamo noi stessi a farci una sorta di auto-shaming in nome di un malintenso "quando e quanto voglio". È la conseguenza più visibile del lockdown, l'averci privato del senso dei tempi, dei modi, delle occasioni per vestirsi o svestirsi. Che poi è la vera libertà. —

IL CALENDARIO

Il santo San Bartolomeao Apostolo
Il giorno è il 236°, ne restano 129
Il sole sorge alle 6.14 tramonta alle 20.00
La luna sorge alle 21.18 tramonta alle 8.06
Il proverbio Vita quieta, sobria dieta, mente lieta

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, 040 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	93,7
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	81,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	18
Piazzale Rosmini	µg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	125
Basovizza	µg/m³	148

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Arlena insegue i suoi sogni e coltiva il suo pensiero



ARLENA

Ho intrapreso diversi percorsi di studio, ma li ho tutti abbandonati. Non sono riuscita a individuare la mia strada. Mi è sempre piaciuto studiare e amo tantissimo leggere, ma nella scuola non sono proprio riuscita ad applicarmi. Sono così arrivata al punto in cui ho deciso di buttarmi direttamente nel mondo del lavoro.

Adesso faccio la cameriera al ristorante Coop del pesce, al Villaggio del pescatore. Sento che è arrivato il momento di puntare all'indipendenza economica. Vivo con mia mamma e mia sorella Elettra, che ha 14 anni, ma nei prossimi mesi mi piacerebbe andare a vivere da sola.

Mi piacciono i libri legati alla psicologia e alla spiritualità. Grazie a queste letture, è possibile scoprire molte cose su sé stessi. Certi testi ti possono aprire la mente e allargare gli orizzonti. Non sono credente, nel senso religioso del termine, anche se sono convinta che esista qualcosa di più grande di noi. Ho una spiritualità molto forte e credo nel potere della mente e delle energie che ognuno di noi emana.

Sogno il grande amore della vita. Quando lo troverò, potrò pensare ad avere dei figli. Fino a quel momento, lavorerò per essere indipendente e per potermi permettere di viaggiare in giro per il mondo. Anche se il mio sogno, che per ora ho chiuso nel cassetto, rimane quello di fare la cantante. —

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 AGOSTO 1971

- Uno jugoslavo ubriaco è stato fermato dai carabinieri, dopo aver spaccato una bottiglia in testa ad un passante, in Corso Cavour. Prima di essere bloccato ha lanciato sputi contro i militi e insulti all'Italia.
- Continua l'opera di abbellimento di piazza Ponterosso, con la demolizione dei due chioschi in muratura, una macelleria e uno delle Cooperative Operaie, sul lato destro di chi percorre via Roma provenendo da Corso Italia.
- A borgo San Mauro, l'Opera profughi ha curato l'illuminazione pubblica, promosso l'istituzione di una farmacia, del telefono pubblico, della chiesa, della casa di riposo, della casa del fanciullo con annessa scuola materna.
- Si fa notare che il bagno di Grignano è mancante di una doccia, come ai "topolini", dove ci sono le fontanelle, che invece mancano a Grignano, dopo che è stata tolta quella vicino alla fermata della corriera.
- E' deceduta ad 87 anni nella sua Trieste, che non aveva mai voluto abbandonare, Malvina Fini Braun, madre della celebrata pittrice triestina di fama internazionale Leonor Fini, che attualmente vive a Parigi.

ELARGIZIONI

In memoria di Nonno Oli (27/7) e Fuvi (24/7) dai famigliari 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Milan Persic per il V anniversario (24/08) da parte della moglie 100,00 pro AZZURRA MALATTIE RARE ONLUS C/O BURLO

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

CULTURE

Il turismo vintage

Nelle Biblioteche civiche di Trieste i libri dedicati ai tour rivelano singolari consuetudini destinate a cambiare nel tempo

Guida al viaggio in Europa nell'Ottocento Quando la vacanza era faticosa avventura



Una famiglia in treno nell'Ottocento in una stampa dell'epoca. Le vecchie guide turistiche svelano particolari e consuetudini sul viaggiare Archivio Agf

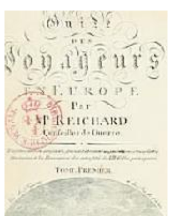
LA STORIA

SONIA SICCO

Estate, tempo di vacanze e viaggi. Pur non essendone sempre consapevoli, siamo abituati a farlo comodamente. Un vestito, un sapone in valigia, il passaporto, e via: pochi sono gli ostacoli – pandemia permettendo – che si possono incontrare, ci si avventuri nel mondo soli o in compagnia. Non così in passato, quando viaggiare era non solo costoso e rischioso, ma elitario e soggetto a consuetudini ai nostri occhi perlomeno originali.

Da nobile diletto o strumento di formazione per giovani aristocratici settecenteschi, il viaggio conquista progressivamente una libertà di movimento e di comportamento impensabili fino a qualche decennio prima.

Un'evoluzione del gusto e dello stile che le guide di viaggio, formidabili strumenti di lettura della società, raccontano. Quelle di Trieste, dalla prima metà dell'Ottocento a metà Novecento, conservate nelle biblioteche civiche della città, testimoniano l'esperienza triestina, che grazie al porto e ai suoi commerci aprì a esotiche rotte.



Un gustoso servizio pubblicato nel 1915 nella sua storica rivista mensile del Touring Club Italiano, a firma Donna Paola, *nom de plume* di Paola Baronchelli Grosson, sintetizza la presa di distanza novecentesca dagli imperativi per il viaggiatore del passato, raccontando di una mutata sensibilità e di un 'viaggiare' diverso, che apriva al turismo.

Sul banco degli imputati, la "Guide des voyageurs en Europe, par M. Reichard, conseiller de guerre, avec des observations générales et pratiques par M. le comte Berchtold", edita a Weimar nel 1805.

"Qualsiasi giovanotto che ha concepito il progetto di viaggiare, sia per la sua propria istruzione, sia per il bene della società, o principalmente per accrescere la prosperità della patria, non può sperare di raggiungere l'intento se non ha acquistato le cognizioni preliminari indispensabili alla realizzazione di un compito così gravoso", premette la Guida. Dove per viaggiatore si intende fin da subito il giovanotto, non l'uomo maturo. Figuriamoci poi le donne, che né giovanotte né mature avevano ragione di spostarsi.

E dove per cognizioni si intende il tassativo obbligo fatto al turista del tempo di essere istruito a fondo in storia naturale, matematica, meccanica, geografica, agricoltura, senza dimenticare le lingue e far torto alla stenografia. Insomma, il sapere scrivere, il conoscere l'arte del nuoto, dell'equitazione, qualche cognizione di chirurgia, musica e belle arti in genere costituivano il bagaglio indispensabile per andar sereni e con garbo incontro all'ignoto.

Il viaggio andava preparato in ogni sua tappa, assicurandosi tramite lettere di presentazione l'accoglienza e la benevolenza di illuminati uomini del posto che potessero istruire il giovane avventuriero su ciò che più merita attenzione, per imparare "ciò che può affrettare la felicità degli uomini" e "quali sono le principali malattie che attaccano il corpo politico di cui sono membri".

Si capisce - chiosa Donna Paola - dopo l'attenta lettura di questo precetto, il perché andar viaggiando nei primi decenni dell'Ottocento fosse compito gravoso: già la ricerca di uomini illuminati avrebbe dato il suo daffare. E una volta trovati, andavano pregati di impartire un corso accelerato su ciò che può 'affrettare la felicità degli uomini', invitandoli poi, con mille scuse per l'incomodo, a segnalare quali fossero le principali (almeno quelle) malattie che attaccano 'il corpo politico'. Di questo, però, era necessario fare parte. Se no, non valeva la pena neanche uscire di casa.

Ecco spiegata la ragione per cui i nostri nonni andavano così poco in giro. Chi avrebbe osato dichiararsi pronto e idoneo a farlo, senza apparire di una superbia luciferina? "Bel tempo il nostro, nel quale anche un asino, calzato e vestito, purché abbia la borsa gonfia … e anche se l'ha vuota, può viaggiare l'Europa e agli antipodi senza essere tenuto ad avere cognizioni della chirurgia, della stenografia e della meccanica!", commenta ironica Donna Paola.

Non è tutto qui, però. Proseguono gli estensori della guida: "È anche neccessarissimo conoscere con quali procedimenti si può richiamare in vita gli annegati, gli asfissiati e coloro che sono gelati". Con buona pace del morsicato da vipera o del colpito da insolazione, prosegue Donna Paola, non si sa perché privati del piacere di essere soccorsi dal sapientissimo viaggiatore. Che per conservare la salute doveva essere sobrio a tavola, e avere sempre appresso "una coperta di seta leggiera, due paia di lenzuoli e due pelli di cervo cucite assieme e conciate", per dormire il sonno del giusto.

Senza tacere - "grave" questione - del domestico che si deve condurre con sé, e sulla fedeltà, sobrietà, discrezione, coraggio delle quali bisogna aver fatta preliminare e accurata inchiesta.

Insomma, conclude Donna Paola, "al tempo nostro chi volesse applicare gli insegnamenti della Guida del 1805 andrebbe a rischio di finire in prigione, nelle ventiquattr'ore". Garantito.

Provate voi ad andare a suonare alla porta di quelle brave persone che, in ogni città, hanno meritato la stima e la considerazione dei loro concittadini. Manifestate loro il desiderio di fare amicizia. Vedrete come sarete ricevuti: "Nell'ora che corre, magari come una spia, in ogni altra ora come impostori, bighelloni, rompiscatole e peggio!". Presentatevi alla porta degli ospedali, professando che volete istruirvi, "finirete al Commissariato di Pubblica Sicurezza … se pure non finirete al Manicomio, con la vostra spugna in bocca, il vostro limone steccato di chiodi sotto il naso, la vostra pelle di cervo sotto il braccio!…". —

I luoghi cult da visitare in città

Regate, ippodromo i fari e Miramare

Cosa visitava a Trieste il turista degli Anni Venti? Al tempo in cui Donna Paola scriveva sulle pagine del mensile del Touring Club, la "Guida illustrata descrittiva della città di Trieste con principali località e Grotte della Venezia Giulia", edizione Precisa, raccomandava non solo la visita ai luoghi artistici meritevoli, dal Castello di San Giusto alla "bianca fantasia melanconica di un poeta romantico" del Castello di Miramare, ma anche di pigliare un tram e andare alla scoperta dei cimiteri nell'odierno complesso di Sant'Anna, autentico museo a cielo aperto.

Tra le tappe suggerite, la Biblioteca Civica, mappa intellettuale della città, a cui far seguire una passeggiata che, da un capo all'altro di Trieste, la abbracciava con i suoi due fari, della Lanterna e della Vittoria.



Trieste era famosa anche per le sue innumerevoli grotte sull'altipiano carsico e i dintorni, che contemplavano Grado e città istriane e dalmate. Il divertimento? A teatro e all'ippodromo, senza dimenticare le regate veliche. E per il ristoro, i famosi bagni: da quello galleggiante, il Savoia costruito sui pali e collegato da un pontile al Molo Fratelli Bandiera, all'Excelsior di Barcola. —

L'ANTICIPAZIONE

Nella Trieste visionaria di Avoledo si concentrano traffici e nazisti

Esce giovedì per Marsilio ''Come navi nella notte'', il nuovo thriller dello scrittore ambientato tra il capoluogo e Sabbie Dorate (Lignano) nell'Italia postpandemica

MARY BARBARA TOLUSSO



Lo scrittore Tullio Avoledo: il suo ultimo giallo è ambientato tra Lignano e Pordenone

In esergo ci sono due poeti, il friulano Pierluigi Cappello e l'americano Henry Longfellow. Il codice comune? Il mare. E quel senso di incomprensione per il destino umano, per quell'oceano che è la vita dove non possiamo che comunicare con voci oscure e di passaggio. Esattamente **"Come navi nella notte" (Marsilio, pag. 448, euro 19)** di **Tullio Avoledo**, l'ultimo romanzo dell'autore friulano da giovedì in libreria. Non a caso le citazioni in prima pagina sono di due autori in versi, così abili a sintetizzare il senso del mistero. Avoledo lo sa, per predisposizione del vero scrittore, colui che è capace di «moltiplicare le ipotesi» (come il suo protagonista), insomma, in una parola, per quel senso di visionarietà che non può non esserci in chi si dà alla letteratura.



Ma niente paura, il giallo ci porta da una storia all'altra con grande sobrietà; certo, le ipotesi si moltiplicano, ma sempre con un occhio fisso alla struttura generale del racconto. D'altra parte il talento narrativo di Avoledo non si è mai tradito e il lettore resta incollato per ore alle pagine. Il mare la fa da padrone, quello di una località balneare friulana (chiamata altresì "Sabbie Dorate", di facile intuizione) e quello di Trieste, decisamente più oscuro. In mezzo ci sta Marco Ferrari, un ex poliziotto che ha pagato il suo senso di giustizia abbandonando l'arma e trasferendosi in Germania, a Friburgo, dove è diventato uno scrittore di successo. Nel frattempo l'Italia si è trasformata in quel che è, un paese in cui si vive in mondi paralleli, dove la realtà si intona «alle convinzioni e ai sogni di questo o quel politico e dei suoi seguaci. Orwell l'aveva predetto. Ma da queste parti Orwell ormai non se lo fila più nessuno».

Quella di Avoledo poi è un'Italia da stato postpandemico, più spesso definito come la «Situazione», appellativo suggerito da altre potenze economiche. Una «Situazione» che detta anche un prima e un dopo, da molti punti di vista, dalle complicanze alla superficialità delle soluzioni. In ogni caso Ferrari ci deve tornare perché vuole vendere la casa delle vacanze, la casa dell'infanzia e dell'adolescenza, ora che pure i suoi se ne sono andati. Ed è lì, a Sabbie Dorate, che per il vezzo di osservare la località attraverso le webcam (oramai disseminate ovunque) assiste a quello che è un vero e proprio rapimento, in mezzo alla spiaggia ancora deserta.

Per l'ex poliziotto è difficile resistere alla tentazione di indagare. Parte così il cuore della storia, da un litorale spopolato, un vecchio rapito e un cane ferito, animale che ha il merito di condurci a un'altra protagonista, Miriam, una veterinaria con molte più carte da giocare di quanto sembri, una giovane bisex ebrea che sarà la compagna di indagini del nostro. Diamo solo una traccia: l'uomo rapito è un vecchio professore russo, «Ivan Souvarine, storico revisionista autore di tesi sconcertanti sui campi di sterminio». Bolscevismo, giudaismo, soprattutto nazismo fanno a gara intorno a qualcosa che tutti vogliono, a cui si aggiungono l'impero cinese e la sua energica e invasiva economia. Perché c'è un mistero di cui Souvarine è in possesso.

Un enigma che ci porta direttamente a Trieste, non solo crogiuolo di culture, ma ideale ricettacolo di intrighi nazionali, come in fondo era già stata in anni remoti. Avoledo ne evoca crudeltà e bellezza, qui trovarono rifugio pure celebri nazisti e ora pare la sede prescelta per una convention della Fratellanza Germanica, travestita da ballo delle debuttanti, evento a cui partecipano pure imprevedibili politici italiani. Uno sfondo perfetto nel clima mistery di un quadro che mescola fiction e allusione, invenzione e realismo: «La cosa più strana di questa città è come tutto sembri normale, e al tempo stesso non lo sia. C'è tanta gente per strada, e sono quasi tutti giovani…».

Insomma non più la città più anziana d'Italia, ora trionfa di vitalità e, va detto, di cinesi, non solo padroni del Borgo Teresiano: uno degli ispettori che tengono d'occhio l'intrico si chiama Feng e pare che la Cina lo abbia istruito a infiltrarsi nelle istituzioni italiane fin dall'infanzia.

"Come navi nella notte" è romanzo attualissimo, il cuore dell'Europa viene sezionato in una giostra di eventi storici passati e presenti. Avoledo si sposta anche più in là, al Muro di Orbán, a quel sentimento di paura e diffidenza nei confronti dei rifugiati che, alimentato dalla frustrazione post-crisi, si aggira per l'Europa. Un parallelo efficace che fa meditare sull'idea di democrazia e i suoi eccessi.

A volte una libertà eccessiva non rende liberi, e questa pare proprio la nostra storia, dove una manciata di voti social fa ascendere degli incapaci a ruoli governativi. Colpi di scena, dialoghi incisivi, verità storiche e fantasia, quella fantasia visionaria che meglio traduce la realtà in letteratura. Perché sono proprio i romanzi distopici ad avere descritto con più forza il presente attraverso il futuro. E se pure "Come navi nella notte" non è un romanzo distopico ma un giallo con tutti gli ingredienti giusti, della distopia trattiene la chiarezza di una visione, l'autenticità di un pensiero che acquisisce forza nella scrittura e in cui non c'è paura nel dire che l'uomo pare non impari mai niente dai suoi errori. Perché, come scriveva Huxley, è con i cattivi sentimenti che si fanno i buoni romanzi. —

MUSICA

Levante oggi a Udine recupera la data persa



Levante

UDINE

Levante, cantautrice e scrittrice siciliana amatissima dal pubblico, considerata fra le poche artiste nel panorama italiano che traccia la nuova strada del pop, salirà sul palco del Castello di Udine, oggi, per il recupero dell'unica data in regione del suo "Dall'alba al tramonto live", originariamente prevista per lo scorso 27 luglio e rinviata a causa del maltempo. I biglietti già acquistati rimangono validi per la nuova data. Nuovi biglietti saranno in vendita stsera alla biglietteria dalle 19.30, porte aperte dalle 20, inizio alle 21.30.

Due nuove produzioni artistiche per Levante, entrambe sui i grandi temi della fine e dell'Inizio. È uscito venerdì 21 maggio il nuovo brano "Dall'alba al tramonto", una ballad ipnotica che ruota intorno a quelli che comunemente vengono ritenuti "poli opposti", il giorno e la notte, l'inizio e la fine, gli estremi che in realtà implicano per loro natura una condizione di reciprocità e dipendenza. «Come il giorno e la notte, anche molte relazioni umane si fondano su una polarità che si rivela solo apparente – ha detto Levante -. Il tema è il timore della fine e la confidenza con l'inizio, per ritrovarsi nella tenera sentenza che quei due opposti sono due volti dello stesso momento». —

LUTTO

Addio Hirschman, poeta rivoluzionario Lesse le sue poesie a Ponziana nel 2019

Elisa Grando

Jack Hirschman, morto ieri nella sua casa di San Francisco a 87 anni, era stato a Trieste l'ultima volta appena due anni fa, nel settembre 2019, per leggere le sue poesie alla Casa del Popolo di Ponziana. Il poeta statunitense amava fare lunghi tour in Italia e spessissimo, a dare la voce italiana ai suoi componimenti, era l'attore triestino Lorenzo Acquaviva, da sempre appassionato della Beat Generation. «Fra noi c'è stata una lunga amicizia», racconta commosso Acquaviva. «L'ho conosciuto proprio a Trieste, vent'anni fa. Aveva fatto una lettura del suo libro "Soglia infinita", io leggevo le poesie in italiano. C'era anche sua moglie Agneta Falk. Poi andammo a cena e fu una folgorazione. Lui aveva un modo particolare di recitare le sue poesie, quasi le cantava: era una grande responsabilità restituire in italiano quella forza. L'ultima volta qui, nel 2019, l'ho visto invecchiato, col bastone, ma nonostante il tempo passasse il suo spirito era sempre straordinario. Era un eterno ragazzo, aveva una grande ironia, patrimonio delle persone intelligenti. Raramente l'ho visto triste».

Sono tanti i ricordi che legano l'attore triestino al poeta, anche nel mitico Caffè Trieste di Gianni Giotta a San Francisco: «È stato proprio lui a invitarmi lì, e poi a presentarmi Lawrence Ferlinghetti. Anche Hirschman era accreditato come poeta Beat ma ha sempre rifiutato questa etichetta. Si definiva un poeta politico, voleva fare della poesia un mezzo di cambiamento. Ed era legato al comunismo. Negli anni '60 è stato professore di letteratura alla Ucla, fra i suoi studenti c'è stato anche Jim Morrison, ma poi è stato espulso dall'Università per le sue idee. Aveva cominciato a dare voti politici ai ragazzi per non farli partire per il Vietnam. Quando fu cacciato, iniziò una vita travagliatissima». Ma proprio al Caffè Trieste Hirschman aveva trovato una sorta di seconda casa. Lì lavorava anche la sorella del fondatore, Iolanda Bodi, considerata dai clienti la "mamma" del Caffè Trieste, dietro il bancone per quasi 30 anni di servizio. «Dopo la pensione Iolanda era tornata dagli Stati Uniti e si era trasferita a Monfalcone, poi è morta qualche anno fa», racconta Acquaviva. «Hirschman ha scritto una poesia su di lei perché, nel suo periodo di fame più nera, sapeva che poteva andare al Caffè Trieste e c'era Iolanda che gli dava sempre un cappuccino e uno "sweet roll"».



Jack Hirschman, morto a 87 anni, a destra; Lorenzo Acquaviva al centro e Lawrence Ferlinghetti, morto nel gennaio scorso

Hirschman, insomma, poteva avere una vita comoda e invece ha pagato in prima persona per le sue idee. «Come Ferlinghetti, era un vero eroe della controcultura. A San Francisco, con lui, ho incontrato un mondo perduto, quello del quartiere di North Beach dove si era trasferita da New York la Beat Generation. Aveva una relazione controversa con l'America, mentre in Italia si sentiva a casa. Sentiva che qui c'era un modo di vivere ancora basato sulle relazioni umane. E parlava anche abbastanza bene l'italiano, era legato alla Casa della Poesia di Salerno con Raffaella Marzano, la sua traduttrice italiana. Fra noi c'è stata un'amicizia vera: ho sempre ammirato la sua tenacia, mi ha insegnato ad avere il sorriso anche nei confronti delle avversità». —

TEATRO

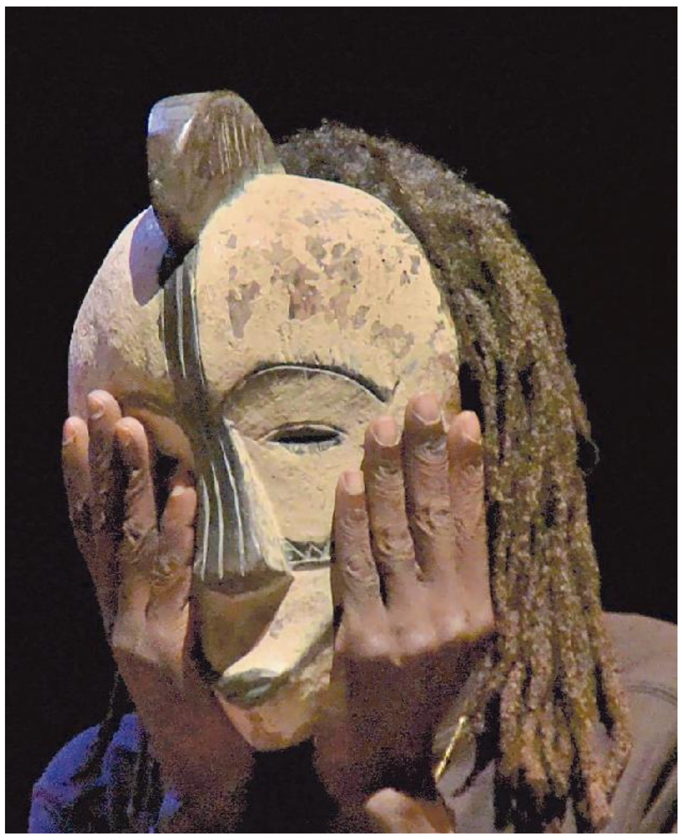
Mohamed Ba riparte dalla sua Africa attraverso i simboli delle maschere

L'attore venerdì al Teatrino Basaglia con la lezione-spettacolo "La Mostra" nell'ambito di S/paesati: «La nostra arte è interprete di un mondo invisibile»

Federica Gregori

Un viaggio atipico nell'Africa profonda, pre-coloniale, «mortificata per secoli e i cui sistemi sociali, politici, religiosi non sono mai stati veramente messi in luce»: e poiché ora si tenta di ripartire, in Europa come in ogni dove, vuole farlo dalla sua Africa, Mohamed Ba, già apprezzato mattatore al centro del pungente "Come diventare africani in una notte". Se la ripresa dello spettacolo non andrà in scena per motivi tecnici - come precisano da Bonawentura che lo produce - venerdì 27 agosto l'attore senegalese tornerà protagonista di una lezione/spettacolo: "La Mostra", che andrà in scena alle 20.30 al Teatrino Franco e Franca Basaglia all'interno di S/paesati, la rassegna di eventi sul tema delle migrazioni giunta alla sua XXII edizione.

«Ho voluto fare la proposta di ripartire dall'Africa profonda - racconta Ba, voluto anche da Checco Zalone nel suo "Tolo Tolo" -, da quell'Africa in particolare che comunica attraverso il simbolismo. L'arte africana infatti non è rappresentazione, non è imitazione né tantomeno figurazione: ma è il significato, il simbolismo, perché trasgredisce la forma a vantaggio della sostanza di ciò che esprime e trova la sua forza dall'emozione che provoca. E anche perché è interprete di un mondo invisibile: perché gli africani vedono la vita in comunione con la morte. Spesso ci si augurava "buona morte" perché la morte non ha mai significato la fine dell'esistenza ma un ricominciare sotto altre forme e altri aspetti».



Mohamed BA ancora ospite della rassegna S/paesati a Trieste

> L'artista è stato scelto anche da Checco Zalone per il suo "Tolo Tolo"

Mohamed Ba continua il suo percorso, ogni volta diverso e originale, per raccontare quell'Africa che non si legge o apprende dai libri: stavolta saranno delle maschere il suo grimaldello, ognuna di loro con una propria storia e una propria funzione. «Addirittura ci sono vari casi di maschere provenienti dallo stesso territorio - spiega - che oggi vengono presentate diversamente: questo perché hanno subito il diverso condizionamento dei Paesi conquistatori, in questo caso Francia e Inghilterra. Sono tanti i casi dove la maschera originaria fu reputata non idonea: venendo meno il lato esotico c'era il rischio che non attirasse l'attenzione dei cittadini in occidente, allora parte del popolo accettò di modificarla aggiungendo perline e conchiglie mentre l'altra metà rifiutò, creando una spaccatura all'interno della stessa comunità».

Centrale poi in "La Mostra" sarà il racconto dell'editto di Kurukan, «elenco delle norme per una buona governarce del territorio che è la prima dichiarazione dei diritti umani, promulgata nel 1236, un po' prima della Dichiarazione Universale siglata a Parigi nel 1948». Carta che oggi è Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità Unesco e che in effetti riuscì a riunificare l'impero Mandé che diventò, un secolo dopo, il grande impero del Mali. Anche questa storia dimenticata o addirittura mai conosciuta. Le maschere la raccontano perché, spiega Ba, «si sono salvate: i colonizzatori non sono stati capaci di interpretarle, e han pensato fossero solo oggetti esotici».

Sarà possibile effettuare una prenotazione telefonando allo 040365119 o scrivendo a biglietteria@miela.it fornendo i dati personali (nome, cognome, recapito telefonico). L'accesso sarà consentito solo con la Certificazione Verde Covid-19 valida. —

OGGI E DOMANI

Cojaniz e D'Agaro due concerti del Folk Club

Due concerti nell'attività estiva del Folk Club Buttrio. Oggi alle 21, per iniziativa di "Noi Cultura", si terrà a Villa De Brandis di San Giovanni al Natisone un concerto di piano solo intitolato "Black Music", di cui sarà protagonista il grande jazzista friulano Claudio Cojaniz. L'accesso sarà libero, prenotazione obbligatoria via tel/whatsapp al 331-1077279. Domani, invece, protagonisti della serata saranno Dante Alighieri e la Musica, con una conversazione di Angelo Floramo e improvvisazioni del noto jazzista Daniele D'Agaro al Parco festeggiamenti di Tavagnacco. Ingresso libero, con prenotazioni alla Fondazione Bon: 0432-543049 (dalle 15 alle 18) o biglietteria@fondazionebon.com.

TEATRO

"Dannazione donna" debutta domani il testo sul gap salariale

PORDENONE

Debutta questa settimana la nuova produzione del Gruppo teatro Pordenone "Luciano Rocco". E lo fa nell'ambito della rassegna "Teatro largo" di largo Cervignano a Pordenone: domani, nel centro associativo, alle 20.30, andrà in scena "Dannazione donna", prova teatrale che farebbe tremare i polsi a più di qualche affermata attrice, affidata a una niente affatto intimidita Stefania Moras, che affronterà l'interpretazione di ben otto donne nel lavoro teatrale di Marco Ferri, sotto l'attenta regia di Francesco Bressan. In autunno approderà in altri teatri regionali. Il testo affronta il tema del gap salariale fra uomo e donna: molta strada si deve ancora fare. «In una società dove tutto è legato alla catena del valore, se vali meno conti meno, con la conseguenza che ti vengono riconosciuti meno diritti, come se tu avessi comunque meno voce in capitolo» chiosa Ferri. Affiancano Moras, Claudia Blandino, Carmen Zaffalon e la storica attrice della compagnia Michela Passatempo (anche consulente artistica), scenografie di Loris Mason, costumi di Lucia Peressin, effetti audio e video di Antonio Rocco, musiche di Giovanni Vettorello. —

C.S.



Stefania Moras

A LIGNANO NOIR

"Appuntamento a Trieste" Scerbanenco nella serie tv

LIGNANO

Oggi, alle 21, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, una serata dedicata al noir: un incontro in presenza con la responsabile della mediateca Rai Susanna Gianandrea, che guiderà il pubblico alla scoperta del giallo televisivo dall'epoca del bianco e nero alla tv a colori, in una conversazione con Cecilia Scerbanenco. Si potrà spaziare dal 1954 ai giorni nostri accompagnati anche da un tour virtuale nei tesori oggetto dell'importante mostra dal titolo "Sulle tracce del crimine. Viaggio nel giallo e nero Rai", dedicata a questo genere e allestita a Roma.

A impreziosire la serata ci sarà la proiezione di due filmati esclusivi: la prima puntata di "Appuntamento a Trieste", la miniserie televisiva Rai del 1989 diretta da Bruno Mattei, tratta dall'omonimo romanzo di Giorgio Scerbanenco (1953, Rizzoli, recentemente ripubblicato da La nave di Teseo), in cui si intrecciano una travagliata storia d'amore e un'intricata vicenda di spie nella Trieste dei primi anni '50, raccontate con le tinte noir tipiche di Scerbanenco. A seguire una puntata della miniserie "Quattro delitti" dal titolo "Winchester M2" per la regia di Gian Pietro Calasso, tratta da un racconto del maestro del noir italiano.

Una serata che si avvale della collaborazione delle Teche Rai e del fascino della tv d'autore.

Prenotazioni scrivendo a cinecitylignano@gmail.com

RASSEGNA DAL 15 AL 19 SETTEMBRE

Ricky Tognazzi a Pordenonelegge «Ugo, il mio papà di salvataggio»

Interverrà alla kermesse sabato 18 per presentare il memoir scritto insieme ai fratelli Gianmarco Thomas e Maria Sole

PORDENONE

A Pordenonelegge «è la mia prima volta, ma da quelle parti ho trascorso gli anni più belli della mia infanzia. Ad Annone Veneto, con la nonna e il nonno, in una fattoria con mucche che facevano il latte da bere caldo e galline che ti si addormentavano in braccio». L'attore e regista **Ricky Tognazzi**, figlio di Ugo, attore, regista, sceneggiatore, considerato uno dei volti della commedia italiana con Sordi, Gassman, Manfredi, sarà ospite a Pordenonelegge il 18 settembre alle 21, (Spazio San Giorgio), con **"Ugo. La vita, gli amori e gli scherzi di un papà di salvataggio"** (Rai Libri). Tognazzi dialogherà con il direttore editoriale Antonio Riccardi per raccontare UN memoir che definisce «affettuoso e affettivo».

La vita, gli amori e gli scherzi di un artista tra i più significativi del cinema italiano, sono raccontati nel libro scritto a quattro voci, insieme ai fratelli Gianmarco, Thomas e Maria Sole Tognazzi, tutti professionisti del cinema. «Ognuno ha descritto Ugo – con tratti simili ma anche con differenti sfaccettature dovute allo speciale rapporto che aveva con lui. Io l'ho conosciuto più a lungo, ho trascorso con lui il periodo in cui si passa dall'essere figli all'amicale, abbiamo anche convissuto a Roma... Ogni tanto al mattino, nel sonno sentivo delle braccia che mi abbracciavano, poi si accorgeva che ero io e diceva ridendo "ma vaffa" e io mi riaddormentavo».

Ma perché un padre di salvataggio?

«Perché brillava per la sua assenza ma quando serviva c'era, per una crisi scolastica o di lavoro, c'era sempre con il suo abbraccio fortuito ma affettuoso».

Cosa le ha lasciato in eredità?

«Un po' tutto. Era un maestro, in modo naturale, una di quelle persone che portava a casa il lavoro come un sarto con le pezze e le stoffe con i tratti del gesso bianco. Tornava, raccontava la sua giornata, il set, ci rifaceva le scene che aveva girato in modo memorabile. Nei film metteva la sua vita, i suoi gesti, i tic, lo stare a letto con una gamba di fuori, certi sguardi, la palandrana con cui cucinava». —

FABIANA DALLAVALLE



Ricky Tognazzi, attore e regista

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Alida" a San Giusto per Cinemanordest

Nell'ambito della manifestazione "Trieste Estate 2021" ritorna a il cinema all'aperto, nella cornice del Castello di San Giusto. Oggi, alle 21, per la rassegna "#cinemanordest", organizzata dall'associazione Casa del Cinema di Trieste, si proietta il documentario "Alida" (Italia, 2020, 105') di Mimmo Verdesca, dedicato alla celebre attrice Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, una delle interpreti più famose del cinema e del teatro del '900. La proiezione è realizzata in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste. Ingresso libero con prenotazione raccomndanda on-line su Ticketpoint (e presso il punto vendita di corso Italia 6).

Alle 16.30
Un mondo di storie arriva in Colombia

Un Mondo di Storie ritorna per offrire a bambini e adulti l'opportunità di viaggiare con la fantasia e di incontrare lingue e culture da ogni parte del globo grazie alla condivisione di fiabe, favole, filastrocche, musiche e giochi. L'appuntamento con ospiti madrelingua dalla Colombia è fissato per oggi dalle 16.30 alle 18.30 al Giardino San Michele ed è rivolto a bambini dai 5 anni. È richiesta la prenotazione via email all'indirizzo biblio@accri.it.

Alle 9
Estate in Movimento alla Pineta di Barcola

Per Estate in Movimento oggi alla Pineta di Barcola alle 9 ginnastica dolce.

Domani
Luttazzi e il "cine" al Caffè San Marco

Domani, con inizio alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, il giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona presenterà il libro di Nadia Pastorcich "Lelio Luttazzi e la settima arte. Musicista, attore e regista", edito dalla Mgs Press. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione al numero 0402035357 o con un messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Associazioni
Fotocamere con vista riprende l'attività

L'Associazione culturale Fotocamera con vista riprende l'attività per i soci. Da metà settembre corso base di fotografia, corso di ritratto e workshop di fotografia di paesaggio. Il primo settembre si svolgerà un open day presso il Caffè Stella Polare dalle 18 alle 20 e in quell'occasione ci saranno anche anticipazioni sui corsi che si svolgeranno nel 2022. Per informazioni scrivere a fotocamconvista@gmail.com o telefonare al 3450373311.

Sabato
Il Cca di Trieste in trasferta a Ovaro

Sabato, con inizio alle 16, si svolgerà nella sala conferenze del Complesso turistico/ambientale di Aplis (Ovaro, Ud) l'evento sul tema "Creatività e tecnologia al servizio della Cultura: esperienze a confronto". La conferenza è organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. Gli interessati sono invitati a preannunciare, possibilmente entro giovedì, la propria partecipazione, contattando la segreteria del Cca (tel. 040 3404100 dalle 9-11.30) o inviando una mail a info@circoloculturaeartits.org).

Domenica
Sul sentiero Rilke coi poeti, all'alba

Domenica 29 agosto, a Sistiana, la cooperativa Curiosi di natura propone la passeggiata "Sul Sentiero Rilke coi poeti, all'alba", dalle ore 6.20 alle 10 circa. Una visita per tutti con letture di poesie e suggestioni musicali sul sentiero panoramico che ispirò le "Elegie duinesi" del poeta Rainer Maria Rilke. Con la guida Barbara Bassi e letture commentate da Maurizio Bekar. Ritrovo alle ore 6.10 all'Infopoint di Sistiana, all'inizio del Sentiero Rilke. Prenotazione obbligatoria sul portale http://trieste.green. Costo 12 euro.

TEATRO

Arriva "Cik Pausa" a San Giusto come omaggio a Marko Sošic

Giovedì alle 21 torna lo spettacolo del Miela Bussani: «Lo ricorderemo con un sorriso»


Laura Bussani protagonista di "Cik Pausa"

Annalisa Perini

Improbabili cantanti jazz alcoliste, come Ella Spritzgerald, badanti orientali, disoccupate bisognose di un momento per poter fumare o addirittura zombie che perseguitano ex fumatori, nonché eccentriche donne anziane che vogliono provare sì a liberarsi del tabagismo, ma per lanciarsi in altri vizi. E quella pausa per la sigaretta, quella sosta, simbolo di altri intervalli nella routine dell'esistenza, in cui, in modo tragicomico, con l'illusione di prendere fiato, ci si ritrova a cercare di mettere in ordine o a sfogare tantissime – e anche troppe – cose della vita.

In "Cik pausa" - ovvero viaggio tra le molteplici e complesse personalità in pausa sigaretta", che sarà in scena, giovedì alle 21 sul Palco Piccolo del Castello di San Giusto, nell'ambito di "Trieste Estate", Laura Bussani propone un "one woman show" che però si tramuta in un continuo passaggio tra forti personalità, fondendo il cabaret con uno strampalato flusso di coscienza in cui anche i ricordi (più o meno) veritieri sfociano in improvvise performance.

Prodotto da Bonawentura (Teatro Miela) "Cik Pausa" è interpretato e scritto dall'attrice con la collaborazione di Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti e Marko Sošic, che ne ha firmato la regia. L'evento - con le musiche originali di Etoile Filante - vuole essere anche un omaggio allo scrittore e regista, nato a Trieste nel 1958 e scomparso a febbraio di quest'anno. «Attraverso lo spettacolo – spiega Bussani – che per la prima volta va in scena senza di lui, lo ricorderemo con un sorriso, come forse anche lui avrebbe voluto».

L'idea di "Cik Pausa" è nata dal desiderio dell'attrice di sperimentarsi in un assolo anche con i personaggi comici che in tanti anni ha proposto al pubblico lavorando con il "Pupkin Kabaret". "Nel realizzarlo – racconta - ho chiesto aiuto a Marko Sošic con cui avevo avuto modo di lavorare in diverse occasioni e trovandolo sempre una persona estremamente sensibile, un regista molto attento". Bussani è di origini polacche, da parte di madre, e porterà in scena anche la sua Polonia, soprattutto quella degli anni Ottanta, attraverso i propri ricordi da bambina. "Marko – prosegue - amava la Polonia, il suo teatro e il suo cinema, e quindi ci siamo trovati in tante cose. Il nostro ultimo incontro risale allo scorso dicembre, quando stavamo preparando una versione dello spettacolo da registrare dato che i teatri erano chiusi". La dedica al poeta e regista si affiancherà, con una canzone polacca, a quella che sin dalla nascita dello spettacolo l'attrice ha pensato per la nonna Basia. «Grande fumatrice - conclude Bussani - lavorava come sarta e costumista e per prima mi ha fatto conoscere il mondo del palcoscenico, portandomi a vedere gli spettacoli della sua compagnia al Teatro di Poznan».

Ingresso libero. Prenotazione obbligatoria al Ticketpoint, anche on line. —

ARCHEOLOGIA DI SERA

"L'inferno degli antichi" con la reincarnazione al museo Winckelmann

Francesco Cardella


Il museo Winckelmann

Lo sguardo all'aldilà nella concezione dell'antichità, tra retaggi escatologici, arte, archeologia e omaggio a Dante Alighieri. Si intitola "Cose dell'altro mondo" ed è il filo conduttore dell'edizione 2021 di "Archeologia di Sera", il ciclo di incontri del martedì sera ospitati al Civico Museo d'Antichità "Winckelmann" in Piazza della Cattedrale a San Giusto, progetto promosso dal Servizio Musei e Biblioteche e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste. Un viaggio che riparte oggi, dalle 20.30, con lo scalo intitolato "L'inferno degli antichi", curato da Marzia Vidulli Torlo e Susanna Moser a base di accenti storici e mitologici, proposte musicali e altri aspetti rievocativi, tra cui la figura di Dante Alighieri. La serata del 24 agosto prevede una sorta di preludio in musica affidato a Federico Rossignoli, cultore dei repertori rinascimentali, qui alle prese la terza parte di "Il sogno degli Dei". Attorno alle 21 si aprono le porte della narrazione basata sugli inferi dell'antica Roma, con la conferenza "Reincarnazione delle anime e desiderio di conoscere il proprio destino", con relatrice Marzia Vidulli Torlo. L'appuntamento racchiude letture di passi di Plutarco, Platone e Cicerone e dello stesso Virgilio, quest'ultimo legato all'Eneide e ad una figura cardine in chiave di "catabasi" (discesa negli inferi di una persona ancor viva) come Enea. L'ingresso è libero (accesso disabili dalla rampa posta in via San Giusto 4) per un massimo di 99 spettatori. Accesso regolamentato dalle attuali norme anti Covid in vigore (Green pass o certificazioni sanitarie riconosciute). Ulteriori informazioni allo 040.310500. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Nomad. In cammino con Bruce Chatwin 17.00, 19.00
di Werner Herzog (v.o. s/t)
Una donna promettente 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI A PREZZO RIDOTTO

Me contro te - Il film 16.00, 17.05, 18.15, 19.30
Fast & furious 9 16.15, 18.45, 21.15
Il ragazzo più bello del mondo (Anteprima) 16.30, 18.45, 21.00
Free guy - eroe per gioco 16.30. 19.15, 21.15
The suicide squad 2-Missione suicida 16.30, 18.45, 21.15
Charlatan - Il potere dell'erborista 21.15
Volami via 17.45
dopo "Quasi amici" la storia di un'amicizia unica.
Croods 2 - Una nuova era 16.15
Disney: Jungle cruise 18.45, 21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Fast & furious 9 17.15, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30
Me contro te Il mistero della scuola incantata 15.00, 15.30, 16.10, 16.30, 17.00, 17.40, 18.10, 19.00, 20.10
Free guy - eroe per gioco 18.00, 20.40, 21.50
The suicide squad - Missione suicida 16.45, 19.45, 21.40
Disney - Jungle cruise 15.20
I Croods 2 - Una nuova era 15.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Fast & furios 9 18.00, 20.00, 21.00
The suicide squad - Missione suicida 17.45, 21.10
Me contro te - Il mistero della scuola incantata 17.15, 18.30, 20.00
Free guy - eroe per gioco 17.30, 21.15
Jungle cruise 17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Fast and furios 9 17.30, 20.10
Me contro te - Il mistero della scuola incantata 17.15, 18.30
The suicide squad - Missione suicida 20.00
Est - Dittatura last minute 17.40, 20.20

TEATRI

GORIZIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI
Oggi alle 20.30, **Il pifferaio magico**.
Info biglietti: http://www1.comune.gorizia.it/teatro/. Vendita diretta biglietti: oggi 16-20 in biglietteria, via Garibaldi - Tel. 0481-383601.


Il pifferaio magico (Verdi Gorizia)

SPORT

BASKET

Allarme Covid rientrato L'Allianz può ripartire Oggi prima amichevole con i Kapfemberg Bulls

Dopo la positività di Bancks (in isolamento) tutti negativi i giocatori. Stasera si gioca a Cividale con il pubblico (ore 20)

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Allarme rientrato in casa Allianz dopo il caso di positività al Covid che ha costretto Adrian Banks a fermarsi. Rientrata in anticipo dal ritiro in Slovenia, la formazione di Franco Ciani si è sottoposta, come da protocollo, a un doppio tampone molecolare nel breve intervallo di 48 ore.

Gruppo squadra negativo ai controlli di sabato scorso, risultato confermato anche nel test di ieri cosa che ha dato il via libera alla ripresa dell'attività. La squadra è immediatamente tornata ad allenarsi sul parquet dell'Allianz Dome, questa sera alle 20 sarà regolarmente in campo a Cividale nella prima amichevole di questo precampionato contro gli austriaci del Kapfenberg Bulls. Per quanto riguarda Banks, il giocatore rimane in isolamento e le sue condizioni, al momento buone, vengono monitorate costantemente.

«Quello che abbiamo vissuto in questo week-end è stato una sorta di stress test- ha sottolineato coach Ciani- un modo per verificare la capacità del gruppo di vivere le emergenze senza perdere di vista il focus su ciò che dobbiamo fare. Sotto il profilo della programmazione la positività di un giocatore ci ha rallentato, credo però che la volontà di fare bene e dare il senso che merita alla prossima stagione sia indubbiamente molto più forte».


Il coach Franco Ciani: oggi primo test per la sua Allianz

PRIMA USCITA: Sarà il battesimo stagionale per una Pallacanestro Trieste che dopo le prime settimane di preparazione ha bisogno di mettersi alla prova sul campo per verificare la bontà del lavoro svolto. Per questo, l'amichevole di questa sera contro il Kapfenberg, rappresenta un primo passaggio importante in vista dei primi impegni ufficiali di supercoppa. Un po' rimaneggiato il settore esterni, vista la contemporanea assenza di Banks e Campogrande, nelle rotazioni in questa prima uscita potrebbero entrare anche i giovani Longo e Fantoma che assieme al gruppo hanno lavorato nel ritiro di Lasko.

GLI AVVERSARI: Seconda nella stagione regolare con 18 vittorie e 9 sconfitte, Kapfenberg è arrivata fino alla finale play-off uscendo sconfitta 3-1 dal Gmunden. Rispetto alla passata stagione, gli austriaci hanno cambiato volto, modificando tutto il reparto esterni. Nuovo il play-maker, Joshua Scott, proveniente dalla superlega macedone, nuova anche la guardia, lo statunitense Kareem Jamar pescato nel campionato ucraino. Ala piccola Milos Grubor, completano il quintetto base i confermati Nemanja Krstic e Justin Briggs, rispettivamente ala forte e centro della compagine guidata dal coach statunitense Mike Coffin.

L'allenatore Ciani «Intoppo imprevisto ma per fortuna possiamo recuperare»

PUBBLICO: La sfida di questa sera a Cividale rappresenta per i tifosi triestini l'occasione di tornare a vedere dal vivo la loro squadra a un anno dalle partite disputate nella scorsa stagione in Supercoppa contro Trento, Treviso e Venezia. La prevendita dei biglietti sul circuito VivaTicket procede, la disponibilità all'interno del palasport di Via Perusini è attorno ai mille posti. L'organizzazione ricorda che per assistere all'amichevole è necessario presentare all'ingresso il green pass. —

LA POLEMICA

Sulla capienza dei palazzi lo stop proposto dalla Virtus divide le società di serie A


Luca Baraldi, amministratore delegato della Virtus Bologna

TRIESTE

Il nodo palazzetti, il limite massimo di presenze attualmente fissato al 35% della capienza, continua a creare dibattito togliendo il sonno ai presidenti della massima serie. Reduce da un anno e mezzo fortemente condizionato dalle chiusure legate al Covid, la serie A si trova con le spalle al muro. Basket ma non solo se è vero che il problema è stato sollevato con forza anche dagli altri sport costretti a fare i conti con le attuali limitazioni. Il buon successo della campagna vaccinale e la concessione dei green pass sembrava la strada da percorrere per un graduale ritorno alla normalità, le norme contenute nel dpcm di agosto, invece, continuano a porre un deciso freno al ritorno dei tifosi.

POSIZIONI: Molto diversa la posizione di Virtus Bologna e Olimpia Milano, le società di riferimento del basket italiano. Luca Baraldi, ad della Virtus Bologna, ha preso con forza una posizione estrema. «Credo che avere gli impianti al 50 per cento della loro capienza sia la soglia minima per poter iniziare il campionato e se resta al 35 per cento dovremmo restare fermi e rimandare tutto a tempi migliori. Non dobbiamo ripetere lo stesso errore che abbiamo commesso la scorsa estate: alle promesse non dobbiamo più credere, adesso ci vogliono i fatti. Personalmente resto convinto che chi è titolare di Green Pass debba poter entrare nei palazzetti senza alcun tipo di limitazione». Più morbida la linea proposta dal tecnico dell'Armani, Ettore Messina. «Penso che fare minacce sia un autogol- le sue parole- Non credo sia percorribile la strada di una serrata perchè alcune squadre partecipano alle coppe europee quindi non giocherebbero in campionato per poi scendere in campo in Europa con le stesse limitazioni. In questo momento il governo ha preoccupazione maggiori, credo che piuttosto che andare al muro contro muro sarebbe meglio farsi sentire in modalità più produttive».

ASSEMBLEA: Al di là delle singole prese di posizione, sarà importante che la Legabasket trovi una strada comune da percorrere già nel corso della prossima assemblea. Fondamentale, per essere credibili, prendere una strada e seguirla con determinazione senza accettare compromessi. —

LO.GA

PALLAMANO

Coach Radojkovic: «Siamo imballati ma al Combatti ho visto tanta grinta»

TRIESTE

Il Memorial Combatti, vinto durante lo scorso week end grazie ai successi contro Malo e Rubiera, ha segnato per la Pallamano Trieste la fine della prima fase della preparazione. Dopo le prime tre settimane di carico, nel corso delle quali si è pensato più alla componente fisica che a quella tecnica, si comincia a mettere nel mirino l'esordio in campionato previsto per sabato 18 settembre sul campo del Bolzano. Si riparte dalle indicazioni che le sfide di sabato scorso hanno regalato, un match in discesa contro il Malo, una sfida decisamente più combattuta contro Rubiera nel corso della quale capitan Visintin e compagni sono usciti alla distanza dopo una prima frazione giocata un po' sottotono. «Mi è piaciuta la grinta, il carattere e la voglia di vincere che i ragazzi hanno dimostrato- conferma il tecnico Fredi Radojkovic. Nonostante le tre settimane di durissimo lavoro che abbiamo nelle gambe la squadra ha giocato due partite discrete. Siamo ancora imballati, adesso l'obiettivo diventa quello di diminuire gradatamente il lavoro atletico per recuperare brillantezza. Da un punto di vista tecnico qualcosa abbiamo mostrato ma è chiaro che c'è molto da fare sia in attacco che in difesa. Siamo tranquilli, abbiamo tanto tempo davanti a noi per lavorare e mettere le cose a posto». Occhi puntati sui nuovi innesti, i giocatori da inserire in una squadra che mantiene un'ossatura molto ben definita. Sul fronte terzini, sono piaciuti sia Nocelli che Pagano, giocatori che hanno dato sostanza alla manovra biancorossa sia in attacco che in difesa. Nocelli stupisce per le condizioni di forma che gli permettono di essere un moto perpetuo. Ha garantito qualità giocando sia da terzino che, in attesa del ritorno di Hrovatin, da centrale mettendosi a disposizione di una difesa che ha beneficiato della sua grande fisicità. Pagano ha giostrato da terzino sinistro spendendo minuti anche da terzino destro, ha dimostrato una buona attitudine offensiva prendendosi buoni tiri ma soprattutto coinvolgendo i compagni e dimostrando di avere già una buona intesa con il resto della squadra. Da verificare, invece, Nikola Mitrovic che sabato scorso ha giocato nonostante una caviglia ancora in condizioni non ottimali. Ha stretto i denti dimostrando disponibilità e voglia di essere un fattore per la squadra ma va aspettato perchè per esprimere la sua pallamano fatta di corsa e potenza ha naturalmente bisogno di essere al meglio della condizione.


Il tecnico Fredi Radojkovic

LO. GA

Il count down della Triestina -4

IL LAVORO DEL PREPARATORE ATLETICO

Bartoli: «Pronti per evitare cali fino a Natale»

Il collaboratore di Bucchi: «L'obiettivo è essere costanti. Natalucci è il giocatore che ha maggiori potenzialità fisiche»

Antonello Rodio / TRIESTE

Fiorentino classe 1970, Iuri Bartoli è da quest'anno il preparatore atletico della Triestina. Ha iniziato la sua carriera da professionista con la Figc curando la preparazione atletica degli arbitri, poi nei club tra serie A (Siena, Parma, Sassuolo), B (Ascoli, Pescara, Latina, Benevento, Empoli) e un anno in C col Livorno, oltre a esperienze in India col Pune City e in Inghilterra con il Queens Park Rangers.

Bartoli, come è nato il rapporto con Bucchi?

«Quando lui giocava nell'Ascoli, io ero il preparatore. Poi non ci siamo sentiti per alcuni anni, poi lui ha iniziato a fare l'allenatore e dopo qualche tempo mi ha chiamato. Da quel momento lavoriamo insieme, con lui c'è un rapporto che va al di là dell'aspetto professionale, siamo davvero in sintonia».

Si dice che i preparatori atletici dipendono sempre più dalle esigenze tattiche dell'allenatore: è così?

«Sì, noi preparatori dobbiamo capire che l'allenatore è il capostruttura e a volte ha delle precise esigenze. Di conseguenza, fermo restando quelli che sono i nostri metodi, bisogna andare verso il mister e supportare il lavoro dello staff tecnico trovando un punto d'accordo».

L'impressione è che il 4-2-3-1 visto finora implichi un notevole lavoro atletico, soprattutto per alcuni giocatori.

«È così per tutti i ruoli. Per questo in questi primi 40 giorni abbiamo lavorato davvero tantissimo, ora stiamo riducendo i carichi di lavoro in vista della prima giornata di campionato».

A che punto è la Triestina sotto l'aspetto fisico-atletico?

«Abbiamo rispettato tutte le tappe, i ragazzi hanno dimostrato grande disponibilità e dato una risposta eccezionale. Ora stiamo affrontando la fase dedicata a sprint, brillantezza e rapidità: manca una settimana di lavoro sotto questo aspetto, quindi stiamo completando l'opera».

L'obiettivo è poi tenere un rendimento costante?

«Sì, anche perché ormai anche la serie C è senza soste, si gioca sempre, non è più pensabile fare durante la stagioni carichi clamorosi come quelli del ritiro. Dopo aver lavorato tanto, ora scarichiamo e poi si fa un lavoro di mantenimento tutta la settimana, cercando di restare costanti almeno fino a dicembre».

E per la sosta natalizia?

«Normale che con la sosta i giocatori andranno in pausa, poi ci sarà solo una settimana più densa con carichi maggiori ma mai come quelli estivi, anche perché si riprende subito a giocare».

La Triestina quanto vale sul piano fisico-atletico?

«Il potenziale è ottimo, ci sono molti giocatori muscolari ed esplosivi, insomma la squadra sotto questo aspetto è valida».

C'è qualcuno che l'ha impressionata particolarmente sul piano atletico?

«In parecchi, se devo fare un nome dico Natalucci, un giocatore che per sua natura ha dalle potenzialità atletiche importantissime, tante ancora da esprimere. Ed è giovane e si può lavorarci sopra».

Ha lavorato anche in India e in Inghilterra: che esperienze sono state?

«Quella in India è stata un'avventura esotica un po' particolare al seguito di Franco Colomba, quella in Inghilterra del 2007 molto interessante: lì curano meno il dettaglio, poco lavoro in palestra e tanto sul campo con la palla ad alta intensità. All'epoca in Italia non si faceva, poi si è iniziato a fare anche qui. Ma anche noi abbiamo portato idee, l'importante è stato trovare un punto d'incontro». —



Il preparatore atletico Iuri Bartoli con il mister Cristian Bucchi durante una seduta allo stadio Grezar

IL MERCATO

Voci su Rigoni dal Monza all'Unione Al Padova sfugge il colpo Cigarini

TRIESTE

A una settimana esatta dalla fine della sessione di calciomercato estivo, continuano a rincorrersi le voci anche in casa alabardata. Continua a tener banco l'eventuale partenza di Rizzo, che a Pescara reputano praticamente imminente, non trovando però da sponda Triestina adeguata conferma. Sul centrocampista, che sabato in Coppa Italia non ha giocato perché squalificato, se ne saprà di più nelle prossime ore. Intanto, proprio nel settore di centrocampo, si parla di contatti della società alabardata con Nicola Rigoni, 30 anni, che è in uscita dal Monza. La sensazione è che difficilmente il giocatore scenderà in serie C. A parte l'oneroso ingaggio (Rigoni ha ancora un anno di contratto con il Monza), il giocatore vanta parecchie stagioni di serie A con il Chievo, in precedenza altre di B con Cittadella, Reggiana e Vicenza. A Monza due anni fa è stato anche bloccato da un infortunio mentre negli ultimi mesi a Pescara non ha brillato, ma cerca una soluzione per un rilancio. Intanto doccia fredda per il Padova, che stava inseguendo con grande convinzione il sogno di arrivare a Luca Cigarini, centrocampista con oltre 360 partite in serie A. I biancoscudati però sono stati bruciati in extremis dalla Reggiana, che ha siglato un biennale con il giocatore. Tra le avversarie della Triestina nuovo arrivo alla Pro Sesto, che accoglie in prestito dal Brescia il centrocampista classe 2001 Andrea Ghezzi. —

A.R.



Il centrocampista Nicola Rigoni

LE NUOVE AVVERSARIE

Gli alabardati ritrovano il Renate La Juventus U23 è la mina vagante

TRIESTE

Oltre alle già conosciute avversarie Feralpisalò, Legnago, Mantova, Padova, Sudtirol e Virtus Verona, nel torneo 2021-22 la Triestina incontrerà o rivedrà nel proprio girone, allestito sulla base di una suddivisione geografica orizzontale, formazioni di diversa grandezza societaria e calibro tecnico quali l'Albinoleffe, la Giana Erminio, la Juventus U23, il Piacenza, la Pro Vercelli e il Renate.

L'Albinoleffe, club che nel prossimo futuro potrà giocare in un nuovo stadio di proprietà con quasi 1.800 posti, è una squadra tradizionalmente costruita puntando alla valorizzazione dei giovani (quest'anno sarà allenata da Michele Marcolini, tecnico abile con le risorse verdi) con innesti d'esperienza; nel corso dell'ultima stagione, guidato da Marco Zaffaroni, ha ottenuto il 7° piazzamento nel girone A perdendo la semifinale play-off con l'Alessandria.

La Giana Erminio, società milanese di Gorgonzola, nella scorsa stagione, dopo l'ingaggio del tecnico Oscar Brevi, nel girone di ritorno ha sfruttato al meglio le debolezze delle altre contendenti della zona play-out distaccando la coda della classifica, centrando infine il 14° posto e la salvezza diretta. La Juventus U23, fondata nel 2018 come seconda squadra, nel 2020 ha conquistato la Coppa Italia di C, prima volta nella storia della competizione tricolore per una formazione B.

Nel 2020-21 ha chiuso al 10° posto nel girone A perdendo il 2° turno dei play-off. Nella nuova stagione i bianconeri, che per le partite interne condividono con l'Alessandria il leggendario Giuseppe Moccagatta, saranno ancora guidati dall'ex-centrocampista del Vicenza e del Palermo Lamberto Zauli. La Pro Vercelli, che rappresenta uno dei club più antichi d'Italia e tra i più titolati, grazie a 7 scudetti conquistati tra il 1908 e il 1922, nel corso della sua storia ha conosciuto varie rifondazioni, ultima quella del 2010; nel 2020-21, con Francesco Modesto in panchina, ha chiuso al 4° posto del girone A perdendo il 1° turno dei play-off nazionali per mano del Südtirol. Dal 29 agosto, allenatore sarà Giuseppe Scienza.

Per il Piacenza, come antagonista, è un ritorno: nel girone B 2019-20, gli alabardati incrociarono gli emiliani giunti poi settimi rinunciando ai play-off per la difficoltà a rispettare il protocollo di prevenzione dal Covid-19 definito da Lega e Federazione. Sotto una nuova proprietà, la squadra biancorossa, diretta da Cristiano Scazzola, riconfermato, è riuscita a ottenere la salvezza diretta alla penultima giornata.

Il Renate, capace di schierare team equilibrati e rampanti costruiti partendo da budget non stellari, nel campionato scorso ha chiuso al 3ª posto nel girone A uscendo al 2° turno dei play-off nazionali. Suo allenatore sarà Francesco Parravicini. Sulla carta, il valore di mercato attuale della rosa juventina è superiore alla somma di quelli delle altre cinque (quasi 22 milioni di euro contro 18,5 circa in totale), ma ciò che conta davvero alla fine è comunque il responso del campo.

SAVERIO MIRIJELLO

LA PRIMA GIORNATA DI SERIE A

Il Milan espugna Marassi raggiunge in vetta le altre grandi

Il gol decisivo dei rossoneri grazie a Diaz dopo soli nove minuti di gioco
Partita equilibrata coi blucerchiati sempre a inseguire per oltre ottanta minuti

SAMPDORIA	0
MILAN	1

SAMPDORIA (4-2-3-1): Audero; Bereszynski, Colley, Yoshida, Augello (26' st Murru); Ekdal (41' st Adrien Silva sv), Thorsby; Candreva, Gabbiadini (26' st Verre), Damsgaard; Quagliarella. Allenatore: D'Aversa.

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Calabria (41' st Romagnoli sv), Kjaer, Tomori, Theo Hernandez; Krunic, Tonali; Saelemaekers (36' st Florenzi sv), Brahim Diaz (24' st Bennacer), Rafael Leao (24' st Rebic); Giroud. Allenatore: Pioli

Arbitro: Guida di Torre Annunziata

Marcatori: 9' pt Brahim Diaz



L' esultanza di Brahim Diaz dopo il gol dello 0-1 contro la Sampdoria

Michele Di Branco

Basta un gol di Brahim Diaz in avvio al Milan, difeso con un pizzico di affanno nel finale quando la Samp si è riversata in attacco alla ricerca del pareggio, per espugnare Marassi e non perdere contatto con le big (Inter, Napoli, Roma, Atalanta e Lazio) vittoriose nella prima gara di campionato. Partita frizzante già dall'inizio: le due squadre si affrontano a viso aperto ed al 5' è il Milan a spaventare la Samp con una conclusione alta di Leao. È il preludio del vantaggio rossonero: all'8' Calabria sfrutta una grave incertezza di Augello che si fa scippare la palla, vola sul fondo e centra basso per Diaz che non sbaglia, incrociando con il destro, a due passi da Audero. La Samp reagisce (diagonale insidioso di Candreva fuori di poco al 12') ma presta il fianco alle ripartenze del Milan: al 15' Giroud manca di un soffio il raddoppio. Ancora Samp al 20', Maignan è attento su Gabbiadini. Al 25' Krunic non riesce a ribattere in gol una respinta corta di Audero dopo un tiro da fuori area di Hernandez. La partita si mantiene apertissima, Damsgaard e Quagliarella spiccano nella Samp, mentre Diaz (cercato con frequenza dai compagni) e Saelemaekers animano gli attacchi del Milan. Al 39', dopo una lunga manovra rossonera, Audero tiene in piedi la Samp salvando la porta su una conclusione ravvicinata di Giroud.

Nella ripresa, al 52' Maignan salva di piede su un tiro ravvicinato ma un po'decentrato di Gabbiadini. Replica del Milan al 61': capitan Calabria alza di sinistro sopra la traversa. La Samp cerca di alzare i ritmi (dinamica la mediana Ekdal-Thorsby) ma Quagliarella è ingabbiato dall'ottima coppia centrale rossonera Kjaer-Tomori e non trova spazi. Al 68'Pioli offre sostanza alla mediana milanista inserendo Bennacer al posto dell'ottimo Diaz.

Contromossa Samp: D'Aversa spedisce in campo Verre per Gabbiadini, out e in lacrime per infortunio. Esordio di Florenzi all'80'nel Milan, esce Saelemaekers. La Samp ci prova, salgono anche i difensori Colley e Yoshida: fioccano calci d'angolo e qualche mischia confusa in area rossonera. Così Pioli corre ai ripari all'88'inserendo Romagnoli (al posto di Calabria) per passare alla difesa a tre. La mossa si rivela azzeccata: la Samp non crea più pericoli ed anzi è Rebic, al tramonto del recupero, a sfiorare lo 0-2 con un destro a fil di palo. –

Serie A

Serie A	1ª giornata
Inter-Genoa	4-0
Verona-Sassuolo	2-3
Empoli-Lazio	1-3
Torino-Atalanta	1-2
Bologna-Salernitana	3-2
Udinese-Juventus	2-2
Napoli-Venezia	2-0
Roma-Fiorentina	3-1
Cagliari-Spezia	2-2
Sampdoria-Milan	0-1

Classifica

Inter, Lazio, Roma, Napoli, Bologna, Sassuolo, Atalanta, Milan 3; Juventus, Cagliari, Spezia, Udinese 1; Sampdoria, Salernitana, Verona, Torino, Empoli, Fiorentina, Venezia, Genoa 0

Ormai sul suo rapporto con la Juventus si è creata di recente qualche crepa

Sulla vicenda di Ronaldo adesso serve chiarezza



Cristiano Ronaldo in allenamento

IL PUNTO

Antonio Barillà

La premessa deluderà frotte di critici social, ma Cristiano Ronaldo non può essere un problema: capocannoniere dell'ultima Serie A e dell'Europeo, garantisce gol e appeal che top player rampanti manco sfiorano.

È tuttavia innegabile che sul suo rapporto con la Juventus si sia allungata di recente qualche crepa e l'esclusione di Udine, con il suo strascico di insinuazioni, lo conferma. La scelta di Massimiliano Allegri avrebbe fatto comunque rumore, in fondo rasenta la lesa maestà, però sarebbe rimasta inquadrata in una gestione nuova, più o meno condivisibile, ma chiara: niente sconti né eccezioni, protagonista assoluto ma non primadonna, parte di un gruppo che vuole diventare punto di forza benché superiore a tutti per talento. Se sono sbocciati pettegolezzi, dubbi sulla convivenza e indiscrezioni è perché chiaro non è mai stato CR7 sul futuro: figure vicine, così ben informate al punto da anticiparne in passato le mosse, hanno svelato come attraverso l'agente Jorge Mendes si sia offerto a grandi club d'Europa, lui non ha smentito e quando lo ha fatto s'è guardato bene dal promettere fedeltà alla Juve.

Al tramonto del mercato, sempre che non cerchi lo strappo, sarebbe opportuno mettere un sasso sulle tentazioni: si allena bene, ha voglia ed è sereno a Torino, semplicemente e legittimamente ha valutato altre opportunità, ora però, nell'interesse di tutti, deve scacciare le ombre e sorridere. Anche se, come tutti gli "umani", come già a Udine, scoprirà il turnover. —

Prima l'International swimming league, poi in tv a Italia's Got Talent?

Pellegrini tra Tokyo e il futuro «Ora non mi sposo e vado in tv»

IL COLLOQUIO

Massimo Guerretta / VENEZIA

Non lo maledice. Non lo sfida. Piuttosto lo guarda negli occhi, con serenità, capendo che ogni battaglia, contro l'avversario invincibile, è inutile. E quindi - se si viene a patti e si riesce a godere ogni attimo - alla fine quell'inevitabile lacrima, alla fine di tutto, scenderà lieve su un sorriso leggero, non su una smorfia inconsolabile. Il tempo passa, e Federica Pellegrini ora ne ha piena consapevolezza.

Ieri ha nuotato per l'ultima volta da atleta (ma mai dire mai, in effetti) a poco più di due passi da dov'è nata, nella piscina comunale di Jesolo: «Sarà sempre casa mia, per ogni estate della mia vita». Ora gli impegni si spostano con i suoi Aqua Centurions. Sì, dopo Tokyo non è mica finita... «Siamo a Napoli, giovedì parte l'International Swimming League, gara a squadre che, sono certa, avrà un grande futuro. Sono felice che ci sia questo passaggio dopo le Olimpiadi e prima di uscire dalla vasca, mi aiuta a restare in contatto con il gruppo».

Un mese di gare, poi le migliori 8 vanno ai playoff, in novembre. E le finali sono a gennaio 2022... «Fino a novembre saranno i soliti allenamenti. Voglio essere preparata a dovere per dare il mio contributo al meglio. Quante vasche farò quando sarà finito tutto in inverno? La vita cambia, quindi penso molto poche…». Non fa in tempo ad asciugarsi dopo l'allenamento, figurarsi se è riuscita a scacciare le emozioni di Tokyo... «In effetti non ho ancora staccato, quindi mi resta tutto dentro, e certe belle sensazioni non se ne vanno. Le mie scarpe alla cerimonia di chiusura? C'è stato un problema di taglie, non era voluta ma non ne ho trovate che mi andassero bene. Mi è arrivato un 43 ma io porto il 40. Poi, certo, le scarpe sono un po' il mio feticcio». E aggiunge: « A Parigi 2024 ci sarò, come membro del Cio. Ovvio, essere in acqua è un'altra cosa, ma tutto ha un tempo nella vita, bisogna capirne il valore».



Federica Pellegrini in vasca

Uno dei punti cardine della sua elezione nella commissione atleti del Cio è l'attenzione al tema della salute mentale. «La Osaka e la Biles sono due esempi emersi ai Giochi. Ne so qualcosa: in carriera non sono mancati certi problemi psicologici. Ma è evidente che le persone più sensibili ne soffrano di più. Sono molto difficili da affrontare, però bisogna esternare: è un aiuto a tutto il movimento quando se ne parla, penso che il Cio farà molto sotto questo punto di vista, ci tengo moltissimo».

La staffetta vista dal vivo le mette ancora i brividi. «Jacobs? Non sapevo si allenasse così vicino a casa mia. Lui è a Desenzano e io a Verona, davvero pochi chilometri. Per la staffetta ero allo stadio, è stato un momento incredibile. In linea d'aria ero seduta praticamente nella zona d'arrivo, ho visto Filippo (Tortu, *ndr*) nell'ultima frazione, mi sembrava che volasse. Poi non ci abbiamo creduto fino alla fine, ma io quella testa che si abbassava l'avevo vista, non avevo dubbi». A bordo vasca il suo allenatore non fa sconti. È cambiato qualcosa con Matteo Giunta dopo aver reso pubblica la vostra relazione? «Beh, guardatelo, è là con il cronometro... Scherzi a parte, lo sapevano tutti ed era un po' il segreto di Pulcinella. Magari qualche domandina di troppo ogni tanto arrivava, ma si tratta del gioco delle parti e lo accetto. Mi è piaciuto come è stato rispettato il momento. Il matrimonio? Sì, so che a Jesolo li celebrano anche sulla spiaggia, ma non è in programma, mi dispiace per voi»

E poi c'è già qualcos'altro da fare, una volta uscita dalla piscina. «Italia's Got Talent? Non vedo l'ora. Da ottobre torno in pista, cominciamo con le registrazioni. Quanto mi piace… Ho detto sì tre stagioni fa, il sì più bello della mia vita». Poi oggi dalle 13 c'è la cerimonia d'apertura delle Paralimpiadi, con la sua amica Bebe Vio a far da portabandiera per l'Italia. «È un momento molto bello, le consiglio di goderselo in pieno perché dura davvero troppo poco, quindi sarà meglio che se lo goda fino alla fine. Perché tutto passa». —

I NOSTRI ATLETI ALLE PARALIMPIADI/1 – TENNISTAVOLO

Il sogno di Matteo: «È già un'emozione essere a Tokyo»

Il giovane Parenzan pronto per la sua prima esperienza: «Mi sono preparato al meglio, molto dipende dagli abbinamenti»

Francesco Cardella / TRIESTE

Dal Giappone con furore e con il desiderio di concretizzare una preparazione piuttosto intensa, e non solo di carattere atletico e tecnico. Parla anche triestino la missione della nazionale italiana di tennistavolo alle Paralimpiadi di Tokyo, grazie a Matteo Parenzan, atleta del Circolo Kras, qualificatosi nella Classe 6 e atteso sui tavoli del Tokyo Metropolitan Gymnasium nell'ambito di una specialità quest'anno nutrita dalla partecipazione di ben 280 atleti, di cui 174 uomini e 106 donne, in rappresentanza di 55 Paesi. Assieme a Matteo Parenzan, l'Italia del tennistavolo paralimpico, guidata dal Direttore Tecnico Alessandro Arcigli e dal Tecnico Donato Gallo, approda in Giappone con una nazionale che annovera anche Giada Rossi, Michela Brunelli, Andrea Borgato, Federico Falco, Amine Mohamed Kalem e Matteo Orsi. Matteo Parenzan si gioca le sue carte a Tokyo dopo una stagione combattuta su più fronti. Il Covid non ha saputo fermare il pongista triestino, qualificatosi a suon di titoli e piazzamenti e dopo mesi di lavoro pressoché quotidiano: «In effetti la preparazione è stata tra le più intense e dure – ha confermato l'atleta triestino al suo arrivo a Tokyo – dopo aver conquistato la qualificazione non mi sono certo fermato, anzi, e la strada è stata dura, costituita da allenamento di 4 o 5 ore, quasi tutti i giorni. Uno sforzo particolare, mai provato prima – ha aggiunto l'azzurro paralimpico – e non solo fisico. La concentrazione quotidiana è stata fondamentale». Matteo Parenzan è atteso in lizza dal 25 al 27 agosto, la prima fase prevede una griglia di qualificazione formata da 4 gironi da 3 ed uno da 4 giocatori. Molta speranza, altrettanta tensione: «Inutile nascondere la forte emozione e già per il fatto di poter vivere una simile esperienza – ha aggiunto Matteo Parenzan – Ma accanto all'emozione provo anche una certa consapevolezza. Sappiamo di aver lavorato bene in vista di questo traguardo e questo mi rende anche pronto e partecipe. Pronostici? Difficili sempre farli, tanto più a questi livelli – ha aggiunto la racchetta azzurra – ci sono diverse componenti e molto dipenderà anche dagli abbinamenti. Ripeto, sono consapevole della preparazione svolta e questo mi rende pronto a tutto, potrebbe scapparci un risultato importante dopo tanto lavoro svolto dopo la qualificazione». Ai Giochi Paralimpici di Tokyo saranno in tutto 15 le discipline rappresentate. In termini di numeri, l'Italia sfodera per l'occasione il gruppo più numeroso della sua storia, con 115 paralimpici, di cui oltre il 54% di atlete: «Il gruppo del tennistavolo è piuttosto coeso, sappiamo come sostenerci a vicenda – ha aggiunto Matteo Parenzan – E soprattutto reputo questa esperienza fondamentale per me, sotto ogni profilo. Al di là dei risultati che verranno, la voglio individuare come un nuovo punto di partenza. E non parlo solo per l'attività agonistica nel tennistavolo – ha concluso - ma anche per il completamento della mia formazione umana”. La cerimonia inaugurale dei 16° Giochi Paralimpici di Tokyo è in programma il 24 agosto (ore 13 in Italia). I portabandiera dell'Italia saranno il nuotatore Federico Morlacchi e l'icona dello sport paralimpico, la schermitrice “Bebe” Vio. —



Il triestino Matteo Parenzan

CORSA

Sabato l'appuntamento organizzato dal San Giacomo con la 2 km della solidarietà

TRIESTE

Il prossimo fine settimana si tornerà a correre e gareggiare sulle strade di Trieste per sostenere la ricerca e la solidarietà. Infatti, sabato 28 agosto, con partenza fissata alle 18 si terrà la prima edizione della competizione podistica denominata “Rosso di…sera: 2km di solidarietà”, curata dal Gruppo Sportivo San Giacomo con la coorganizzazione del Comune di Trieste e in collaborazione con l’agenzia di comunicazione E_Factory. Inoltre l’appuntamento è sostenuto anche dall’azienda di costruzioni Rosso Srl, fondata nel 1971 e che in occasione del suo cinquantesimo compleanno ha voluto dare il suo contributo ad eventi capaci di valorizzare la città. Obiettivo della manifestazione è quello di sostenere le iniziative per combattere le malattie rare infantili di “Azzurra-Associazione Malattie Rare Onlus”, devolendole il ricavato di iscrizioni e sponsorizzazioni. I partecipanti alla gara di sabato si metteranno alla prova su una distanza anomala e velocissima come quella dei 2km, inconsueta soprattutto nella sua veste stradale. I runner incominceranno la propria fatica da Largo Città di Santos per poi addentrarsi nell’area del Porto Vecchio, effettuare il viraggio all’altezza del Magazzino 26 e riprendere il tracciato dell’andata, tagliando poi il traguardo di Largo Santos. Per le iscrizioni si invita a visitare il sito www.sangiacomotrieste.it. —

EMANUELE DESTE

PALLANUOTO



Il gruppo della Pallanuoto Trieste che ha cominciato la preparazione per il campionato di serie A (Foto Lasorte)

Trieste riparte dall'Ausonia Bettini: «Rosa equilibrata, in vasca sapremo divertirci»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

La squadra maschile della Pallanuoto Trieste è pronta ad immergersi nella stagione che verrà con rinnovato entusiasmo, grazie anche ai nuovi innesti che il presidente Enrico Samer ed il direttore sportivo Andrea Brazzatti hanno regalato a mister Daniele Bettini. Il centroboa Ivo Bego (prelevato dallo Jadran di Spalato) e l’universale Mislav Vrlic (proveniente dall'Havk Mladost) hanno infatti puntellato una rosa che accarezzata dal vento impetuoso della mattinata di ieri ha svelato la sua nuova identità nello stabilimento Balneare Ausonia dove ha avuto inizio la preparazione in vista della prossima Serie A1. «Sono soddisfatto della squadra allestita sin qui – spiega Brazzatti - abbiamo inserito due tasselli come Bego e Vrlic che è una nostra vecchia conoscenza in grado di darci una grossa mano in ogni fase di gioco. Il resto del gruppo è rimasto lo stesso e ci approcciamo in modo più che positivo alla nuova stagione. Mercato chiuso? Non direi, i prossimi giorni potrebbero riservarci delle sorprese ma è ancora presto per dirlo con certezza, ci stiamo lavorando. L’obiettivo – continua il ds – è quello di migliorare lo score dello scorso anno; non avendo ancora notizie ufficiali dalla Fin riguardo la formula del campionato è difficile affinare il target ma ci stiamo preparando per fare sempre meglio». Anche mister Bettini non vede l’ora di cominciare, rinnovando la stima per la società e la città nella quale comincerà la stagione numero quattro: «Qui si sta molto bene – spiega – la Pallanuoto Trieste è una delle società più serie del panorama europeo, capace anche quest’anno di mettermi a disposizione una squadra competitiva che integra perfettamente gioventù ed esperienza; sono certo che ci sarà da divertirsi». Sul campionato che dovrebbe iniziare ad ottobre non è il però momento di sbilanciarsi: «Molte squadre si sono rinforzate e noi non siamo da meno, di sicuro ci aspetta un torneo equilibrato che tuttavia risentirà di questi due anni di pandemia ed è difficile porsi un obiettivo chiaro. Il mio - continua Bettini – è quello di provare ad alzare sempre l’asticella e quindi fare qualcosa in più del sesto posto rimediato lo scorso anno. Speriamo inoltre di poter tornare ad abbracciare il nostro pubblico che cercheremo di far divertire sin da subito». Cuffietta in mano per il capitano, l’attaccante Ray Petronio che promette un’ottima stagione: «Abbiamo avuto modo di conoscere due nuovi giocatori interessanti, molto veloci, che è poi quello che richiede la pallanuoto di oggi. Il gruppo è unito, affiatato e non vediamo l’ora di cominciare». Sono 15 su una rosa complessiva di 18, i giocatori presenti per l’inizio degli allenamenti all'Ausonia: assieme a cap Petronio, hanno raggiunto il raduno i portieri Oliva, Seppi e Cattarini; i difensori Podgornik, Buljubasic, Rigoni e Turkovic; gli attaccanti Mezzarobba, Vrlic, Razzi, Bini e Jankovic oltre ai centroboa Levis e Bego. Nei prossimi giorni, anche il portiere Ricciardi e gli attaccanti Mladossich (Nazionale U20) e Fumo si uniranno al gruppo in vista dell’esordio stagionale in Coppa Italia.

LUTTO NEL CALCIO

È scomparso Fulvio Pugliese maestro dei giovani a Muggia

TRIESTE

È scomparso Fulvio Pugliese, classe 1947. Nato a Isola d’Istria, poi trasferitosi a Muggia, per anni impiegato nelle Fs, da giocatore aveva iniziato la sua carriera nella Muggesana dove era rimasto per parecchie stagioni prima di trasferirsi con la Libertas. Giocò anche con il Domio. La sua passione proseguì con la squadra dei Veterani del Muggia ma si trasferì ben presto anche ai giovani: fu allenatore di Domio, Fortitudo, Muggia e Muglia Fortitudo.

«Con Fulvio c’era da anni una grande collaborazione oltre ad una grande amicizia – il ricordo del presidente uscente del Muglia, Rudy Palermo –. La scorsa settimana ci eravamo trovati per iniziare dare una mano al Muggia 2020. Se ne va una persona per bene». —


Fulvio Pugliese

TOSQ.

Scelti per voi

tvzap



Campeggio a 5 stelle
RAI 1, 21.25
Katie (**Emilie Ullerup**), che scrive per una rivista di moda, accetta il suo primo incarico per un vero reportage e approda, in un campeggio immerso nel verde dei boschi. Qui conosce Will (**Christopher Russel**), biologo e naturalista...



Le spie della porta accanto
RAI 2, 21.20
La vita tranquilla di Jeff (**Zach Galifianakis**) e Karen (**Isla Fisher**) viene stravolta quando restano coinvolti in un'operazione di massima segretezza dei loro vicini, che di mestiere fanno le spie.



Ted Bundy - Fascino...
RAI 3, 21.20
Ted Bundy (**Zac Efron**) è un uomo affascinante e Liz Koepfler (**Lily Collins**), mamma single, non riesce a resistere alle sue avances. Sembrano la coppia perfetta fino all giorno in cui Ted viene arrestato...



Sfida tra i ghiacci
RETE 4, 21.25
Alaska: la popolazione vive in simbiosi con la terra e con l'ambiente. Ma importa poco alla petrolifera che vuole fare una barca di soldi, e per raggiungere il suo scopo non guarda in faccia nessuno.



La casa tra le montagne...
CANALE 5, 21.20
Marie decide di tenere il bambino ma non trova il coraggio di dire né al padre né a Georg del suo stato. Georg nel frattempo chiede a Lisa di rappresentarlo nella causa per l'affidamento di Lea.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Estate Att.
9.50 TG1 Attualità
9.55 Dedicato Lifestyle
10.55 Amatrice: Santa Messa in suffragio delle vittime del terremoto in Centro Italia in occasione del quinto anniversario Attualità
11.20 TG1 Attualità
12.00 Dedicato Lifestyle
12.20 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.40 Estate in diretta Attualità
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spett.
21.25 Campeggio a 5 stelle Film Commedia ('20)
23.05 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Desperate Housewives Serie Tv
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Il Provinciale Doc.
11.40 Un ciclone in convento Serie Tv
12.30 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Paralimpiadi Tokyo 2020 Attualità
16.00 Record Attualità
17.00 Il commissario Voss Serie Tv
18.05 Rai Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Le spie della porta accanto Film Comm. ('16)
23.10 Musicultura 2021 - XXXII edizione del Festival

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir d'estate Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Il Commissario Rex Serie Tv
15.50 Una pallottola nel cuore Fiction
17.25 Geo Magazine Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Ted Bundy - Fascino criminale Film Drammatico ('19)
23.15 Visionari Documentari

RETE 4
6.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
6.35 Tg4 Telegiornale Att.
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Agli ordini del re Film Avventura ('58)
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Att.
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 Detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Flikken Coppia In Giallo Serie Tv
16.45 Sella d'argento Film Western ('78)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
23.45 The Keeper Film Azione ('09)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Inga Lindstrom - La Casa Sul Lago Fiction
18.45 Conto Alla Rovescia Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 La casa tra le montagne - Una casa per due (1ª Tv) Film Comm. ('19)
23.20 La casa tra le montagne - Ancora a casa (1ª Tv) Film Commedia ('19)

ITALIA 1
8.15 Il Tulipano Nero Cartoni
8.45 Hilary Cartoni Animati
9.10 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo Cartoni
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 Bones Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni Animati
14.35 I Griffin Cartoni Animati
15.00 American Dad Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Superstore (1ª Tv) Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 Camera Café Serie Tv
19.50 CSI Serie Tv
20.50 Psv Eindhoven - Benfica Calcio
22.55 Champions League Live Calcio

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
13.55 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
17.00 Taga Doc Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
23.30 Dark Blue World Film Drammatico ('01)
0.40 Tg La7 Attualità
1.45 L'aria che tira - Estate Attualità
4.15 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
15.45 Destinazione matrimonio Film Commedia ('17)
17.30 Imprevisto d'amore Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Per sfortuna che ci sei Film Commedia ('10)
23.15 Quattro matrimoni in Italia Spettacolo

NOVE
15.50 Il delitto della porta accanto Documentari
17.40 Delitti a circuito chiuso Doc.
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Il 13° guerriero Film Avventura ('99)
23.25 Allarme rosso Film Azione ('95)

20 (20)
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 I Simpson Cartoni Animati
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Cattivi Vicini Film Commedia ('14)
23.15 Constantine Film Fantasy ('05)
1.35 Heroes Reborn Serie Tv
2.55 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Supernatural Serie Tv
16.00 Flashpoint Serie Tv
17.30 Senza traccia Serie Tv
19.00 Elementary Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Predators Film Fantascienza ('10)
23.15 Aliens - Scontro finale Film Fantascienza ('86)
1.50 Supernatural Serie Tv
3.10 Senza traccia Serie Tv
3.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS (22)
11.25 La neve cade sui cedri Film Drammatico ('99)
14.00 Il cavaliere di Lagardère Film Avventura ('97)
16.30 Get on Up - La storia di James Brown Film Biografico ('14)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Kociss l'eroe indiano Film Western ('52)
23.00 La valle della vendetta Film Western ('51)

RAI 5 (23)
18.15 Tarzan - L'uomo dietro l'immagine Documentari
19.10 Rai News - Giorno Att.
19.15 Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn Documentari
20.15 Prossima fermata Oriente Documentari
21.15 Mio Figlio Film Drammatico ('17)
22.40 Stevie Nicks Wild At Heart Documentari
23.35 Hip Hop Evolution Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.55 Capitan Apache Film Western ('71)
15.40 Cat Ballou Film Western ('65)
17.25 Ercole e la regina di Lidia Film Avventura ('59)
19.15 Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure Film Commedia ('76)
21.10 A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)
23.25 Borsalino Film Poliziesco ('70)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Un ciclone in convento Serie Tv
15.30 Tutto può succedere Fiction
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Enrico Mattei. L'uomo che guardava il futuro Film Drammatico ('09)
23.20 Volevo fare la rockstar Serie Tv
1.30 Voci Notturne Serie Tv
2.55 Cult Fiction Attualità

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 La seconda casa non si scorda mai Documentari
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Furia cubana Film Commedia ('14)
23.15 Maddalena Film Drammatico ('72)

PARAMOUNT (27)
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.00 Padre Brown Serie Tv
17.00 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 The Contractor - Rischio supremo Film Azione ('07)
23.00 Detonator - Gioco mortale Film Azione ('06)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Padre Brown Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il diavolo alle 4 Film Avventura ('61)
23.10 Fra' Manisco cerca guai Film Commedia ('61)
0.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lif.
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Downton Abbey Serie Tv
23.50 The Good Wife Serie Tv
3.05 I menù di Benedetta Lifestyle
4.50 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
15.10 Padri e figli Serie Tv
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Brave and Beautiful Serie Tv
20.10 Love is in the air Telenovela
21.10 Tradita - Betrayed Film Thriller ('16)
22.55 Riviera Serie Tv
0.55 Una mamma per amica Serie Tv
2.20 Padri e figli Serie Tv
3.55 Il Segreto Telenovela

REAL TIME (31)
9.20 Primo appuntamento Spettacolo
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Primo appuntamento Spettacolo
22.50 Primo appuntamento Spettacolo
0.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.05 Law & Order: Il verdetto Serie Tv
11.00 L'ispettore Gently Serie Tv
13.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order: Il verdetto Serie Tv
21.10 Elementary Serie Tv
23.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.40 The Closer Serie Tv
16.35 Bones Serie Tv
18.25 Colombo Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 Delitto In Costa Azzurra Film Drammatico ('16)
2.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.45 Tgcom24 Attualità
3.50 Distretto di Polizia Serie Tv

DMAX (52)
14.20 A caccia di tesori Lif.
16.05 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.55 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.35 Nudi e crudi Spettacolo
21.20 Il boss del paranormal Spettacolo
22.20 Il boss del paranormal Spettacolo
23.20 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Mountain Monsters Documentari

RAI3 BIS
14.20: cartone animato "YOYO – Peraulis peraulis peraulis"; **21.20:** "Il balon tal cjâf: Brunella Del Giudice" di D. Minigutti; "Il cavalîr al à il non cun se": l'Ecomuseo della gente di collina, di Arianna Zani.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.10:** Caro amore ti racconto: Corrado Canulli; **11.20:** Radar: Il progetto TwinBrain" e Parkinson. Detriti spaziali. "Guida turistica dell'Universo" di E. Ricci. I roditori e la luce rossa; **14:00:** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno le rubriche "A tutto WEB" e "Sport che fa bene"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Il progetto "Pet Visiting – Un amico a quattro zampe" all'IRCCS materno infantile Burlo Garofolo di Trieste. La pet therapy tra le attività istituzionali dell'ASUGI.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: In studio Romeo Grebenšek; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Ivana Djilas: La casa – 21 pt; **18:** Parliamo di musica; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta, si fa sera
21.10 Radio1 musica
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
14.00 Radio2 Hits
16.00 Tutti Nudi
18.00 Caterpillar Estate
20.00 Radio2 Hits
21.00 Late Show
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival "PROM 27 - Chineke!"
23.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival "I Pomeriggi Musicali"

DEEJAY
10.00 Rudy Zerbi
13.00 Ciao Belli
14.00 Deejay Summertime
17.00 Gianluca Gazzoli
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Summernight

CAPITAL
9.00 Doris Zaccone
12.00 La Mario
14.00 Capital Hall Of Fame
17.00 Cose che Capital
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
9.00 Marlen
12.00 Patrizia Prinzivalli
15.00 Claves
18.00 Vittoria Hyde
21.00 M2o Hot Summer
23.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Underworld: Il risveglio Film Sky Cinema Action
21.00 Miss Detective Film Sky Cinema Comedy
21.00 Appunti di un venditore... Film Sky Cinema Drama
21.00 Spy Kids Film Sky Cinema Family
21.00 The Family Man Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
18.25 Loading X Factor 2021 Spettacolo
18.45 MasterChef USA Spett.
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 The Royals - Amori a corte Lifestyle
22.15 The Royals - Amori a corte Lifestyle
23.50 X Factor - 10 anni di audizioni Spettacolo

SKY ATLANTIC
15.45 Big Little Lies Serie Tv
16.30 Penny Dreadful: City of Angels Serie Tv
18.45 Your Honor Serie Tv
20.15 In Treatment Fiction
21.15 In Treatment (1ª Tv) Fiction
23.15 Billions Serie Tv
0.15 In Treatment Fiction
2.15 Billions Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Killing Jar - Situazione critica Film Cinema 1
21.15 Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni Film Cinema 2
21.15 L'agenzia dei bugiardi Film Cinema 3
22.40 Pressed ... Film Cinema 1
22.55 Tandem Film Cinema 3
23.00 Quando l'amore arriva in città Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
17.00 The Last Kingdom Serie Tv
17.50 The 100 Serie Tv
18.45 Gotham Serie Tv
19.35 The last ship Serie Tv
20.25 The Last Kingdom Serie Tv
21.15 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
23.00 Heroes Reborn Serie Tv
23.55 Gotham Serie Tv
0.45 The last ship Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 Animal Kingdom Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Person of Interest Serie Tv
21.15 Shades of Blue Serie Tv
22.55 Major Crimes Serie Tv
23.45 Animal Kingdom Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40 Sveglia Trieste - pilates 2020
12.35 Trieste d'arte - 2021
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.45 Sveglia Trieste - pilates 2020
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Sveglia Trieste - zumba 2020
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Trieste d'arte - 2021
20.30 Il notiziario - r 2021
21.00 Film: Cliffhanger
23.00 Il notiziario - r 2021

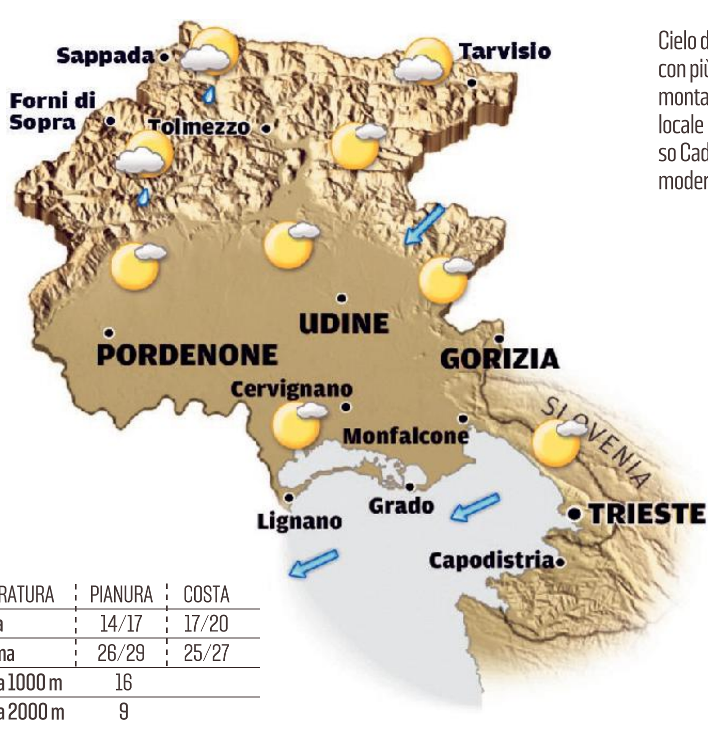
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 L'universo e'... replay
15.00 City folk
15.30 Artevisione magazine
16.00 Le parole piu' belle
16.30 Itinerari collezione
17.00 Mediterraneo
17.30 A te o cara
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Shaker
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Arsia e Marcinelle
21.55 Folkest 2017
22.25 Alpe adria
22.55 Nautilus
23.20 Tuttoggi II edizione - r

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



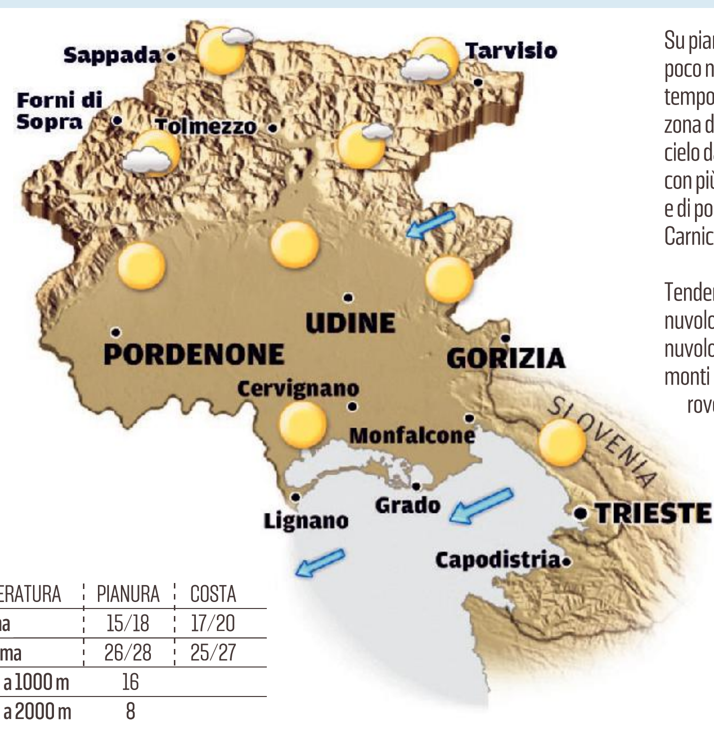
OGGI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile, con più nubi di pomeriggio sulla zona montana dove sarà possibile qualche locale pioggia o rovescio, specie verso Cadore e Cansiglio. Soffierà Bora moderata su costa e zone orientali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	26/29	25/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata, temporaneamente sostenuta sulla zona di Trieste. Sulla zona montana cielo da poco nuvoloso a variabile, con più nubi al mattino sul Tarvisiano e di pomeriggio specie sulle Prealpi Carniche.

Tendenza per giovedì: sereno o poco nuvoloso di mattina; aumento della nuvolosità in giornata a partire dai monti dove sarà possibile qualche rovescio o temporale, in estensione in serata alla pianura. Vento da sud sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	17/20
massima	26/28	25/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: rovesci sparsi e qualche temporale su Alpi e zone pedemontane, specie in serata tra Lombardia e Trentino.
Centro: molto instabile con rovesci e temporali sparsi.
Sud: nubi in aumento tra Casertano, Molise e alta Puglia con rovesci sparsi; tempo più soleggiato altrove.

DOMANI

Nord: maggiore variabilità pomeridiana con possibilità di qualche temporale su Alpi e Prealpi; più sole su Val Padana e litorali.
Centro: nubi sparse e temporali specie tra Marche, Abruzzo, Lazio interno.
Sud: instabile con rovesci e temporali sparsi, specie tra Campania, Lucania e Puglia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,9	25,4	60%	90 km/h	Pordenone	18,8	24,7	56%	45 km/h
Monfalcone	14,0	24,0	51%	24 km/h	Tarvisio	14,4	20,1	62%	28 km/h
Gorizia	17,2	23,6	58%	42 km/h	Lignano	20,4	24,3	66%	80 km/h
Udine	18,6	24,0	53%	48 km/h	Gemona	17,7	24,1	77%	38 km/h
Grado	17,5	24,9	62%	58 km/h	Tolmezzo	14,7	23,8	63%	30 km/h
Cervignano	17,1	25,4	76%	37 km/h	Forni di Sopra	12,6	20,4	65%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	25,2	0,60 m
Monfalcone	poco mosso	24,8	0,58 m
Grado	poco mosso	26,1	0,83 m
Lignano	poco mosso	25,9	0,82 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	22
Atene	22	31
Barcellona	23	30
Belgrado	19	37
Berlino	13	16
Bruxelles	15	21
Budapest	19	25
Copenaghen	13	23
Francoforte	14	21
Ginevra	12	22
Klagenfurt	12	17
Lisbona	16	31
Londra	14	23
Lubiana	14	17
Madrid	23	36
Mosca	16	21
Parigi	15	24
Praga	14	18
Salisburgo	14	20
Stoccolma	10	19
Varsavia	15	18
Vienna	17	23
Zagabria	15	22

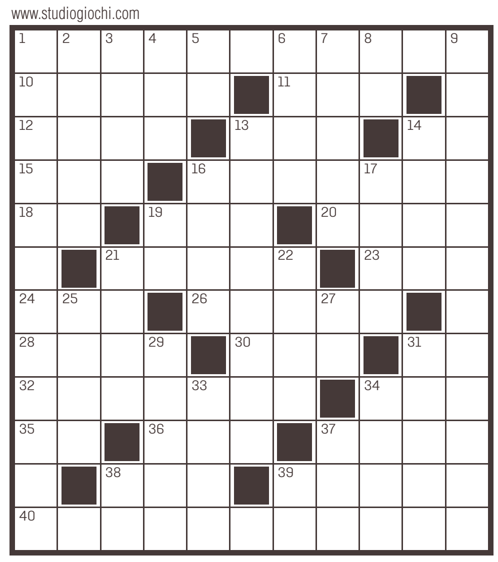
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	22	27
Aosta	15	27
Bari	22	36
Bologna	17	26
Bolzano	14	29
Cagliari	21	33
Catania	23	35
Firenze	19	29
Genova	22	27
L'Aquila	15	29
Messina	24	32
Milano	18	27
Napoli	21	30
Palermo	24	32
Perugia	19	28
Pescara	23	30
R. Calabria	24	32
Roma	21	30
Taranto	22	34
Torino	17	27
Treviso	14	23
Venezia	17	23
Verona	16	26

IL CRUCIVERBA

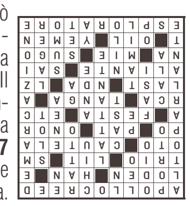
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un avversario di Rocky - **10** Cappotto tirolese - **11** Gruppo etnico cinese - **12** Complessino canoro - **13** La vecchia sigla delle lire - **14** Stormi senza tori - **15** Prefisso per orecchio - **16** Prudenza - **18** Riceve il Ticino - **19** Il Metheny del jazz - **20** La barba lo è del mento - **21** Giorno non feriale - **23** Etcetera in breve - **24** Sigla da assicuratori - **26** Ridottissimo slip - **28** Ultimo a Londra - **30** Nota dell'Autore - **31** Lo Zingaretti attore (iniz.) - **32** Vola con il vento - **34** Abiti monastici - **35** Il sodio nelle formule - **36** Le ragioni che sostengo! - **37** Colora i maccheroni - **38** Il petrolio americano - **39** Uno Stato della penisola araba - **40** Un ardito viaggiatore.

VERTICALI: 1 Diffonde musica - **2** Vino liquoroso - **3** Un sentimento che avvelena - **4** Il nomignolo di DiCaprio - **5** Le separa la "M" - **6** Altro nome dell'assiolo - **7** È più grande del topo - **8** Principio di entropia - **9** Delimitazione di uno spazio - **13** Si nutre bevendo - **14** La machine dei casinò - **16** Gli attori del film - **17** Scampò all'incendio di Troia - **19** La sigla del polietilene - **21** Gli stadi della Luna - **22** I monti tra Cile e Argentina - **25** Stretta insenatura - **27** Il centro di Lugano - **29** Popolo del sud dell'India - **31** Terribili campi di prigionia - **33** Bagna Il Cairo - **34** Un tipo di lotta giapponese - **37** Lo predispone lo scenografo - **38** Il grido che accompagna il salto - **39** Ai piedi dell'Himalaya.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti**, **Francesco Dini**, **Corrado Corradi**, **Gabriele Comuzzo**, **Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34121 Trieste, via Mazzini 14 Telefono 040/3733.111 Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A. V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A. 34121 Trieste, via Mazzini 12 tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 23 agosto 2021 è stata di 17.543 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier
FIEG

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Dovrete agire con cautela, soprattutto nelle questioni pratiche. Nei rapporti sentimentali invece tutto procede a gonfie vele: sarete molto corteggiati. Socializzate.

TORO
21/4 - 20/5
Fate di tutto per essere presenti oggi in famiglia. Rinviate se occorre un breve viaggio. Qualche cosa sta maturando e voi dovete controllare la situazione. Svago.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Gli astri favoriranno una mossa strategica, muovetevi con le dovute garanzie e avrete delle proposte importanti. Curate il vostro comportamento in ogni aspetto. Buon senso.

CANCRO
22/6 - 22/7
Se riuscirete a muovervi con molta calma e riflessione ed anche usando diplomazia con le persone vicine, concluderete parecchio. Tanta inventiva da concretizzare al meglio.

LEONE
23/7 - 23/8
Gli astri vi offrono delle buone opportunità, che non vi dovete lasciare sfuggire. Siate molto chiari nei vostri propositi. Lasciate spazio ad un nuovo sentimento. Inviti.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sistemate le questioni economiche, prima di tentare nuovi progetti. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Dovrete vostro malgrado accettare un cambiamento nelle relazioni con gli amici. In famiglia siate più comprensivi. Maggiore disinvoltura durante un colloquio impegnativo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarete più orientarti verso i problemi di natura sentimentale che non quelli pratici, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti. Un incontro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Piccoli imprevisti nei vostri programmi rovineranno le prime ore della mattinata. In ogni caso saranno brevi e di facile soluzione. Buon senso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Situazione molto invitante. Proprio per tale ragione vi conviene accelerare i tempi e prendere rapidamente determinate decisioni. Situazione economica abbastanza rassicurante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi saranno delle occasioni da non lasciarsi scappare, varie soddisfazioni. Gioie per gli innamorati e molta allegria. Non date troppa importanza alle piccole contrarietà.

PESCI
20/2 - 20/3
Solo col dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambito dei vostri affetti. Siate più comprensivi e adattabili alle nuove esigenze. Maggiore diplomazia.

la bancarella

salone del libro dell'adriatico orientale

www.arcipelagoadriatico.it
bancarella2021@arcipelagoadriatico.it

in collaborazione con il Comitato di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Trieste, Piazza Sant'Antonio Nuovo
23 - 24 - 25 - 26 Settembre 2021

anche in diretta streaming

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE:

VISIONI DELL'ESODO TRA PASSATO E FUTURO

ORE 17:00 TAVOLA ROTONDA: I 140 ANNI DEL PICCOLO
ORE 18:30 ARTE CULTURA E TECNOLOGIA: L'ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI
ORE 19:30 TRILOGIA ISTRIANA NEL CINEMA DI FRANCO GIRALDI

VENERDÌ 24 SETTEMBRE:

TURISMO, STORIA E RETI FUTURE

ORE 11:30 101 ANNI DI TOURING CLUB
ORE 15:30 ITALIANI VISITATE L'ITALIA
ORE 17:00 TAVOLA ROTONDA PROGETTO PODCAST
ORE 18:30 RETI E ACCORDO FEDERESULI-UNIONE ITALIANA
ORE 19:30 BOSCO SAN MARCO E PROMO SANTIN

SABATO 25 SETTEMBRE

LE DONNE DELL'ADRIATICO ORIENTALE

ORE 11:30 L'ARTE DELL'ADRIATICO ORIENTALE A ROMA E NEL LAZIO DAL V SECOLO AD OGGI
ORE 15:30 VOCI DI DONNE NELLA LETTERATURA DEL CONFINE ORIENTALE
ORE 17:00 IL MIO SOGNO AMERICANO di *Lidia Bastianich*
ORE 18:30 ITALIANI TRA LE DUE SPONDE: I PROGETTI PER L'OGGI
ORE 19:30 FERTILIA ISTRIANA E PROGETTO EGEA

DOMENICA 26 SETTEMBRE

DALLE MEMORIE ALLA STORIA

ORE 11:30 ALDO PUGLIESE, DA PROFUGO ISTRIANO A LEADER SINDACALE E DALL'ISTRIA A TARANTO PER RESTARE ITALIANI
ORE 15:30 LA PATRIA PERDUTA E I 60 ANNI DEL VILLAGGIO SAN MARCO DI FOSSOLI
ORE 17:00 FOIBE SLOVENE: L'AGGIORNAMENTO E REPORTAGE GOLI OTOK
ORE 18:30 QUI CONTRA NOS: STORIA DELLA REGGENZA DEL CARNARO
ORE 19:30 ALIDA VALLI